



## **Documento di orientamento strategico - D.O.S. - dell'Autorità Urbana di Salerno**

POR FESR 2014-2020

Asse 10 – Sviluppo urbano

Programma Integrato Città Sostenibile – PICS

## Sommario

<b>1</b>	<b>IL CONTESTO. ANALISI E SCENARI.....</b>	<b>3</b>
1.1	Descrizione del contesto di riferimento del Programma .....	3
1.2	Analisi di contesto di riferimento .....	27
1.3	Conclusioni dell'analisi di contesto .....	35
<b>2</b>	<b>LA PROPOSTA STRATEGICA .....</b>	<b>37</b>
2.1	Principali caratteristiche della proposta strategica di riferimento del Programma proposto in risposta alle relative problematiche socio – economiche e individuazione dell'area territoriale.....	37
2.2	Il livello di integrazione del Programma nel più generale programma di sviluppo della Città ed eventuali interconnessioni con azioni di sviluppo integrato, con interventi realizzati e/o programmati con altre fonti di finanziamento nell'ambito dell'area o attigui alla stessa .....	39
2.3	Coerenza tra la strategia di sviluppo urbano con il quadro programmatico del DSR e con la strategia regionale individuata nell'Obiettivo Tematico del PO FESR 2014 -2020, con le Linee Guida per la definizione dei Programmi di Sviluppo Sostenibile, nonché con gli Orientamenti Strategici.....	52
2.4	Coerenza del Programma con la Pianificazione urbanistica ai suoi vari livelli .....	54
2.5	Obiettivi specifici del Programma .....	54
2.6	Linee di intervento e definizione dei risultati attesi .....	56
	Elenco degli interventi.....	56
2.7	Risorse finanziarie impiegate .....	57
2.8	Integrazione con altre fonti, Assi e azioni e modalità di conferimento del cofinanziamento privato.....	57
2.9	Cronoprogramma .....	59
2.10	Modalità di coinvolgimento della società civile, del partenariato istituzionale e socio – economico .....	59
<b>3</b>	<b>LA GESTIONE .....</b>	<b>70</b>
3.1	Illustrazione del sistema di gestione e controllo .....	70
3.2	Descrizione del sistema di monitoraggio .....	73

## 1 IL CONTESTO. ANALISI E SCENARI

### Descrizione del contesto di riferimento del Programma

#### **Identità storica**

Uno dei punti di forza sui quali basare il rilancio della città di Salerno verso una dimensione europea è stato, sin dal primo documento programmatico del 1994 per il nuovo PRG (che non a caso si intitolava “Salerno: nuova coscienza di identità, nuova esigenza di urbanità”) la coscienza di una forte identità storica che ha visto la città, pur attraverso alterne vicende, costituire un punto di riferimento, in particolare per la sua tradizione nel campo della medicina.

Sulle origini di Salerno mancano notizie precise. I reperti rinvenuti fanno pensare che il territorio fosse abitato da tempi remoti. Sappiamo che i Greci portarono nella vasta piana le colture del lino e del frumento, dell'ulivo e dei frutteti, mentre gli Etruschi, le industrie tessili e quelle della ceramica e del bronzo.

Tra il 197 e il 194 a.C. essa divenne colonia romana assumendo il nome di Salernum. Progredì, arricchendo la sua cultura e le sue tradizioni, anche durante l'occupazione dei Goti. Ma è solo con la conquista dei Longobardi che divenne il centro più fiorente del Mezzogiorno. Infatti, nel 786 Arechi II trasferì la sede del ducato di Benevento a Salerno, per sfuggire all'offensiva di Carlo Magno e garantirsi il controllo di una zona strategica al centro delle comunicazioni costiere ed interne della Campania. Il principe longobardo fece fortificare la città, già dotata del Castello sul colle Bonadies, con mura e torri, e la nuova capitale dall'839 fu sede del principato e potente centro politico.

Con Arechi II, Salerno conobbe grande splendore diventando centro di studi con la celebre Scuola Medica, la più antica istituzione medica dell'occidente europeo e fulcro di preziose scoperte scientifiche fondamentali all'evoluzione del pensiero moderno.

Il 13 dicembre 1076 il condottiero normanno Roberto il Guiscardo conquistò Salerno ponendo fine al plurisecolare dominio longobardo. Sotto il dominio normanno nella Opulenta Salernum furono edificati la reggia Castel Terracena, il maestoso Duomo e si diede grande impulso alla scienza e alla Scuola Medica Salernitana.

Con l'avvento degli Svevi, alla fine del XII secolo, si registrò un periodo di risveglio economico della città. Manfredi, figlio di Federico II, fece costruire il molo che ancora oggi porta il suo nome e istituì la fiera di San Matteo, la più significativa dell'Italia Meridionale.

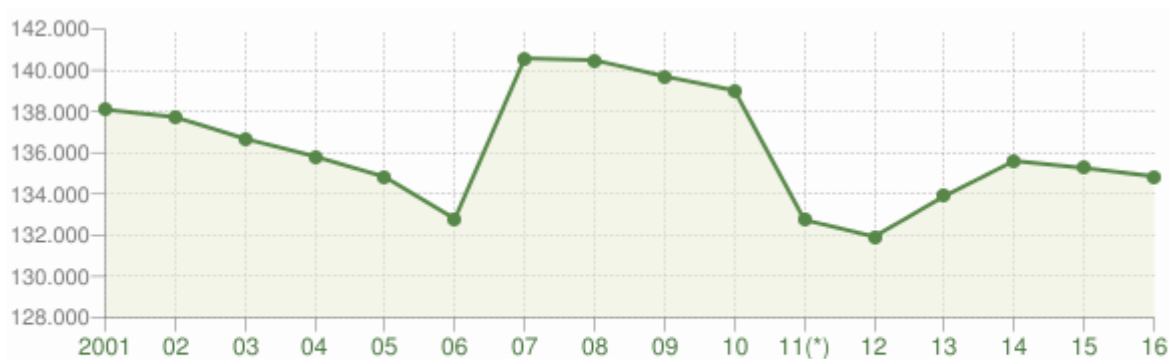
Dopo la conquista angioina la città fu residenza della regina Margherita di Durazzo che a Salerno fu sepolta nella monumentale tomba, oggi in cattedrale, opera del famoso scultore Baboccio da Piperno.

Dal XIV secolo in poi, gran parte della provincia di Salerno diventò territorio dei Principi di Sanseverino, potenti feudatari, i quali attirarono in città uomini d'arte e di cultura. Ma nei primi decenni del XVI secolo, l'ultimo discendente dei Sanseverino entrò in contrasto con il Governo spagnolo, determinando la rovina dell'intero casato e l'avvio di un lungo periodo di decadenza per la città, aggravato dal verificarsi di disastrosi terremoti e pestilenze.

Nonostante questo decadimento, che è sostanzialmente continuato, attraverso alterne vicende che hanno visto la città ricoprire il ruolo di capitale del Regno d'Italia, sebbene per un breve periodo tra il 1943 e il 1944, durante la seconda guerra mondiale, fino alla catastrofica alluvione del 1954 ed al terremoto del 1980, la città ha conservato orgogliosamente la propria identità, facendo sì che da testimonianze storico-architettoniche fortemente caratterizzanti quali il Duomo, il Giardino della Minerva e il Castello di Arechi, potesse ripartire l'idea di sviluppo del territorio salernitano.

#### **Situazione demografica**

La dinamica della popolazione residente nel corso dell'attuale millennio è rappresentata graficamente nella tabella seguente:



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI SALERNO - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

I principali fenomeni demografici rilevabili per l'intera popolazione cittadina, sono:

un progressivo decremento dal 2007, riconducibile al saldo naturale passivo ed al flusso migratorio negativo, solo parzialmente mitigato a partire dal 2013;

l'incremento dell'indice di vecchiaia che per il comune di Salerno passa dai 197,7 anziani ogni 100 giovani del 2014 ai 201,7 anziani ogni 100 giovani del 2017 (fonte Tuttitalia.it, elaborazione su dati ISTAT);

un progressivo aumento dei residenti stranieri passati dai 2.583 (1,9%) del 2005 ai 5.380 (4,0%) del 2015 (fonte Comuni-Italiani.it, elaborazione su dati ISTAT).

Si è, dunque, registrato, nel decennio passato, un sensibile calo demografico (circa 8.000 residenti) legato in larga parte (circa 2/3) ad un saldo naturale negativo per una minore natalità rispetto alla mortalità, e per la residua parte al saldo migratorio che ha visto una eccedenza di emigrati rispetto agli immigrati, fenomeno, quest'ultimo, certamente connesso anche all'esodo di cittadini che, di fronte al blocco edilizio che ha interessato alla città di Salerno per oltre un trentennio, hanno reperito a basso costo alloggi nei comuni contermini.

### **Situazione socio-economica**

Risulta evidente che le caratteristiche e le prospettive di sviluppo di un territorio sono influenzate anche da ciò che accade al suo esterno, sia sulla scala nazionale ed europea che su quella mondiale. A maggior ragione se il territorio preso in considerazione è parte di un organismo più vasto quale si è configurato, quantomeno nell'ultimo cinquantennio, l'agglomerato urbano di Salerno.

Il Comune di Salerno (con una superficie di 5.922 kmq ed una popolazione di **134.850** abitanti) si relaziona con l'ampio bacino comprendente, sia per tradizione storica sia per le funzioni attualmente svolte dalla città capoluogo, quei Comuni limitrofi in cui sono dislocate alcune strutture di rilevanza provinciale ed ultra (Università degli Studi di Salerno in territorio dei Comuni di Baronissi e Fisciano, Aeroporto in territorio del Comune di Pontecagnano, STIR in territorio del Comune di Battipaglia, ecc.).

In effetti la città capoluogo esercita un ruolo nodale rispetto all'intera provincia grazie alla presenza di imprescindibili gangli infrastrutturali (porto commerciale e turistico, rete autostradale, stazione ferroviaria, ecc.), nonché istituzionali (Prefettura, Questura, Provincia, Tribunale, Camera di Commercio, Centro Servizi Amministrativi del Ministero P.I., Uffici Finanziari dell'Agenzia delle entrate, Soprintendenze, ecc.) e dei servizi (Azienda ospedaliera, Consorzio ASI, Centro Agroalimentare, ecc.).

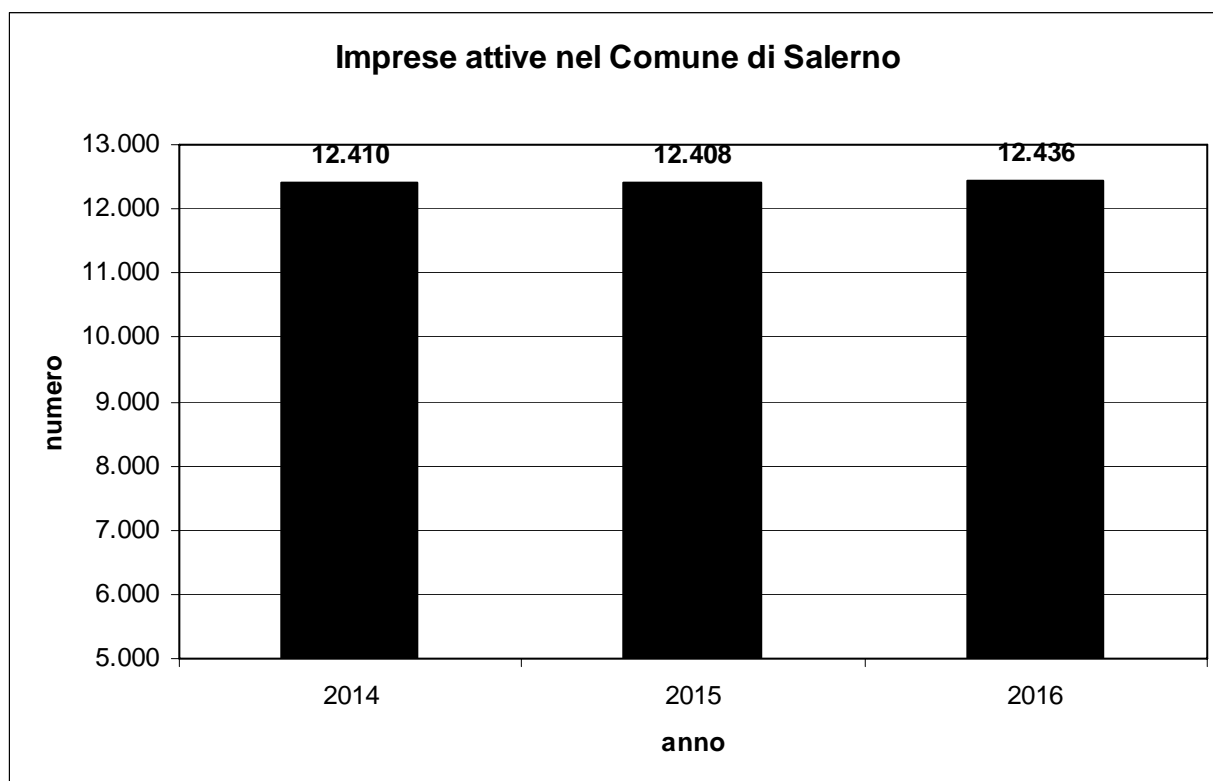
Inoltre, è necessario rilevare che l'andamento del mercato immobiliare ha innescato, negli ultimi decenni, un fenomeno di emigrazione verso comuni limitrofi al capoluogo di cittadini che, a tutti gli effetti, continuano a gravitare sul centro urbano, dove sono ubicate le loro attività (lavoro, scuola, tempo libero, ecc.), sicché l'Ente Locale eroga servizi per un numero reale di cittadini decisamente superiore ai residenti contribuenti. Tale fenomeno (verificabile attraverso il confronto tra le dinamiche demografiche di segno inverso tra il capoluogo ed alcuni dei Comuni confinanti, confermato anche dai flussi di traffico, in entrata al mattino ed in uscita alla sera, riscontrabili alle "porte" della città) ha dato luogo alla nascita di interi quartieri satellite (siti nei comuni di

Pellezzano, Baronissi, Pontecagnano, Bellizzi, ecc.), con funzioni quasi esclusive di “dormitorio”, fatto che costituisce un nodo problematico da affrontare per tutti gli enti territoriali coinvolti.

### **Situazione economica**

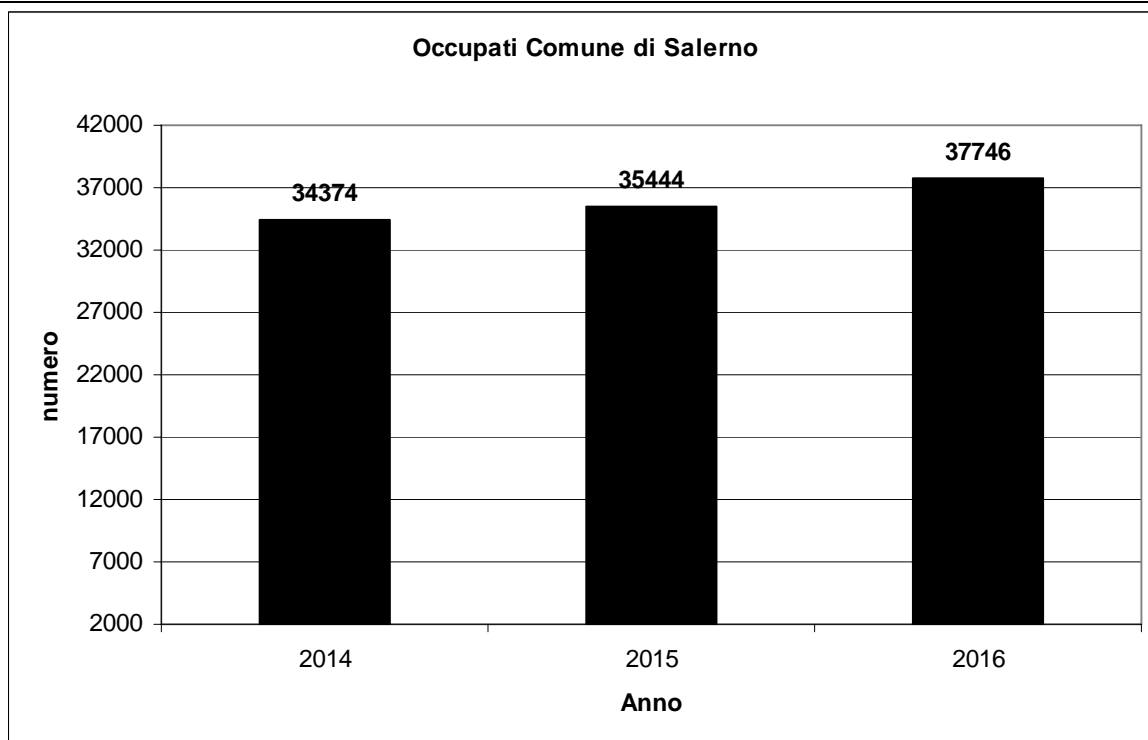
Salerno è la seconda città della Campania. È sempre stata il polo principale e naturale per il commercio e l'imprenditoria di una provincia che per estensione è tra le più grandi d'Italia con circa 1.100.000 abitanti.

L'economia salernitana è caratterizzata da una presenza preponderante del settore terziario, che rappresenta ben il 73% dell'economia cittadina. Pertanto il terziario costituisce il settore chiave di questo sistema ed è prevalentemente in tale direzione che si sta muovendo lo sviluppo di questo territorio.



(elaborazione grafica Servizio Studi e Programmazione Risorse Comunitarie del Comune di Salerno  
su dati fonte CCIAA Salerno)

Negli ultimi anni il tessuto imprenditoriale cittadino ha registrato, dopo una sostanziale stagnazione negli anni 2014-15, una lieve crescita del numero di imprese attive (12.410 nel 2014, 12.408 nel 2015, 12.436 nel 2016 – dati CCIAA Salerno), rispetto alla quale si rileva un progressivo aumento degli occupati (34.374 nel 2014, 35.444 nel 2015, 37.746 nel 2016– dati CCIAA Salerno) che trova riscontro in tutte le principali categorie (Commercio da 8.259/2014 a 8.817/2016; Trasporto e magazzinaggio da 4.243/2014 a 4.663/2016; Noleggio, agenzie di viaggio da 3.784/2014 a 4.416/2016; Servizi alloggio e ristorazione da 3.179/2014 a 3.677/2016; Attività manifatturiere da 3.249/2014 a 3.447/2016).

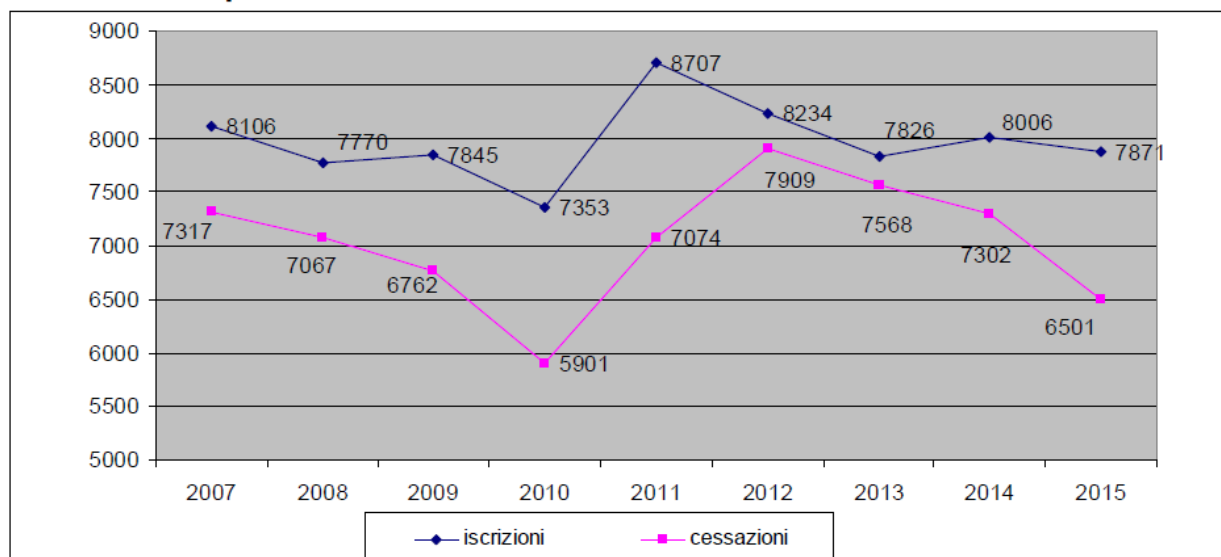


(elaborazione grafica Servizio Studi e Programmazione Risorse Comunitarie del Comune di Salerno  
su dati fonte CCIAA Salerno)

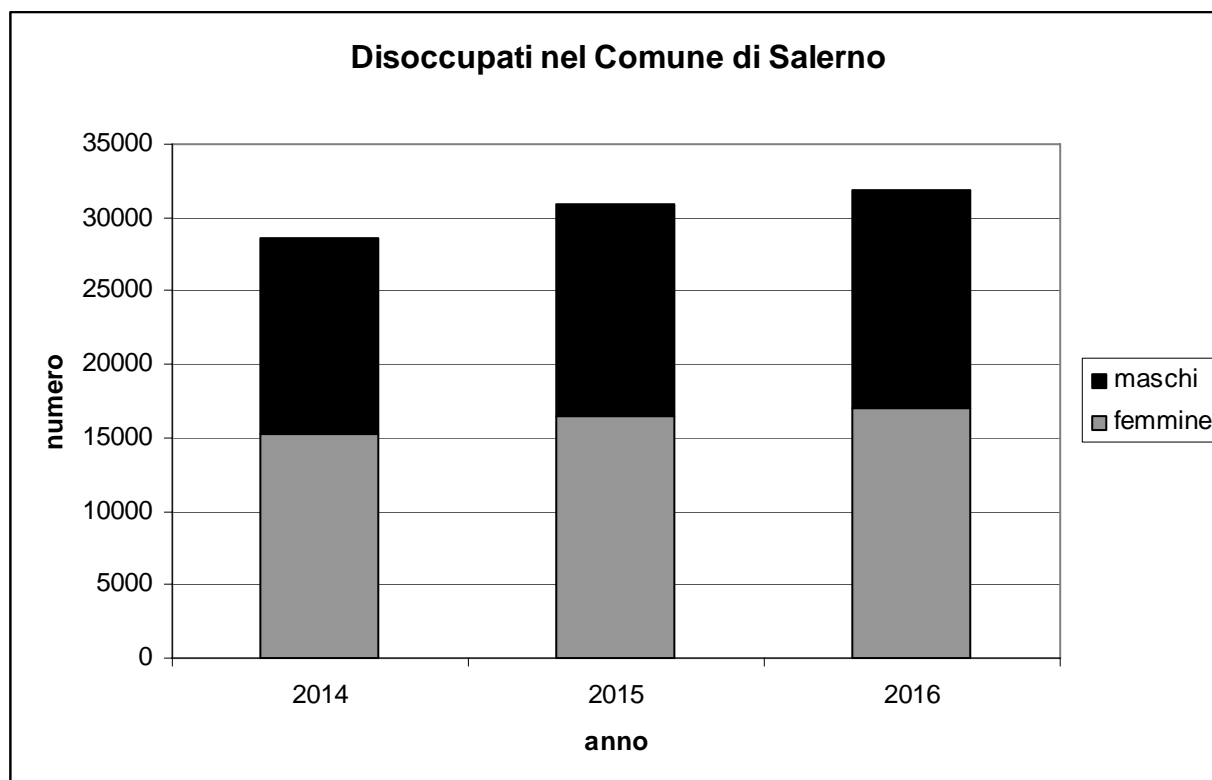
A livello della provincia di Salerno, il bilancio imprenditoriale del 2015 registra una significativa crescita (+1,2%) determinata principalmente dal rallentamento nelle chiusure di attività. In crescita tutti i settori extra-agricoli, con particolare slancio nelle attività legate al commercio, turismo e ai servizi alle imprese. Prosegue la crescita delle società di capitali (+6,5%).

Da evidenziare che la provincia di Salerno si è distinta per aver sempre conseguito, anche negli anni in cui più intensa è stata la crisi, un bilancio demografico imprenditoriale positivo, come evidenziato dal grafico che segue, che sintetizza l'andamento delle iscrizioni e cessazioni per ciascun anno a partire dal 2007.

#### **Numero imprese iscritte e cessate – Salerno – anni 2007-2015**



(fonte CCIAA Salerno)



(elaborazione grafica Servizio Studi e Programmazione Risorse Comunitarie del Comune di Salerno su dati Fonte: Ufficio Provinciale dei Servizi per l'Impiego (U.P.S.I.)

La tabella soprastante mostra per il triennio in esame un lento ma costante aumento del numero dei disoccupati con un totale che va dai 28.540 del 2014, ai 30.963 del 2015, fino ai 31.112 del 2016, con una percentuale maschile che varia quasi impercettibilmente dal 46,48% del 2014 al 46,64% del 2016, confermando che il fenomeno è maggiormente esteso nell'universo femminile.

Questo dato si aggiunge agli indici di ricambio e a quello di struttura della popolazione attiva che registrano un sensibile aumento dell'anzianità dei lavoratori (a Salerno nel 2017 l'indice di ricambio è 141,5 e quello di struttura è 139,4 - fonte Tuttitalia.it, elaborazione su dati ISTAT).

Il tasso di disoccupazione nella provincia di Salerno si attesta nel 2015 al 16,6%, un valore nettamente più basso di quanto si evidenzia per la media meridionale (19,4%) e regionale (19,8%), ma superiore di oltre 5 punti percentuali rispetto alla media nazionale (11,9%). La disoccupazione giovanile (15 – 24 anni) si attesta al 50,8%; sebbene molto elevata (oltre 10 punti percentuali al di sopra della già consistente media nazionale), risulta inferiore al valore campano (52,7%) e del Mezzogiorno (54,1%).

Le differenze di genere confermano ancora una volta la presenza di diverse opportunità occupazionali per i lavoratori dei due sessi, con un tasso pari al 17,9% tra gli uomini (15,8% Provincia di Salerno) e al 23% tra le donne (18% Provincia di Salerno), una differenza di 5,1 punti percentuali a fronte dei 3 punti di differenza nel Mezzogiorno e di appena 1,4 punti in Italia. Come avvenuto per il tasso di occupazione e di attività si registra tuttavia un avvicinamento tra i due indici per effetto, però, come precedentemente indicato, non di un assorbimento della forza lavoro femminile, quanto di un aumento della disoccupazione maschile (6,1 punti) superiore a quella femminile (2,3 punti). In termini complessivi il tasso di disoccupazione regionale è salito in questi 10 anni di 4,9 punti, un valore leggermente superiore a quello medio nazionale (4,2 punti).

Tab. 4.20 - Tasso di disoccupazione 15 anni e più per sesso nelle province campane, in Campania, nel Sud e Isole e in Italia (Anni 2005-2015; Valori assoluti e differenze 2005-2015)

	2005	2015	Diff. % 2005- 2015	2005	2015	Diff. % 2005- 2015	2005	2015	Diff. % 2005- 2015
	Maschi			Femmine			Totale		
Caserta	9,1	16,9	7,8	19,3	24,6	5,3	12,6	19,6	7,1
Benevento	8,8	13,3	4,5	18,5	14,3	-4,3	12,8	13,7	0,9
Napoli	13,6	20,1	6,4	24,1	25,9	1,8	17,0	22,1	5,1
Avellino	10,6	13,7	3,1	17,8	20,9	3,1	13,3	16,5	3,2
Salerno	10,2	15,8	5,6	15,7	18,0	2,3	12,2	16,6	4,4
<b>CAMPANIA</b>	11,9	17,9	6,1	20,7	23,0	2,3	14,9	19,8	4,9
<b>SUD E ISOLE</b>	11,3	18,3	6,9	19,5	21,3	1,8	14,2	19,4	5,2
<b>ITALIA</b>	6,2	11,3	5,1	10,0	12,7	2,7	7,7	11,9	4,2

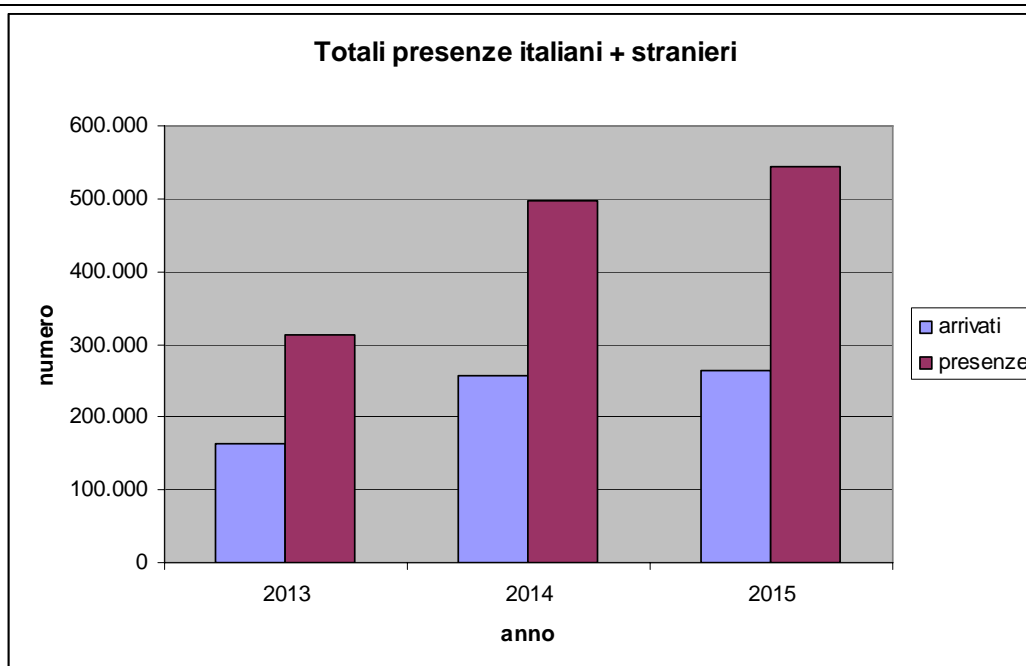
Fonte: Elaborazione Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

Salerno trae il 3,8% del suo valore aggiunto dall'**economia del mare**, una incidenza che, nonostante il fatto che la provincia sia interamente costiera, che Salerno stessa sia un porto commerciale in ascesa, che vi siano zone balneari e turistiche rinomate in tutto il mondo, come la costiera amalfitana, è leggermente sottodimensionato, soprattutto in riferimento al dato meridionale, che è del 4,4%. Peraltro, tale sottodimensionamento non si legge se si misura la rilevanza della filiera in termini di imprese, poiché in questo caso siamo al 4,1%, valore sia pur solo leggermente superiore alla media meridionale, oltre che nazionale. Tale discrepanza può essere il frutto di una insufficiente produttività delle imprese salernitane del settore, numerose ma non sempre in grado di tradurre tale numerosità in un elevato valore aggiunto. Dette imprese operano soprattutto nel turismo e nella ristorazione (più della metà del totale delle imprese dell'economia del mare provinciale) e, in seconda battuta, in proporzioni abbastanza simili, nelle attività sportive e ricreative, legate ovviamente, ancora una volta, al turismo balneare, e in quelle ittiche. La rilevanza numerica delle imprese operanti nel turismo e nella ristorazione, ben più importante della corrispondente media nazionale, è probabilmente alla radice dello scostamento rilevato in termini di incidenza, fra le imprese ed il valore aggiunto dell'economia del mare. Molte piccolissime attività turistiche, ricettive o di ristorazione, infatti, potrebbero spingere verso il basso la produttività, riducendo l'impatto sul valore aggiunto complessivo. La cantieristica, e le attività di trasporto marittimo, che generalmente hanno un forte impatto produttivo e dunque sul valore aggiunto, perché movimentano un ampio e diversificato indotto, sono infatti meno rilevanti della media regionale, se misurate in termini di valore aggiunto totale dell'economia del mare salernitana.

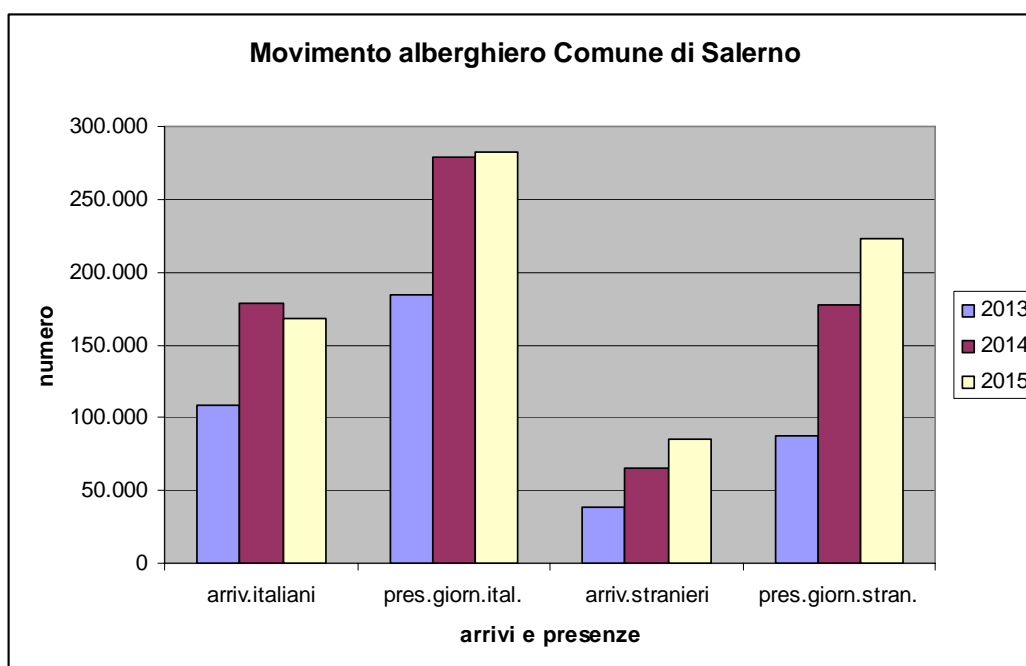
Va altresì sottolineato che, per quanto riguarda il **settore turismo**, si registra una crescita costante delle presenze, che per il 2017 rasenta le settecentomila, con incrementi annui percentuali a doppia cifra.

Il periodo di permanenza è stato in passato estremamente limitato (circa due giorni in media), dato questo che evidenziava come la città venisse percepita piuttosto come un punto di passaggio verso altre mete (Costiera amalfitana, isole, costiera cilentana, Paestum, ecc.) che come un polo di attrazione in sé. Però i dati più recenti (2015-2017) mostrano un trend in costante incremento tale da superare i due giorni e mezzo di media e sfiorare i tre e mezzo nel caso degli stranieri.

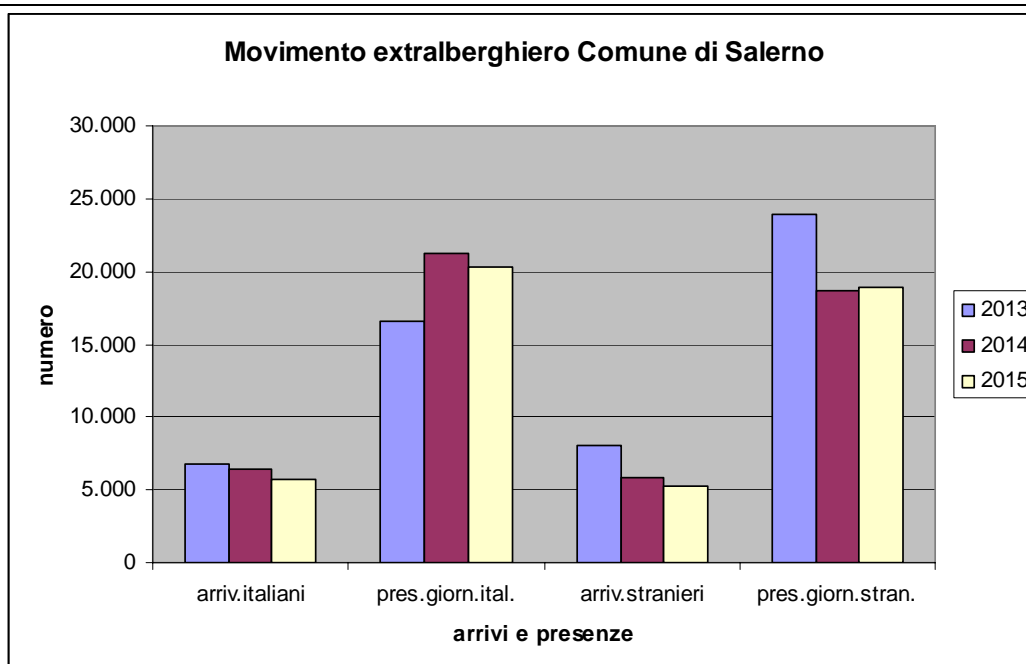




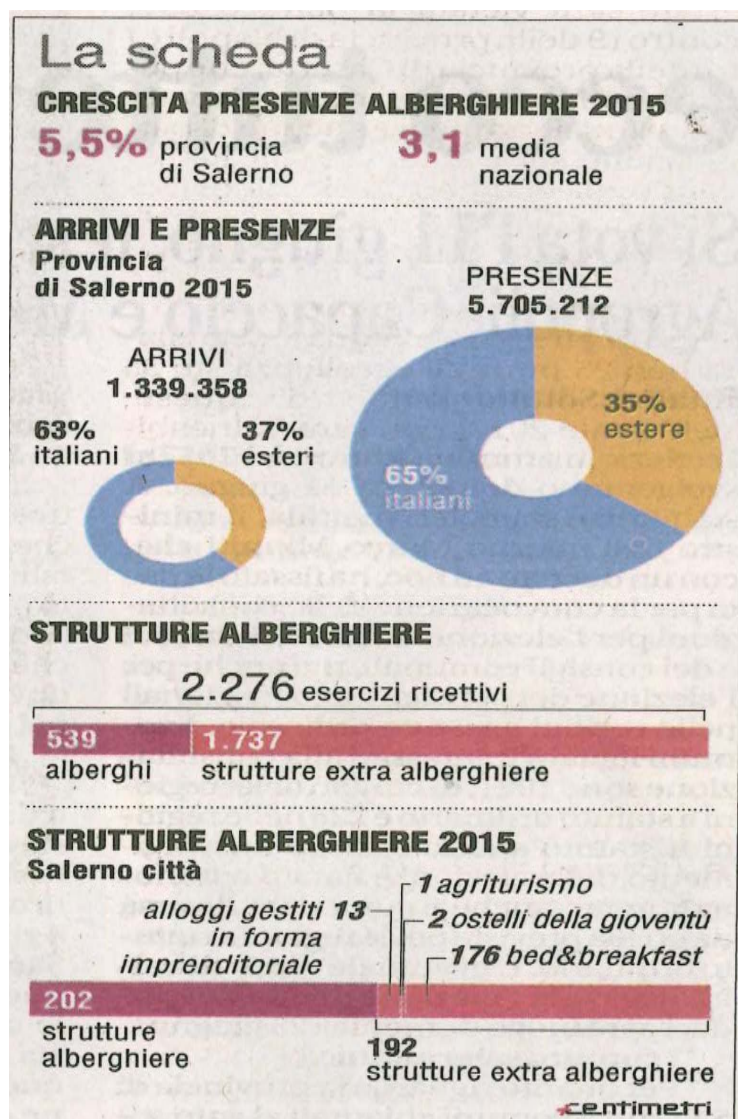
(elaborazione grafica Servizio Studi e Programmazione Risorse Comunitarie del Comune di Salerno  
su dati fonte: EPT Salerno)

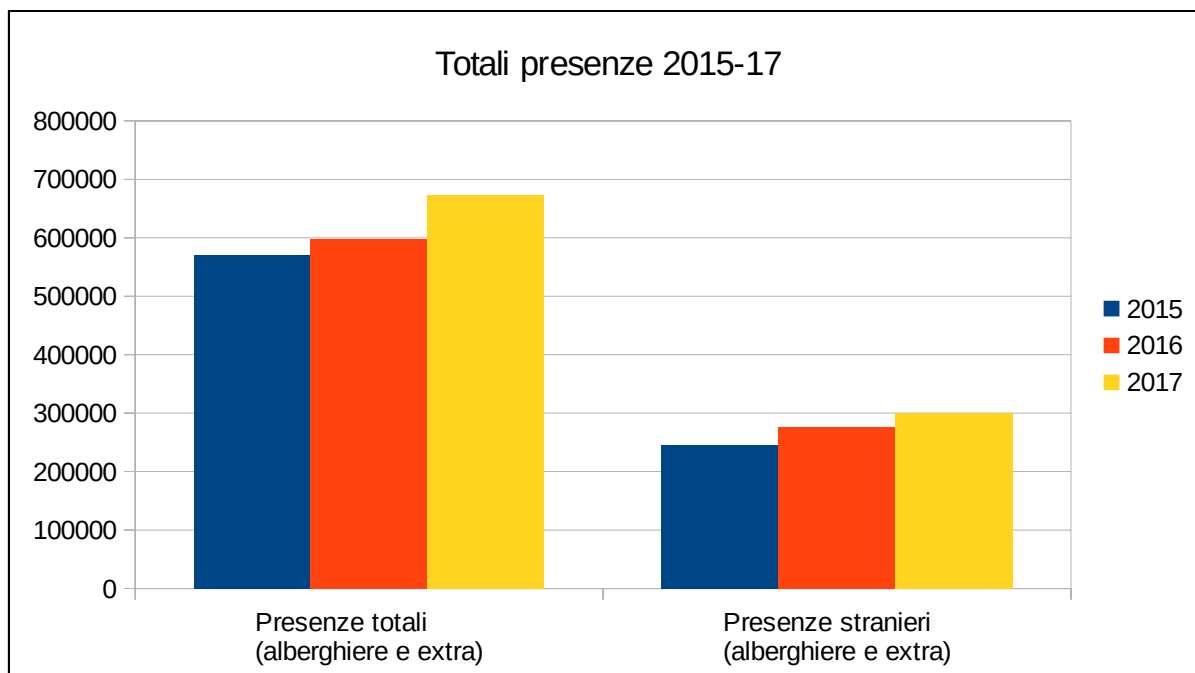


(elaborazione grafica Servizio Studi e Programmazione Risorse Comunitarie del Comune di Salerno  
su dati fonte: EPT Salerno)

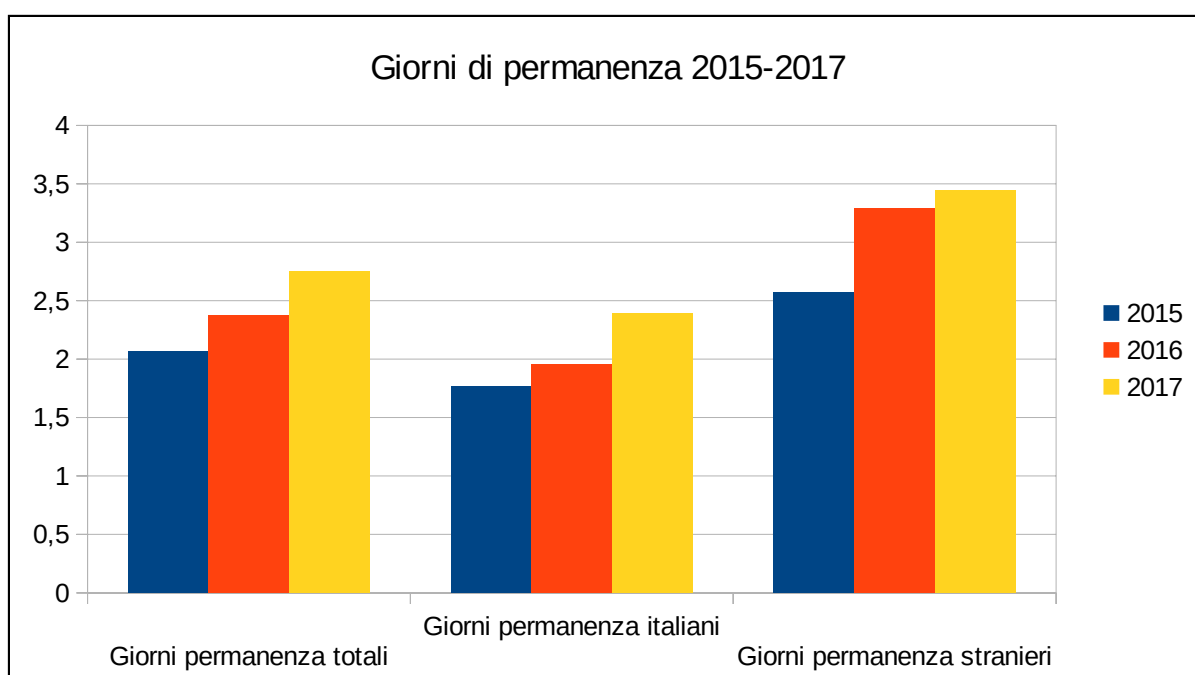


(elaborazione grafica Servizio Studi e Programmazione Risorse Comunitarie del Comune di Salerno  
su dati fonte: EPT Salerno)





(elaborazione grafica Servizio Studi e Programmazione Risorse Comunitarie del Comune di Salerno  
su dati fonte: EPT Salerno)



(elaborazione grafica Servizio Studi e Programmazione Risorse Comunitarie del Comune di Salerno  
su dati fonte: EPT Salerno)

Va evidenziato che, attraverso la manifestazione “Salerno Luci d’Artista” giunta alla XII edizione, che si tiene nel periodo da novembre a gennaio, si è realizzata un’inversione di tendenza, sia in relazione alla permanenza di turisti in città che alla destagionalizzazione, come dimostra la seguente tabella riassuntiva relativa all’XI edizione:



**SALERNO LUCI D'ARTISTA**  
XI EDIZIONE

*Elaborazione su dati  
Ente Provinciale del Turismo  
Anno 2015 e 2016*

### CONFRONTO PRESENZE ALBERGHIERE ED EXTRALBERGHIERE SALERNO CITTA' ANNI 2015/2016



Questo ha determinato un effetto positivo su tutto il comparto, come si evince dalla seguente tabella relativa ai principali attrattori culturali:



**SALERNO LUCI D'ARTISTA**  
XI EDIZIONE

*Fonte Attrattore di riferimento*



#### GIARDINO DELLA MINERVA

8.629 Presenze visitatori novembre 2016/gennaio 2017  
6.701 Presenze visitatori novembre 2015/gennaio 2016

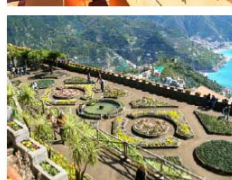
**+28,77%**



#### MUSEO ARCHEOLOGICO PROVINCIALE

1.895 Presenze visitatori novembre 2016/gennaio 2017  
870 Presenze visitatori novembre 2015/gennaio 2016

**+117,82%**



#### VILLA RUFOLO

**+1.000**  
visitatori



#### PARCO ARCHEOLOGICO DI PAESTUM

31.097 Presenze visitatori novembre 2016/gennaio 2017  
23.980 Presenze visitatori novembre 2015/gennaio 2016

**+29,68%**

In conclusione, se si possono sottolineare alcuni aspetti positivi (numero imprese, occupazione, aumento delle esportazioni, turismo in crescita) soprattutto in confronto con le altre realtà della Campania e del Mezzogiorno, non vanno però ignorate alcune criticità (basso P.I.L. pro capite, carenza della dotazione infrastrutturale, ritardo nella internazionalizzazione).

### Infrastrutture

Sul versante delle infrastrutture l'Amministrazione ha attuato e sta attuando un complesso programma volto a trasformare radicalmente la città, intervenendo sulle criticità e consolidando i punti di forza, in primo luogo la "risorsa mare".

Il porto, situato al confine Ovest del territorio comunale, per la sua tipologia *multipurpose*, rappresenta idealmente una delle principali porte della Città. Oltre alla presenza del terminal container che attrae importanti flussi merci, sta assumendo sempre maggiore rilevanza strategica il terminal crocieristico e lo stazionamento delle autostrade del mare, punti di arrivo di flussi turistici in costante crescita. La stazione marittima (progettazione arch. Zaha Hadid), rappresenta un ulteriore volano per lo sviluppo del settore turistico.

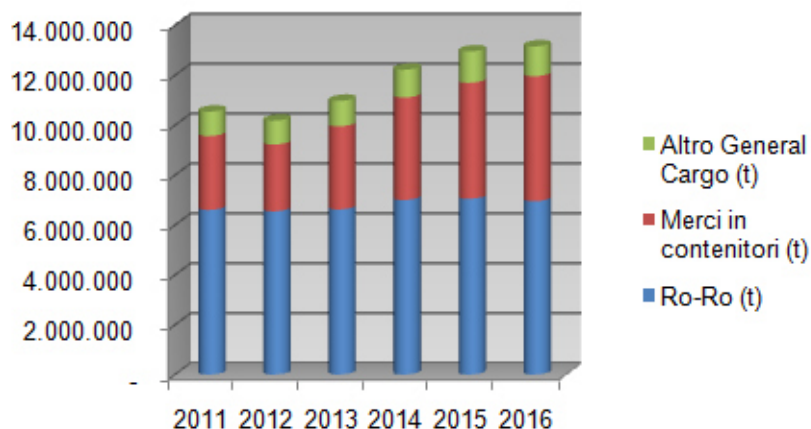
	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<b>Navi approdate (n)</b>	2.531	2.543	2.584	2.681	2.482	2.405
<b>Stazza lorda (t)</b>	59.366.746	61.483.515	67.317.097	67.014.151	62.069.192	62.658.725
<b>Totale Merci movimentate (t)</b>	10.533.335	10.173.120	10.968.246	12.211.658	12.943.969	13.148.603

(fonte Autorità Portuale di Salerno)

La forte e agevole interazione tra lo scalo marittimo, le reti ferroviarie e autostradali costituisce un importante aspetto che favorisce e semplifica le attività di import ed export.

I punti di forza del Porto di Salerno sono l'elevata capacità di movimentazione delle merci, l'ottima organizzazione del lavoro e la grande affidabilità e professionalità degli operatori portuali. Questi elementi hanno contribuito a creare un'industria portuale con elevati standard operativi, determinando una crescita costante dei traffici nell'ultimo decennio.

### **Merci movimentate (t)**



(fonte Autorità Portuale di Salerno)

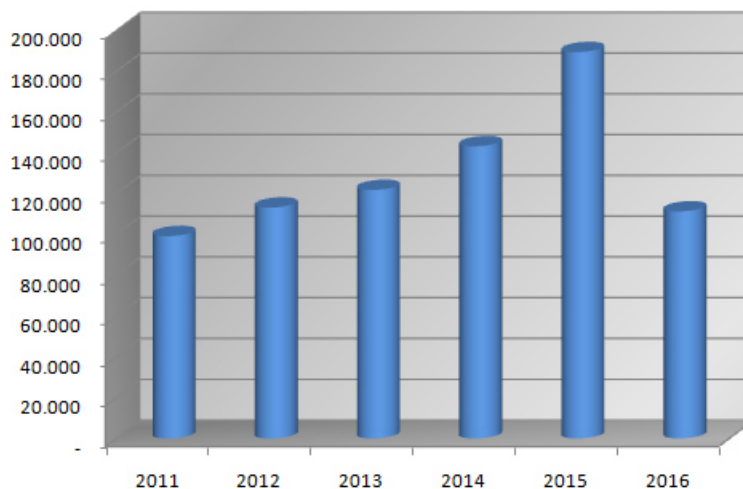
### **Traffici Crociere 2011-2016**

Il Porto di Salerno sta diversificando le sue attività con lo sviluppo del settore crocieristico e si conferma sempre più un porto multifunzionale.

2011	2012	2013	2014	2015	2016
------	------	------	------	------	------

Crocieristi (n)	99,274	113,268	121,919	143,346	189,545	111,395
-----------------	--------	---------	---------	---------	---------	---------

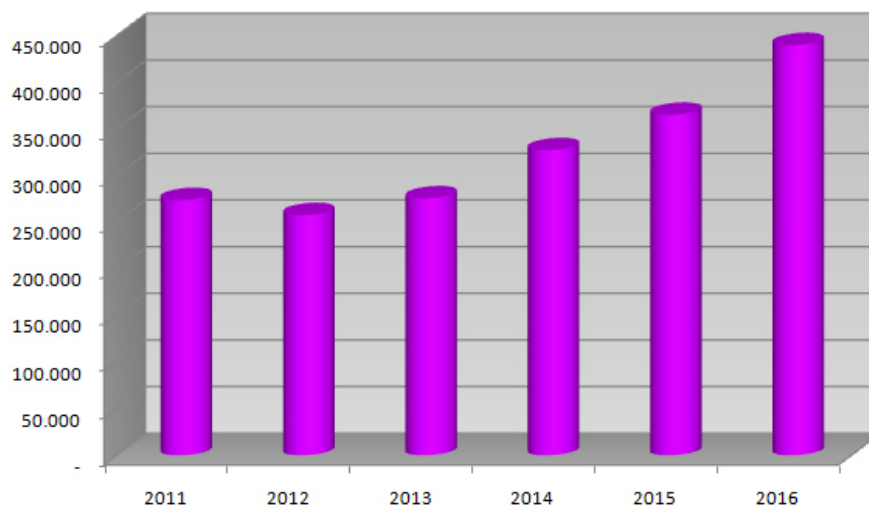
**Crocieristi (n)**



### Traffici Vie del Mare

Salerno rappresenta un importante capolinea del network di collegamenti marittimi tra le località turistiche della costiera amalfitana e quelle della costa cilentana. Il progetto delle "Vie del Mare", grazie all'impegno delle amministrazioni locali, Regione, Province e comuni costieri, è ormai in fase avanzata di sviluppo e svolge una funzione di sempre maggiore qualificazione del turismo salernitano e regionale. I traghetti e gli aliscafi utilizzati per il servizio scalano sia il Molo Manfredi del porto commerciale, che il molo di sopraflutto del porto "Masuccio Salernitano".

**Passeggeri (n)**



<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
273.499	257.396	275.357	326.998	364.916	439.580

Vanno inoltre considerati gli altri due porti turistici presenti in città il Masuccio Salernitano e il Marina d'Arechi Salerno port village. Marina d'Arechi è stato progettato dall'Arch. Santiago Calatrava e dall'Ing. Guglielmo Migliorino, ed è stato sottoposto ad approfonditi studi meteomarini, realizzati dall'Istituto di ricerca HR Wallingford UK, per certificarne la tenuta al mare, il comfort all'ormeggio, la rispondenza ai più alti requisiti di

protezione e sicurezza. Con 1.000 posti barca da 10 a 100 metri e uno specchio acqueo complessivo di 340.000 mq, è uno dei maggiori del Mediterraneo. Ogni ormeggio è dotato dei più moderni ed efficienti sistemi di fornitura energetica, idrica, sanitaria.

Il trasporto terrestre è caratterizzato dai collegamenti lungo la costa, dal nodo autostradale (situato al confine Nord) che congiunge la A 3 Napoli-Salerno e la A 30 Roma-Caserta-Salerno con la Salerno-Reggio Calabria, dalle infrastrutture ferroviarie con riguardo alla stazione di Battipaglia (circa 20 km dal capoluogo) che svolge funzione di terminal intermodale merci. La realizzazione della Lungo Irno (progetto coerente del PI) e del viadotto Grancano stanno consentendo di risolvere il nodo critico di Fratte, porta di accesso alla città da Nord, che ha costituito per anni un problema drammatico, principalmente nelle ore di punta e nel periodo estivo, sia per la circolazione che per l'inquinamento atmosferico ed acustico.

Sul versante della mobilità interna, è stata realizzata ed è in funzione la metropolitana leggera (tratto Salerno ovest-Stadio Arechi), mentre è progettato e finanziato un prolungamento fino all'aeroporto Salerno-Costa di Amalfi sito in località Pontecagnano, il quale tuttavia ha ancora una funzionalità ridotta a causa delle carenze strutturali. Permangono delle criticità legate alla morfologia dell'area, caratterizzata da forti dislivelli e dalla insufficienza delle aree di sosta relativamente alla domanda attuale ed al prevedibile sviluppo turistico, rispetto alle quali è in programmazione un sistema di vettori meccanizzati e parcheggi di interscambio e a rotazione a servizio dei residenti e dei flussi turistici.

### **Istruzione e offerta culturale**

Per il versante della pubblica istruzione, l'offerta didattica cittadina appare ben dimensionata rispetto alle attuali esigenze, ma andrà sicuramente monitorata sia in relazione a possibili criticità future che relativamente alla rapida trasformazione degli orientamenti sia in campo pedagogico che nei rapporti tra scuola e mondo del lavoro.

La dispersione scolastica è stata analizzata attraverso lo studio di diversi indicatori, forniti da rilevazioni integrative condotte dal Ministero della Pubblica Istruzione che offrono spunti importanti di riflessione sull'entità e sulla caratterizzazione del fenomeno. In questo caso le situazioni vanno dall'abbandono scolastico alle ripetenze, dall'irregolarità della frequenza al ritardo scolastico rispetto all'età anagrafica.

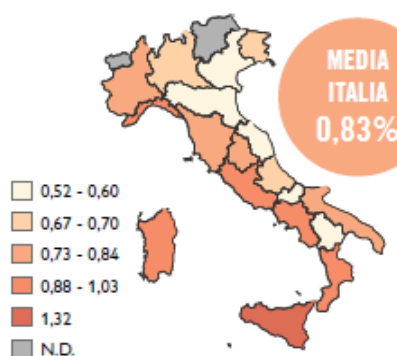
Il fenomeno è in calo, ma resta il divario fra Nord e Sud. Sia nella scuola secondaria di I che di II grado. I maschi sono più coinvolti delle femmine, così come percentuali più alte si registrano fra studentesse e studenti di cittadinanza non italiana che non sono nati in Italia.

Questo il quadro che emerge sulla dispersione scolastica dalla pubblicazione curata dall'Ufficio Statistica e Studi del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del novembre 2017.

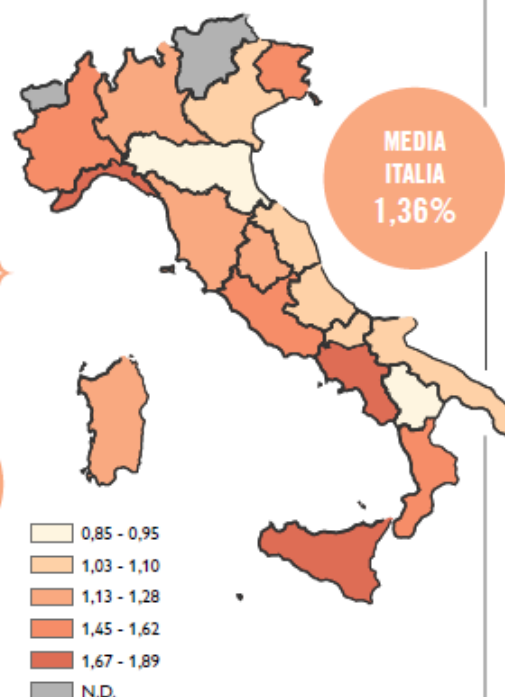
La Campania è la seconda regione in Italia con la Sardegna per numero di ragazzi che hanno lasciato precocemente la scuola, con un 18,1% su un tasso nazionale del 13,8%, e ha una percentuale del 27,5% di minori in povertà relativa su una media nazionale del 22,3%. (fonte: Atlante dell'infanzia a rischio 2017 "Lettera alla scuola", Treccani-Save the Children)



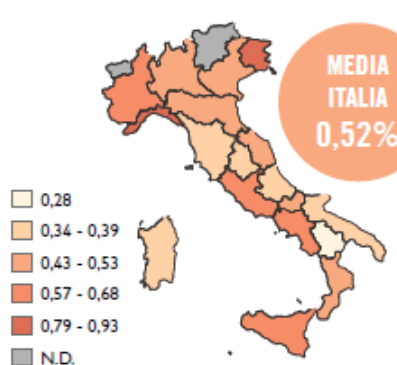
**Abbandono nella scuola  
secondaria di I grado.  
A.s. 2015-2016 / 2016-2017 (%)**



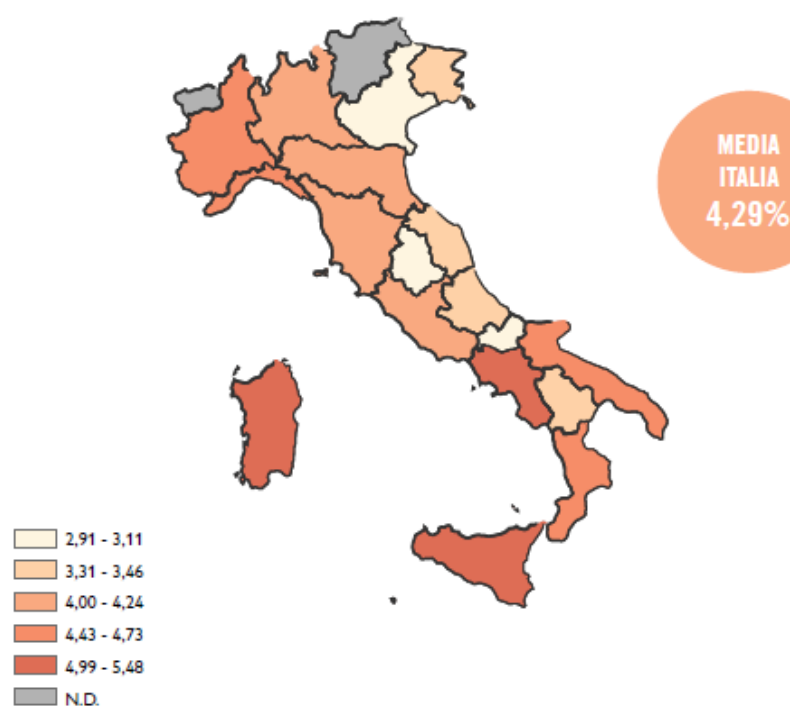
**Abbandono nella scuola  
secondaria di I grado a.s. 2015-2016  
e passaggio all' a.s. 2016-2017 (%)**



**Abbandono nel passaggio  
tra scuola secondaria di I e II grado  
(passaggio all'a.s. 2016-2017) (%)**



**Abbandono nella scuola secondaria di II grado a.s. 2015-2016 / 2016-2017 (%)**

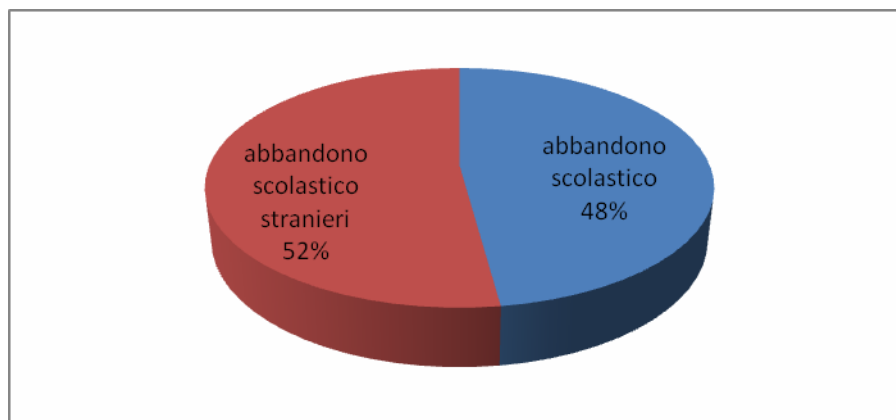




L'Osservatorio sulla condizione giovanile della Provincia di Salerno ha effettuato un Monitoraggio sulla condizione minorile analizzando dati relativi all'anno 2010.

Il grafico sottostante mostra come l'abbandono/evasione scolastica siano fenomeni, anche se con uno scarto percentuale minimo, più ricorrenti per gli allievi stranieri.

#### DATI RELATIVI AGLI ABBANDONI/EVASIONE SCOLASTICA MINORI ITALIANI E STRANIERI



(dati forniti dall'Ufficio Scolastico Provinciale) (dati in percentuale)

#### Università

Nel panorama nazionale, l'Università di Salerno, con i suoi 34.846 iscritti, è uno degli Atenei di maggiori dimensioni con una incidenza del 2,11% rispetto al dato nazionale (1.652.592 studenti), come riportato nella Tabella sottostante, che rappresenta il numero degli iscritti nell'anno accademico (a.a.) 2014/2015 e i laureati nell'anno solare (a.s.) 2015.

#### STUDENTI ISCRITTI ANNO ACCADEMICO 2014/2015 E LAUREATI ANNO SOLARE 2015

DESCRIZIONE	LAUREATI	TOTALE ISCRITTI
	A.S. 2015	A.A. 2014/2015
Unisa	4.665	34.846
Italia	301.154	1.652.592
Incidenza Unisa/Italia	1,55%	2,11%

Fonte: rilevazione MIUR sull'Istruzione universitaria

Nella classifica di **The Times Higher Education World University Rankings 2017-2018**, la più importante classificazione internazionale che valuta ogni anno le prestazioni delle università mondiali, l'**Università di Salerno**, che lo scorso anno è entrata per la prima volta in **classifica** collocandosi da subito nella top 400 degli atenei mondiali, conferma anche nel 2018 il suo posizionamento. In particolare, tra tutte le italiane presenti nel ranking, **UNISA si colloca al 10° posto**, migliorando di due posizioni rispetto allo scorso anno. Inoltre, sempre dal confronto con gli atenei nazionali, l'Università di Salerno si colloca nella prima metà della graduatoria, posizionandosi come **primo Ateneo del Sud Italia** anche in questa classifica, al pari di quanto accade in quelle nazionali. L'Ateneo di Salerno brilla in particolare nell'indicatore "**Citations**" (influenza scientifica) che esamina il ruolo delle università nella diffusione di nuove conoscenze e che viene studiato calcolando il numero di volte in cui lavori di ricerca pubblicati da una università vengono citati da studiosi a livello mondiale. Per questo indicatore, l'Università di Salerno ottiene quest'anno un punteggio pari a **87.8**, collocandosi al **4° posto tra le Università italiane più influenti nella ricerca**.

Va inoltre segnalata la presenza, nella zona obiettivo, di una sede dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, specializzata nelle scienze umane. È inoltre presente una sede dell'Università telematica Pegaso.

## Offerta culturale

Dal punto di vista dell'offerta culturale, la maggior parte dei monumenti e delle tracce architettoniche ed artistiche della città ricadono nel Centro Storico, primo fra tutti il Duomo, che è monumento nazionale ed esercita una forte attrattiva in relazione al flusso turistico. Inoltre insiste in questa area anche il complesso espositivo Addolorata/S. Sofia, che insieme con il Museo Archeologico Provinciale, quello Diocesano e la Pinacoteca provinciale rappresentano il cuore delle attività cittadine relative all'arte ed all'archeologia. Completano il panorama l'Archivio di Stato, sito in Largo Abate Conforti e la Biblioteca provinciale, sita in via Laspro.

Merita una citazione per il forte legame con l'identità storica cittadina la Fondazione Scuola Medica Salernitana, che ricollegandosi alla tradizione medioevale che vide a Salerno la sede della prima Università di Medicina d'Europa, ha creato un centro internazionale di ricerca avanzata per lo studio delle malattie genetiche in sinergia con una rete d'università all'avanguardia mondiale nel settore. La Fondazione EBRIS "European Biomedical Research Institute of Salerno" è nata nel 2012 su iniziativa della Fondazione Scuola Medica Salernitana e del Mass General Hospital for Children dell'Università di Harvard. Obiettivo della Fondazione è di realizzare un istituto di ricerca di eccellenza nel panorama internazionale, attraverso lo sviluppo di progetti incentrati sull'intergioco tra nutrizione e stato di salute. Modelli clinici come la celiachia, il diabete di tipo 1, l'autismo e la schizofrenia verranno studiati a fondo per stabilire meccanicamente come la nutrizione, particolarmente durante i primi anni di vita, influenza il microbiome, specifici pattern metabolici e, ultimamente, i meccanismi che governano lo switch tra tolleranza ed immunità nelle malattie autoimmunitarie. La Fondazione ha sede nel Convento di "San Nicola della Palma", storicamente connesso con le vicende della antica scuola medica salernitana e restaurato nell'ambito del PIU Europa FESR 2007-2013.

Alla tradizione della Scuola Medica Salernitana va ricollegato anche il Giardino della Minerva, che si trova nel cuore del centro antico di Salerno, in una zona denominata nel Medioevo "Plaium montis"; nel primo ventennio del 1300, il maestro Matteo Silvatico, vi istituì un Giardino dei semplici, antesignano di tutti i futuri Orti botanici d'Europa. Il Giardino e l'attiguo palazzo Capasso, restaurati con fondi del PIC Urban 1994-99, è attualmente un orto botanico didattico con 382 specie di piante presenti, che fa registrare 27.761 visitatori nel 2016 (circa 40.000 nel 2017), 26 eventi organizzati e 56 progetti con le scuole nel 2016, attestandosi tra i siti più visitati ed amati della zona.

Va rimarcato infine che Salerno è caratterizzata da una forte presenza di strutture teatrali, sia pubbliche (Verdi, Augusteo, Delle Arti, Ghirelli, Genovesi) che private (Arbostella, Giullare, La Ribalta, Nuovo, Bis).

Il Comune di Salerno fa parte delle Associazioni [Città d'Arte e Cultura](#) e [Città del Bio](#) e del Movimento [Patto dei Sindaci](#).

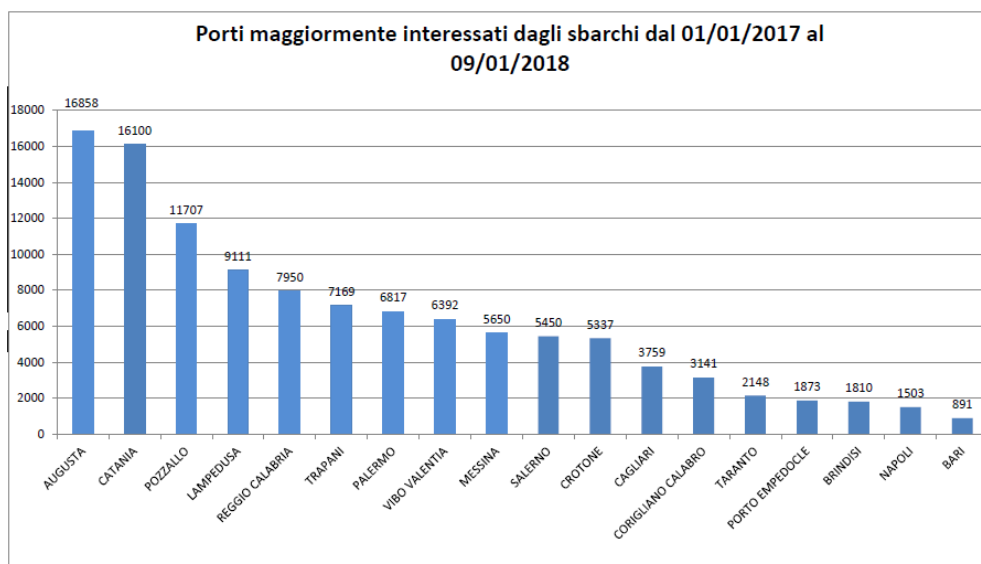
### **Sicurezza e legalità**

La criminalità organizzata operante nel distretto di Salerno è caratterizzata dalla compresenza di organizzazioni criminali aventi genesi e matrici diverse. Si può affermare che i traffici di sostanze stupefacenti costituiscano in larga misura la principale fonte di approvvigionamento e sostentamento dei gruppi criminali locali di piccole e medie dimensioni, tuttavia le organizzazioni criminose di maggior peso e di più antica origine hanno sviluppato anche nuove e più incisive tecniche di penetrazione nel tessuto socio-economico, politico ed imprenditoriale locale, giungendo al punto di realizzare veri cartelli criminali in alcuni settori nevralgici dell'economia provinciale. Come puntualizza il Procuratore della Repubblica di Salerno, "Tale capacità di penetrazione si è manifestata in nuove, insidiosissime forme non solo in alcuni comuni dell'Agro nocerino-sarnese(...), ma anche nello stesso territorio del capoluogo nel quale, addirittura è emerso il sistematico coinvolgimento di esponenti della criminalità organizzata locale nella stessa gestione di alcuni, tra i più importanti, enti territoriali locali." (fonte: Presidente della Corte di appello di Salerno, "Relazione sull'amministrazione della giustizia nell'anno 2016")

Prendendo in esame gli episodi delittuosi più gravi si registra un numero di omicidi consumati in aumento (16 nel periodo dal 1 luglio 2015 al 30 giugno 2016 a fronte dei 10 di quello precedente) e un decremento di quelli tentati (21 rispetto ai 25 perpetrati nel periodo precedente). Il trend è connesso, tra l'altro, con il permanere di una

marcata fluidità degli equilibri all'interno della criminalità organizzata, dovuta principalmente al depotenziamento delle storiche realtà criminali e alla conseguente emersione di piccoli gruppi, che mirano al controllo delle attività illecite più lucrose. In tale contesto si riscontra, altresì: una diminuzione sia delle estorsioni (263 a fronte di 270) sia degli episodi di usura denunciati (8 a fronte di 13); un lieve aumento degli incendi e dei danneggiamenti (+ 1,4%), definiti appunto reati "spia", poiché sottesi ad altri fenomeni delittuosi rientranti nel contesto della criminalità organizzata. (fonte: Comando Provinciale Carabinieri di Salerno)

**Sbarchi di migranti.** Tra le problematiche più rilevanti affrontate per novità, complessità ed importanza socioeconomica sono indicati gli sbarchi di migranti nel porto di Salerno che, dal 1° luglio 2014 al 5 novembre 2017 è stato impiegato, in misura sempre maggiore, per lo sbarco di migliaia di migranti extracomunitari recuperati in mare nelle acque antistanti alle coste libiche dalle unità navali impiegate nelle operazioni Frontex e, successivamente, Eunavformed. Ad oggi sono avvenuti 22 sbarchi per complessivi 19.310 migranti. Tantissimi anche i minori non accompagnati che hanno affrontato il cosiddetto viaggio della speranza alla ricerca di un futuro migliore. L'accoglienza dei migranti sbarcati al porto di Salerno è affidata al settore socio-formativo delle politiche sociali del Comune di Salerno.



\*Fonte: Dipartimento della Pubblica sicurezza

Linee di incremento o decremento dei reati distinti per tipologia: Si registra, purtroppo, un sensibile incremento del numero dei procedimenti per i tipi di reato e nella misura di seguito indicata:

- reati contro la P.A.	(da 982 a 1136)	+ 21,8%
- reati aventi ad oggetto indebite percezioni di contributi e finanziamenti da parte dello Stato, Enti Pubblici, U.E.	(da 19 a 59 art.640 bis c.p.) (da 0 a 10 art. 316 bis c.p.) (da 22 a 145 art.316 ter c.p.)	
- reati di omicidio volontario consumato e tentato in danno delle donne	(da 4 a 8)	
- reati di atti persecutori	(da 229 a 285)	+ 25%
- reati informatici	(da 436 a 561)	+ 28,66%
- reati di usura segnatamente bancaria	-----	+ 32,75%
- reati di rapina	(da 277 a 308)	+ 11%
- reati di estorsione	(da 185 a 236)	+ 28%
- reati di riciclaggio	(da 20 a 36)	+ 80%
- reati di reimpiego di proventi illeciti	(da 0 a 9)	
- reati societari	-----	+ 44%
- reati di bancarotta fraudolenta	-----	+ 85%
- reati ambientali	(da 323 a 387)	+ 20%

Si registra, invece, un modesto incremento con riferimento: ai reati di associazione per delinquere di stampo mafioso ed ai reati in materia di riduzione in schiavitù, tratta di esseri umani, caporalato ed in materia di stupefacenti ed un andamento stabile, rispetto al periodo 1° luglio 2013-30 giugno 2014, con riferimento ai reati di omicidio e lesioni colpose gravi o gravissime derivanti da infortuni sul lavoro e da incidenti stradali ed ai reati di cui all'art. 600 ter c.p. (pornografia minorile). Si registra, infine, una diminuzione dei reati di furti in abitazioni (da 1828 a 1538), dei reati edilizi, compresi quelli di lottizzazione abusiva (da 1138 a 931), dei reati tributari, in specie, di quelli previsti dal D.L.vo n. 74/200 (-16,56%).

(Fonte: Claudio Tringali Presidente vicario della Corte di Appello di Salerno "Relazione sull'amministrazione della giustizia nell'anno 2015")

Uno dei segnali che possono creare allarme sociale è costituito, altresì, dalle devianze giovanili, che in taluni casi possono trovare sfogo anche in atti di bullismo ovvero vandalici (prevalentemente commessi all'interno degli istituti scolastici o in danno di pubblici edifici), nonché a condotte contrarie anche alle basilari norme del codice della strada. L'obiettivo da perseguire è quello di favorire una mirata prevenzione dei fattori di rischio che generano la delinquenza minorile, attraverso riferimenti positivi che possano somministrare valori etici orientati ad alternative in grado di allontanare gli adolescenti da disvalori.

L'indagine "Giovani e new addiction" (2016) è stata realizzata dal centro studi Atlantide del Gruppo Logos e ha avuto come obiettivo l'analizzare alcuni comportamenti potenzialmente a rischio adottati dai giovani al fine di strutturare interventi specifici di sensibilizzazione e di prevenzione. La ricerca ha previsto la somministrazione di un questionario in forma anonima su di un campione composto da 500 ragazzi di età compresa tra i 13 e i 21 anni residenti a Salerno, Avellino e Napoli. I ragazzi sono stati "intercettati" in alcuni istituti scolastici, in luoghi di ritrovo e di aggregazione a all'Università degli Studi di Salerno. Tre le macro aree di riferimento: il rapporto con le nuove tecnologie e la comunicazione; il rapporto con il gioco d'azzardo; la diffusione di comportamenti a rischio legati al consumo di sostanze.

**I pericoli delle nuove tecnologie.** Dalle risposte date dai ragazzi è venuto fuori che l'età in cui si diventa possessori di smartphone e pc si è notevolmente abbassata. Il 47,4% degli intervistati ha, infatti, ammesso di avere avuto il primo telefono personale tra i 10 e i 12 anni, il 22,8% prima dei 10 anni, il 21,8% tra i 12 e i 14 anni,

solo il 7,8% dopo i 14 anni. È risultato che solo lo 0,2 per cento non possiede il diffusissimo dispositivo. L'utilizzo di tali tecnologie è strettamente connesso a internet tant'è che tutti gli intervistati hanno affermato di "navigare" in Rete. il 25,6 per cento degli intervistati lo fa per oltre 5 ore al giorno. Il 96% dei ragazzi si è detto iscritto ai social e ben il 53,4% degli stessi ha tra i contatti persone che non conosce nella vita reale. Alla comunicazione in chat ricorre il 98% del campione e il 65,8% dei ragazzi intervistati ammette di preferire le relazioni indirette a quelle "face to face". Un dato che inquieta è che solo l'11,7 dei genitori degli intervistati risulta preoccupato dell'utilizzo che i figli fanno di internet.

Il gioco d'azzardo. Nonostante il campione oggetto di indagine sia composto in prevalenza di minorenni, ossia persone non ammesse nelle sale giochi per legge, quasi la metà degli intervistati ha ammesso di giocare. Del 46,8% dei giocatori, l'11,4 è composto da ragazzi di età compresa tra i 13 e i 15 anni; il 17,6% da 16-18enni. A giocare sono più i ragazzi (68,2%). Comportamenti a rischio. A fumare sigarette è il 53,45% degli intervistati. L'11,2% ha un'età compresa tra i 13 e i 15 anni, il 20,1 tra i 16 e i 18 mentre il 22,3% tra i 19 e i 21 anni. Il consumo di droghe leggere riguarda il 24,2% del campione e investe per il 10,4% dei casi ragazzi di età compresa tra i 19 e i 21 anni, per l'11% i ragazzi tra i 16 e i 18 anni e per il 2,8% i 13-15enni. I dati emersi relativi al consumo di alcol appare, infine, tutt'altro che consolante: ben il 56,9% beve abitualmente. Il 10% ha meno di 15 anni.

### **La violenza sulle donne**

In provincia di Salerno le violenze sessuali sono passate da 49 nel 2015 a 56 nel 2016 con un incremento del 14,5%. (Dati Interforze)

"Sempre più frequente risulta la commissione di reati che vedono in prevalenza le donne vittime di sopraffazioni fisiche e psicologiche, sia nell'ambito familiare che all'esterno. Si segnala a tal riguardo, l'acquisizione di numerose denunce, ai sensi dell'articolo 612 bis c.p. e conseguente incriminazione dei responsabili di atti persecutori per il reato di stalking e l'emissione, per il periodo in esame di nr. 13 provvedimenti di ammonimento." ( Questura di Salerno Analisi della criminalità nella provincia di Salerno 1 luglio 2015 – 30 giugno 2016, in "Relazione sull'amministrazione della giustizia nell'anno 2016", p. 206)

"Altro aspetto di interesse emerge con riguardo al fenomeno attuale delle varie forme di violenza di genere (maltrattamenti in famiglia, atti persecutori, violenze sessuali). In gran parte dei casi, le violenze sono opera di ex mariti, fidanzati o ex compagni – spinti dal desiderio (non ricambiato dalla vittima) di riprendere o proseguire una relazione interrotta – e spesso vengono compiute tra le mura domestiche. Al riguardo, l'Arma svolge una costante attività di prevenzione e un'attenta azione di contrasto alle tipologie delittuose che riguardano il fenomeno della violenza di genere. Nell'ambito della realizzazione della rete nazionale antiviolenza, è stato individuato un referente provinciale appositamente formato e sono state effettuate mirate attività addestrative nell'ambito dei reparti dipendenti. Particolarmente efficace, nel senso, è la proficua collaborazione/interazione con i centri antiviolenza (o altre associazioni/soggetti impegnati nel settore) presenti sul territorio, in grado di fornire supporto e di svolgere altresì un'efficace azione di monitoraggio del fenomeno." (Comando Provinciale Carabinieri di Salerno in "Relazione sull'amministrazione della giustizia nell'anno 2016", p. 227)

Certo, passi significativi in avanti sono stati compiuti: saranno triplicati i fondi nel 2018 e nel 2019 per il finanziamento del "Piano Straordinario contro la violenza sessuale e di genere" di cui alla legge 119/13; è aumentato il numero dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio. In Campania esistono 49 Centri Antiviolenza attivi secondo la mappatura a cura dell'Ordine degli Psicologi della Campania; è stato previsto, con l'art. 24 del D.Lgs 80/15, il congedo indennizzato per le donne vittime di violenza. Tutto ciò è testimonianza di una chiara presa di coscienza della piaga che colpisce una donna su tre: in Italia sono 6,7 milioni le vittime, almeno una volta nella vita, di una violenza fisica o sessuale.



Il Comune di Salerno ha attualmente una popolazione residente di 134.850 abitanti, di cui 49.575 donne tra i 16 e i 70 anni, su un totale di 71.923 (fonte: <http://demo.istat.it/pop2017/index.html>).

Dai dati ISTAT risulta che il 31,5% delle 16-70enni (6 milioni 788 mila) ha subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale: il 20,2% (4 milioni 353 mila) ha subito violenza fisica, il 21% (4 milioni 520 mila) violenza sessuale, il 5,4% (1 milione 157 mila) le forme più gravi della violenza sessuale come lo stupro (652 mila) e il tentato stupro (746 mila).

(fonte: <https://www.istat.it/it/violenza-sulle-donne/il-fenomeno/violenza-dentro-e-fuori-la-fam/numero-delle-vittime-e-forme-di->).

In Campania il dato totale sale al 33,1% (ISTAT, Tavola 3 - Donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza dal partner o da un non partner . Anno 2014 (per 100 donne con le stesse caratteristiche).

Dunque, basandosi sui citati dati statistici, è presumibile che il fenomeno in città si attesti intorno ai 16.400 casi di donne che hanno subito durante il corso della propria vita una violenza fisica o sessuale, con circa 2.675 casi di stupro o tentato stupro.

Il censimento a settembre 2017 rileva 48 Centri AntiViolenza e 12 Case Rifugio in tutta la Campania, in aumento rispetto alla stessa data dell'anno precedente che rilevava 47 CAV e 5 CR (Tavola - Numero dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio - dati forniti dalle Regioni e trasmessi al Dipartimento delle Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalla Commissione Politiche Sociali.) Tuttavia, a fronte di un fenomeno particolarmente odioso e numericamente consistente, sul territorio comunale di Salerno sono presenti solo due sportelli anti-violenza e anti-stalking, un Centro Antiviolenza mentre non esistono Case rifugio.

### Servizi sociali

Le trasformazioni del patrimonio edilizio, a far tempo almeno dal sisma del 1980, hanno reso più marcati i fenomeni di scarsa coesione sociale dovuti ad una difficile integrazione tra fasce di popolazione a reddito medio-

alto e consistenti nuclei di meno abbienti.

Forme di disagio abitativo si ripercuotono principalmente sulla condizione dei minori (in generale, il rapporto tra bambini/giovani e contesto urbano), che va inquadrata rispetto all'evoluzione dell'assetto demografico, all'ambito delle opportunità formative-lavorative e alle strutture-risorse disponibili (servizi sociali, per il tempo libero, per la vita associativa, ecc.) ed ai modelli di inserimento sociale che risultano più attraenti per i minori stessi. Frequentazione irregolare della scuola dell'obbligo, disoccupazione giovanile o sottoccupazione nell'area dell'economia grigia, sono fenomeni che alimentano stili di vita devianti rispetto a quelli di integrazione sociale e, come sbocco finale, la criminalità.

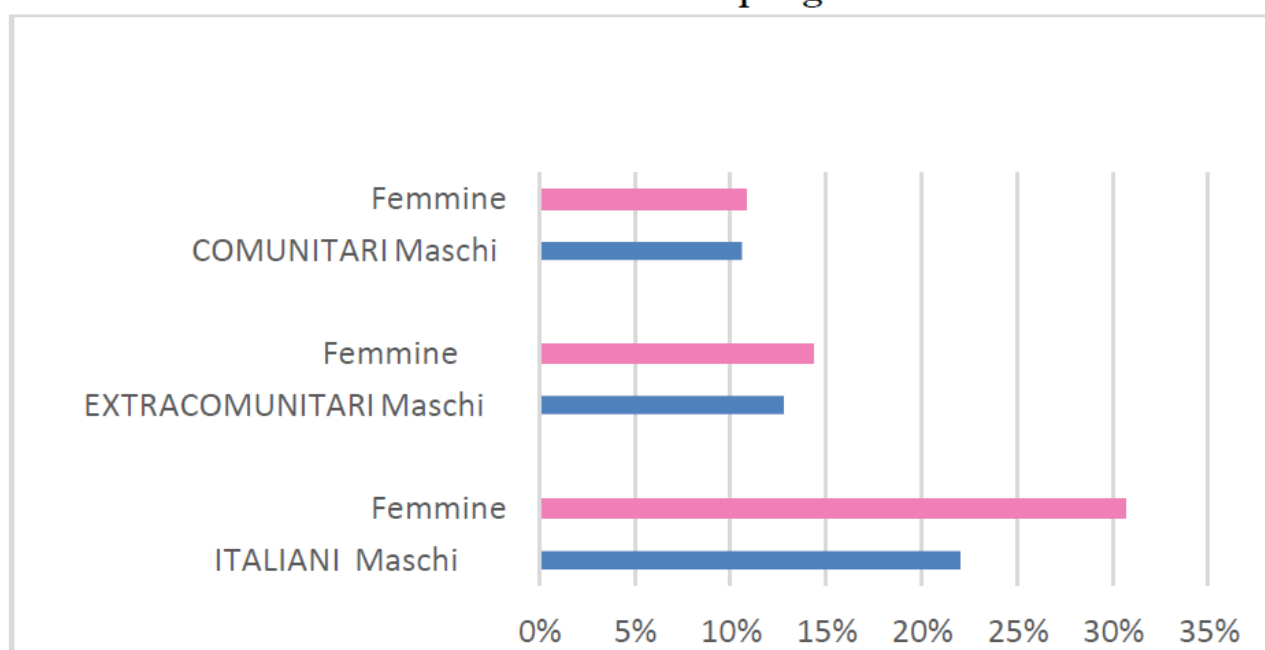
Secondo il Rapporto CENSIS 2017, il boom della povertà assoluta rinvia a una molteplicità di ragioni, ma in primo luogo alle difficoltà occupazionali, visto che tra le persone in cerca di lavoro coloro che sono in povertà assoluta sono pari al 23,2 %. I dati mostrano un altro trend il cui potenziale sviluppo può avere gravi implicazioni nel futuro: l'etnicizzazione della povertà assoluta. Nel 2016 il 25,7% delle famiglie straniere era in quelle condizioni di povertà assoluta contro il 4,4% delle famiglie italiane, mentre nel 2013 erano rispettivamente il 23,8% e il 5,1%.

Lo conferma il Dossier sulle povertà e le risorse 2015 della Caritas diocesana, un documento che inquadra la situazione economica della popolazione.

Nella redazione del testo, che negli ultimi anni si è qualificato come strumento fondamentale di analisi, si è considerato l'anno 2014 e i numeri relativi agli utenti della Caritas nelle decine di punti di ascolto e nelle strutture d'intervento sparse nel territorio salernitano. Ne emerge l'aumento del numero di chi chiede aiuto. Se nel 2013 si parlava di quarantamila persone, considerato che dietro ogni utente c'è quasi sempre una famiglia, spesso con figli piccoli, nel 2014 le richieste sono certamente accresciute.

Il sentore di un peggioramento della condizione generale si era già avuto dalla pubblicazione delle cifre relative alle persone che ricevono prodotti dalla Fondazione Banco alimentare, che nell'intera provincia di Salerno, nel 2014, sono state 63 mila. Un contesto di povertà crescente fotografato, nel giugno 2014, dal «Rapporto sullo stato dell'economia provinciale». In quel documento si parlava del 24% della popolazione provinciale in situazione di povertà, 102 mila famiglie. I posti persi dal 2009 al 2013 sono stati 20 mila e i disoccupati sono aumentati di 26 mila unità. Il grafico successivo visualizza la composizione degli utenti della Caritas di Salerno:

**Grafico n.6 – distribuzione utenti 2014 per genere e nazionalità**



Fonte: Caritas diocesana Salerno



Per fare fronte alle esigenze derivanti dalle situazioni sopra evidenziate, l'Amministrazione ha realizzato una serie di strutture ed iniziative che risultano però ancora insufficienti (un centro polifunzionale per minori e famiglie, asili nido, segretariati sociali).

Con la redazione del Piano sociale di zona, realizzata coinvolgendo gli attori del territorio ed i destinatari, si è pervenuti ad una programmazione dei servizi e degli interventi nel settore socio-assistenziale che pongono Salerno all'avanguardia per l'attenzione verso i soggetti appartenenti alle fasce deboli e per le pari opportunità.

L'Ambito S5, in riferimento alla Legge n. 328/2000 ed alla Legge della Regione Campania n. 11/2007, disciplina la programmazione e la realizzazione di un sistema organico di interventi e servizi sociali, attraverso un Organo d'indirizzo programmatico, di coordinamento e di controllo della realizzazione della rete integrata d'interventi e servizi sociali e socio-sanitari d'ambito (Coordinamento Istituzionale) che è composto dai Sindaci dei Comuni associati (Salerno e Pellezzano) e, in materia d'integrazione socio-sanitaria, anche dal Direttore Generale della ASL Salerno, con il supporto dell'Ufficio di Piano, struttura tecnica per la realizzazione del Piano di Zona Sociale, e degli operatori dei Servizi Sociali dei Comuni associati, con l'ausilio delle formazioni sociali, attraverso l'integrazione degli interventi e servizi sociali, sanitari, educativi, delle politiche attive del lavoro, dell'immigrazione, delle politiche abitative e di sicurezza dei cittadini, dell'apporto dei singoli e delle associazioni, per promuovere ed assicurare la pari dignità sociale della persona, le pari opportunità e l'effettiva tutela dei diritti sociali di cittadinanza, attraverso l'attuazione, nel rispetto del principio di sussidiarietà, di un sistema di protezione, a livello regionale e locale, fondato sulla corresponsabilità dei soggetti istituzionali e sociali, che concorrono alla costruzione di una comunità solidale, per promuovere la prevenzione, la riduzione, la rimozione delle cause di rischio, l'emarginazione, il disagio e la discriminazione in tutte le sue forme, favorendo l'integrazione e la partecipazione di tutti i membri della società.

I servizi erogati dall'Ambito S5 sono strutturati per Categorie di soggetti (Anziani, Famiglie e Minori, Donne in difficoltà, Disabili, Disagio psichico, Immigrati, Multiutenza, Povertà, Dipendenze.)

#### Porta unica d'accesso

Il Servizio Sociale Professionale Il luogo dell'accoglienza del cittadino, delle sue problematiche complesse e non, è costituito dai servizi sociali territoriali. Il Servizio Sociale Professionale è, infatti, finalizzato ad assicurare prestazioni necessarie a ridurre e/o rimuovere situazioni problematiche o di bisogno sociale dei cittadini, agisce per la prevenzione e la presa in carico, con interventi immediati in tutte le situazioni di disagio, emarginazione ed esclusione sociale.

E', infatti, al servizio sociale professionale che spetta la presa in carico dell'utente e la responsabilità del progetto individualizzato sul singolo caso. L'assistente sociale, quale "case manager", è la figura professionale in grado di assumersi la responsabilità istituzionale del progetto individualizzato, da realizzare insieme all'utente, alla sua famiglia e altri servizi o enti se coinvolti. Gli operatori del Servizio Sociale Professionale, in stretta integrazione operativa e organizzativa con i servizi di segretariato sociale, garantiscono l'accesso al sistema integrato dei servizi operando a costante contatto con i bisogni dei cittadini all'interno dell'Ambito. Per questa particolare specificità è opportuno che l'intero servizio si coordini con l'Ufficio di Piano e in stretto raccordo con il sistema informativo unitario di Ambito per facilitare la trasmissione delle informazioni sui bisogni; per contribuire alla programmazione e alla valutazione dei servizi, per partecipare alle Unità di Valutazione Integrata.

Il Servizio Sociale Professionale deve essere articolato in ciascun Ambito ed in maniera tale da rispondere alla domanda di tutti i cittadini residenti nei Comuni appartenenti allo stesso Ambito Territoriale. La presa in carico degli utenti, la presenza nelle Unità di Valutazione Integrata (UVI), l'elaborazione del progetto individualizzato, la valutazione del percorso, le scelte di dismissione sono, infatti, attività poste nella responsabilità di figure professionali istituzionali che hanno il governo sia della qualità del processo sia della sostenibilità dei costi. E' indispensabile, quindi, che i Comuni associati escano dal generico e programmino i Servizi Sociali territoriali riconducendo all'interno, ove affidate a soggetti esterni, funzioni appartenenti alla titolarità esclusiva del soggetto pubblico.

#### Il Servizio di Segretariato sociale

Il Segretariato sociale è un servizio complesso che prevede consistenti investimenti sugli assetti organizzativi e sulla capacità di connessione del servizio con la rete di soggetti previsti nel Piano di zona. Il Segretariato sociale,



come definito dall'[Ente Italiano di Servizio Sociale](#) “fornisce – in rapporto alle esigenze esistenziali – notizie pertinenti sulla reale situazione locale e generale in fatto di risorse e sulla prassi per accedervi. Aiuta la corretta utilizzazione di esse. Dà un contributo alla programmazione dei Servizi Sociali” .

Il Segretariato sociale deve dunque assicurare funzioni di informazione sulle norme e sulle prassi che regolano l'espletamento dei servizi e quelle di aiuto personale agli utenti mediante segnalazione e trasmissione delle richieste ai servizi e agli enti competenti, oltre che mediante interventi finalizzati a facilitare il contatto dei cittadini con il servizio competente. Per la sua operatività è indispensabile assicurarne il collegamento “con tutti gli altri servizi territoriali che possono interagire con esso, al fine di aumentare il livello di efficacia delle prestazioni fornite all'utenza”. Finora non tutti i Piani di Zona hanno realizzato in maniera soddisfacente tali indispensabili connessioni.

Il servizio di Segretariato sociale va, pertanto, ripensato sia nell'ottica della relazione operatore-utente ai fini di trasparenza e di tutela, sia nell'ottica della connessione tra utente e sistema territoriale dei servizi ai fini dell'accesso. La disparità delle funzioni, la varietà delle figure professionali e la diversificazione degli assetti organizzativi dei Segretariati sociali in Campania, mentre evidenzia in capo ai Piani di zona autonomia progettuale e «creatività», impone di ripensare totalmente l'istituto. Questo si configura come un servizio di Ambito articolato in forma capillare sull'intero territorio. Per la sua alta prossimità al cittadino il Segretariato è organicamente e funzionalmente collegato con i Servizi Sociali Professionali. Esso ha funzioni informative ed è finalizzato a garantire ascolto, orientamento, accompagnamento, filtro, osservazione e monitoraggio dei problemi e dei bisogni - connessi alle singole domande degli utenti – assicura trasparenza e fiducia nei rapporti tra cittadino e servizi.

Il Segretariato Sociale rappresenta la Porta Unitaria di Accesso al sistema dei servizi territoriali integrato (sociale, sociosanitario, sanitario, promozione lavoro, previdenza sociale, rete dei CAAF, Centri Informagiovani, scuola, centri di formazione professionale, Centri per l'Impiego, ecc.), può rappresentare anche un terminale territoriale del [Centro Unico prenotazioni \(CUP\)](#).

Il servizio rientra nella titolarità dei Comuni associati che ne conservano il coordinamento e la regia attraverso l'Ufficio di piano. Nell'Ambito della sperimentazione digitale possono essere previsti rapporti di complementarietà, nell'ottica della sussidiarietà orizzontale, con gli altri soggetti privati o del privato sociale che operano con proprie attività nel sistema territoriale dei servizi sociali.

### **Situazione ambientale**

Sul versante ambientale, va innanzitutto rimarcato che, per quanto si possano ritenere opinabili i dati e i parametri considerati, la graduatoria nazionale del rapporto di Legambiente "Ecosistema urbano" 2016 pone la città di Salerno al 51° posto, come risulta dalla tabella sottostante:

# Salerno

Abitanti 135.261 | Posizione 51

	DATO EU 2016	DATO EU 2015
NO <sub>2</sub> - media annua [µg/mc; media centrale]	44	42
O <sub>3</sub> - giorni superamento in un anno [gg; media centrale]	0	0
PM <sub>10</sub> - media annua [µg/mc; media centrale]	22	29
Consumi idrici domestici [l/ab/gg]	116	149
Dispersione di rete [%]	66,4%	57,0%
Capacità di depurazione [%]	100,0%	nd
Produzione rifiuti urbani [kg/ab]	448	471
Raccolta differenziata [%su RU]	64,1%	65,5%
Trasporto pubblico: passeggeri [pass/ab]	37	40
Trasporto pubblico: offerta [km-vettura/ab]	15	15
Modal share: spostamenti in auto e moto [%]	78%	78%
Tasso di motorizzazione auto [auto/100 ab]	55,9	56,0
Incidentalità stradale [morti e feriti ogni 1.000 ab]	4,79	
Isole pedonali [mq/ab]	0,39	0,39
Piste ciclabili [m_equiv/100 ab]	0,24	0,23
Copertura consumi elettrici domestici da rinnovabili [%]	22%	
Solare su strutture pubbliche [Kw/1.000 abitanti]	188,18	181,13

Nella sostanziale stabilità dei dati tra il 2015 e il 2016, si può rilevare una situazione in chiaroscuro con dati fortemente positivi (capacità di depurazione, consumi idrici domestici, presenza di ozono nell'aria, raccolta differenziata, solare pubblico, motorizzazione, ecc.) ed altri decisamente negativi (indice ciclabilità, dispersione rete idrica, biossido d'azoto nell'aria, aree verdi complessive, ecc.), come risulta dalla seguente elaborazione de Il sole 24 ore:

Selezione e confronta		Salerno	Napoli	Roma
ACQUA	Capacità di depurazione	1 / 100,00	58 / 94,73	82 / 88,96
	Consumi idrici domestici	4 / 116,43	65 / 154,73	77 / 165,20
	Dispersione della rete idrica	94 / 66,35	72 / 42,21	76 / 44,38
ARIA	Biossido di Azoto	86 / 43,96	71 / 37,25	92 / 49,40
	Ozono	1 / 0,00	44 / 39,00	32 / 25,25
	PM10	23 / 22,00	56 / 28,70	64 / 30,80
ENERG.	Consumi domestici da rinnovo	78 / 22,29	103 / 4,01	90 / 13,33
	Solare pubblico	1 / 188,18	88 / 0,39	95 / 0,00
RIFIUTI	Raccolta differenziata	19 / 64,05	83 / 24,96	60 / 41,18
	Rifiuti pro capite	23 / 448,12	56 / 517,71	82 / 593,69
	Incidenti stradali	33 / 4,79	11 / 3,06	57 / 6,21
TRASPORTI	Indice ciclabilità	91 / 0,24	89 / 0,33	77 / 1,19
	Indice Modal Share	62 / 77,5	6 / 42	22 / 53,4
	Isole pedonali	31 / 0,39	23 / 0,46	76 / 0,14
	Motorizzazione	16 / 55,88	11 / 54,40	47 / 61,26
	Trasporto pubblico, passeggeri	57 / 36,86	12 / 150,88	2 / 513,81
	Trasporto pubblico, percorsi	79 / 14,82	41 / 26,09	2 / 60,44
VERDE	Alberi	34 / 14,77	48 / 6,16	41 / 10,97
	Aree verdi complessive	84 / 4,13	16 / 32,29	15 / 33,85
	Verde urbano	63 / 18,16	85 / 11,34	68 / 15,92

Oltre a quanto già emerso nella precedente fase di descrizione del contesto appare utile evidenziare alcune linee di sviluppo individuate nel rapporto su “Le dinamiche economiche della provincia di Salerno” realizzato nel 2015 dall’Unione regionale delle Camere di commercio campane e dalla Camera di Commercio di Salerno, in collaborazione con l’Istituto Guglielmo Tagliacarne.

### **Nuove linee di sviluppo: l'economia del mare**

La presenza del mare in un territorio può rappresentare uno straordinario valore aggiunto in termini di sviluppo economico: attorno ad esso possono fiorire e svilupparsi numerosi comparti produttivi che interessano sia ambiti tradizionali e legati all’economia primaria, sia settori relativi all’industria e ai servizi, anche ad alto contenuto innovativo. Nel complesso, tali ambiti di attività costituiscono l’economia del mare (blue economy), la quale si sviluppa attraverso quattro direttrici che coincidono con quattro differenti, ma complementari, modi di intendere il mare: produttore di risorse; fattore di attrattività territoriale; via di comunicazione; ecosistema da tutelare. Rispetto alla risorsa mare è possibile individuare alcuni tematismi che contribuiscono a qualificare la blue economy locale, ovvero:

- il porto della città di Salerno è un hub di media importanza a livello nazionale sia per il trasporto passeggeri (11-esima posizione in Italia), sia per le merci (14-esima posizione). I dati di medio periodo (2008-2013), inoltre, evidenziano un incremento del flusso merci e di quello passeggeri, rispettivamente, del +12,2% e del +7,5% ;
- nella zona costiera sono presenti numerosi porti turistici, approdi e punti di ormeggio (tra i più importanti si segnalano Positano, Amalfi, Maiori e Cetara) che rappresentano, di per se, fattori di attrazione turistica e attorno ai quali si sono sviluppati piccoli indotti produttivi;
- l’esistenza di numerosi e apprezzati siti balneari e dall’alto valore naturalistico (lungo la costiera amalfitana e cilentana) garantisce un consistente flusso turistico verso la provincia di Salerno;
- l’alta qualità delle produzioni agroalimentari, i cui volumi sono condizionati anche dalla domanda dei turisti interessati ai prodotti tipici, funge da traino allo sviluppo della filiera ittica;
- la presenza di due aree marine protette (Marina di Camerota e Santa Maria di Castellabate) necessita di costanti attività di monitoraggio, tutela e studio dell’ecosistema marino. In tal senso, un valore aggiunto è rappresentato dalla presenza di poli formativi e di ricerca quali l’Università di Salerno, il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello, il Parco Scientifico e tecnologico di Salerno e delle aree interne della Campania;
- il Golfo di Salerno e l’intera fascia costiera è sede di attività e manifestazioni sportive attorno alle quali si sono sviluppate società legate alle principali attività acquatiche.

L’individuazione di tali tematismi porta a ritenere che lo sviluppo della blue economy dipenda da elementi trasversali a più linee di policy. In prima analisi, sembrerebbero assumere una maggiore rilevanza i seguenti aspetti: a) interventi infrastrutturali all’interno e all’esterno del porto di Salerno; b) azioni di promozione turistica e miglioramento dei servizi per i turisti balneari; c) politiche di bonifica e tutela del paesaggio costiero, al fine di valorizzare pienamente l’ampio patrimonio naturale; d) interventi in favore della ricerca e dell’innovazione “blue”.

I principali insediamenti produttivi della provincia salernitana si collocano lungo la fascia costiera – direttamente o a breve distanza nell’entroterra – e, conseguentemente, il loro sistema economico è fortemente connesso ai settori blue. Non deve dunque sorprendere se la blue economy ha un peso sul totale dell’economia provinciale più accentuato di quanto non si osservi mediamente nel resto del Paese. Nello specifico, nel 2014, essa rappresenta il 3,8% della ricchezza prodotta localmente, contro un dato medio italiano che si attesta al 3%, ed incide per circa un quarto (19,1%) sul totale dell’economia del mare regionale (Napoli: 5,8% ; Caserta: 1%). La distribuzione del valore aggiunto per settore di attività mette in luce la particolare vocazione turistica dell’area salernitana, fortemente attrattiva in virtù sia dell’alto valore naturalistico del suo paesaggio costiero che della presenza di importanti siti archeologici nelle vicinanze. Ne deriva che quasi la metà della ricchezza determinata

dalla presenza del mare è dovuta ad attività di alloggio e ristorazione (45,9%). Si tratta di un aspetto peculiare della provincia di Salerno, soprattutto se si considera che tale quota si attesta ad appena il 21,4% a Caserta, ed è inferiore ad un terzo a Napoli (29,5%), nel Mezzogiorno (30,6%) e in Italia (28,3%). La provincia di Salerno presenta, altresì, un'incidenza al di sopra del resto del Paese anche in riferimento ad altre attività condizionate, direttamente o indirettamente, dal turismo, quali la filiera ittica (Salerno: 8%; Campania: 5,7%; Italia: 7,1%) e le attività sportive e ricreative (Salerno: 10,7%, Campania: 6,5%; Italia: 6,3%). All'opposto, la minore importanza del porto di Salerno determina un più basso contributo al valore aggiunto "blue" della filiera della cantieristica (Salerno: 7,9%; Campania: 11,4%; Italia: 16,5%) e del settore movimentazione merci e passeggeri (Salerno: 9,2%; Campania: 24,6%; Italia: 16,6%). Da osservare, infine, che le attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale occupano uno spazio significativo (17,9%), di poco inferiore alla media italiana (19,9%), mentre l'industria estrattiva ha una valenza residuale pesando per appena lo 0,5%.

**Valore aggiunto ai prezzi base della filiera del mare per settore e provincia e loro incidenza sul totale economia. Anno 2014. Dati assoluti in milioni di euro**

Province e regioni	Filiera ittica	Industria delle estrazioni marine	Filiera della cantieristica	Movimentazione di merci e passeggeri via mare	Servizi di alloggio e ristorazione	Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale	Attività sportive e ricreative	Totale economia del mare	Incidenza %
Caserta	13,0	0,2	41,1	6,2	26,1	24,0	11,3	121,9	1,0
Benevento	3,9	0,0	15,6	0,5	0,0	15,7	0,0	35,8	0,9
Napoli	123,3	15,2	279,8	796,6	784,8	518,7	144,9	2.663,3	5,8
Avellino	6,8	0,0	13,0	0,1	0,0	9,3	0,0	29,2	0,4
Salerno	54,0	2,9	53,0	61,8	308,4	120,1	72,2	672,4	3,8
<b>CAMPANIA</b>	<b>201,2</b>	<b>18,3</b>	<b>402,5</b>	<b>865,1</b>	<b>1.119,3</b>	<b>687,8</b>	<b>228,4</b>	<b>3.522,6</b>	<b>4,0</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>1.422,1</b>	<b>444,6</b>	<b>1.235,1</b>	<b>2.089,4</b>	<b>4.511,5</b>	<b>4.115,7</b>	<b>915,8</b>	<b>14.734,3</b>	<b>4,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>3.117,7</b>	<b>2.341,4</b>	<b>7.195,6</b>	<b>7.261,2</b>	<b>12.370,7</b>	<b>8.681,8</b>	<b>2.756,4</b>	<b>43.724,8</b>	<b>3,0</b>

Fonte: Unioncamere - Si.Camera

In provincia di Salerno le imprese connesse all'economia del mare incidono per il 4,2% sul totale delle unità produttive, in una dimensione analoga a quella della macro-area di riferimento (3,9%) ed 1,2 punti in più rispetto alla media nazionale (3%) . Il confronto con Caserta risulta illuminante nell'evidenziare l'impatto più rilevante della risorsa mare nell'area salernitana. Infatti, nel casertano soltanto poco più di un'impresa su 100 è connessa al mare (1,1%), circa un quarto di quanto riscontrato per Salerno. A livello regionale, si rivela una forte concentrazione delle unità produttive blue all'interno della provincia di Napoli. Delle 21.751 imprese del mare registrate in Campania nel 2014, ben il 71% si collocano nell'area del capoluogo partenopeo, mentre la rimanente quota è in larga parte dislocata nel salernitano (22,9%).

**Numero di imprese della filiera del mare per settore e provincia, e loro incidenza percentuale sul totale economia. Anno 2014**

Province e regioni	Filiera ittica	Industria delle estrazioni marine	Filiera della cantieristica	Movimentazione di merci e passeggeri via mare	Servizi di alloggio e ristorazione	Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale	Attività sportive e ricreative	Totale economia del mare	Incidenza %
Caserta	374	5	125	23	282	40	164	1.013	1,1
Benevento	76	0	40	1	0	8	0	125	0,4
Napoli	2.730	20	1.963	1.374	6.344	425	2.589	15.444	5,6
Avellino	127	1	46	1	0	13	0	188	0,4
Salerno	787	11	382	251	2.551	123	876	4.981	4,2
<b>CAMPANIA</b>	<b>4.094</b>	<b>37</b>	<b>2.555</b>	<b>1.650</b>	<b>9.177</b>	<b>609</b>	<b>3.629</b>	<b>21.751</b>	<b>3,9</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>16.509</b>	<b>350</b>	<b>8.749</b>	<b>4.456</b>	<b>32.842</b>	<b>2.380</b>	<b>13.094</b>	<b>78.380</b>	<b>3,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>33.884</b>	<b>524</b>	<b>27.715</b>	<b>10.983</b>	<b>74.040</b>	<b>6.263</b>	<b>28.411</b>	<b>181.820</b>	<b>3,0</b>

Fonte: Unioncamere - Si.Camera su dati Infocamere

La distribuzione delle aziende per settore di attività conferma e rafforza le considerazioni in merito alla vocazione turistica della provincia di Salerno. Oltre la metà delle imprese blue rientra nel comparto "alloggio e ristorazione" (51,2%), a cui si aggiunge il 17,6% relativo alle attività sportive e ricreative e il 15,8% della filiera ittica. Anche in questo caso il benchmarking con le ripartizioni territoriali di riferimento evidenzia uno scenario atipico rispetto alle altre realtà costiere campane e, più in generale, rispetto all'aggregato Paese. Il peso di

alloggio e ristorazione, che in Italia interessa circa 4 imprese su 10, nel caso di Salerno è superiore rispetto a Caserta di 23,4 punti percentuali e a Napoli di 10,1 punti. Per quanto concerne le attività “sportive e ricreative” si osservano differenziazioni minime tra le tre province costiere della Campania, mentre la filiera ittica ha una rilevanza assai maggiore a Caserta dove pesa per oltre un terzo (36,9%). Viceversa, le attività dell’economia del mare più intimamente connessi alla presenza del porto (filiera della cantieristica e movimentazioni merci e passeggeri) rappresentano, complessivamente, il 12,7% delle imprese blue salernitane. Si tratta di un dato significativamente inferiore sia all’Italia (21,3%) che al Mezzogiorno (16,8%), ma anche alle altre due province costiere campane (Caserta: 14,6%; Napoli: 21,6%). Infine, la bassa numerosità delle imprese finalizzate ad attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale (2,5% del totale “blue” provinciale) mostra, se rapportata all’importanza in termini di valore aggiunto (17,9%), come il settore sia caratterizzato da pochi ma rilevanti player. Si tratta, comunque, di un tratto comune alle altre aree di raffronto, considerando che a livello regionale il 2,8% delle imprese impegnate attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale produce il 19,5% del valore aggiunto e in Italia il 3,4% delle aziende determina il 19,9% della ricchezza “blue”. L’economia del mare, dato il suo elevato potenziale di crescita, può rappresentare un’occasione di lavoro per le categorie a più alto rischio di esclusione sociale, quali donne, giovani, stranieri. L’esame dei dati di dettaglio sul profilo imprenditoriale mostra un buon livello di imprenditoria femminile: le imprese gestite da donne rappresentano un quarto (25,5%) del totale dell’economia del mare della provincia di Salerno (Campania: 21,2%; Italia: 20,4%). Rispetto ai settori di attività, l’attenzione delle donne è maggiormente orientata verso i servizi di alloggio e ristorazione, nel quale si collocano quasi sei imprese femminili su dieci (59%), e le attività sportive e ricreative, che incidono per circa un quinto (19,8%). Anche le imprese giovanili presentano una incidenza sul totale blue superiore alla media nazionale e regionale (Salerno: 13,6%; Campania: 11,4%; Italia: 9,8%). Il dettaglio settoriale, inoltre, non si discosta troppo da quanto mostrato nel caso dell’universo delle imprese femminili: la maggioranza delle unità produttive, infatti, è orientata alle attività ricettive (56,4%) e sportivo-ricreative (19,9%), confermando le potenzialità di assorbimento occupazionale del settore turistico. In aggiunta, tra le imprese giovani si osserva una forte attenzione per la filiera ittica, sebbene in una dimensione meno importante rispetto alle aree di raffronto. Preme fare osservare, tuttavia, che l’incidenza del settore sul totale delle imprese giovanili raggiunge il 16,5%, dato superiore sia a quanto osservato per l’universo delle imprese femminili (13,4%) che rispetto al totale delle unità produttive dell’economia del mare (15,8%). Infine, la penetrazione degli imprenditori stranieri nella blue economy appare molto limitata, appena il 3,4% del totale (Campania: 2,2%; Italia: 5,5%), incidenza persino più bassa di quanto riscontrato per l’insieme delle imprese salernitane (4,8%). Pure per questa categoria di imprese, e in misura persino maggiore, gli investimenti si concentrano nell’ambito dei servizi di alloggio e ristorazione (60%) e nelle attività sportive e ricreative (18,7%). Occorre infine osservare che la forma artigiana contraddistingue solo una minima parte delle imprese “blue” salernitane (3,1%). Ciò sorprende se si considera che proprio la provincia di Salerno presenta il più elevato tasso di specializzazione artigiana in Campania. Si tratta in ogni caso una caratteristica comune alle tre province costiere della Campania, mentre a livello nazionale tale incidenza risulta pari al 6,7%. La provincia di Salerno, con circa 14.700 persone impiegate nel 2014, si conferma la seconda provincia campana, dopo quella di Napoli, per numero di occupati nell’ambito dell’economia del mare. Nello specifico, esse rappresentano il 4,9% degli occupati della provincia, 1,6 punti percentuali al di sopra del dato medio nazionale (3,3%). La ripartizione per settore mostra, coerentemente con quanto descritto per valore aggiunto e numerosità di imprese, una prevalenza degli occupati nei servizi di alloggio e ristorazione (51,0%), in dimensione superiore alle ripartizioni territoriali di raffronto (Campania: 41,6%; Italia: 39,1%), confermando il ruolo del turismo e dell’agroalimentare come principale motore per il rilancio dell’economia locale. La rimanente metà degli occupati risulta suddivisa abbastanza equamente tra gli altri settori, con l’ovvia esclusione dell’industria delle estrazioni marine (0,4%). Rispetto alle ripartizioni di raffronto, vi è una maggiore concentrazione degli addetti in attività sportive e ricreative, i quali rappresentano il 12,1% del totale dell’economia del mare (Campania: 7,8%; Italia: 8,3%), favorita dalla diffusa presenza di società sportive connesse ad attività acquatiche. Al contrario gli altri settori presentano una rilevanza inferiore. La filiera della cantieristica (8,2%) e la movimentazione di merci e passeggeri (8,8%) rappresentano, nel loro insieme, una quota inferiore al dato campano di ben 12,9 punti percentuali e a quello nazionale di 11,8 punti, valori sui quali pesa la presenza dei porti di maggiore dimensione; gli impiegati presso strutture orientate a ricerca, regolamentazione e tutela ambientale pesano per l’11,8%, dato anche in questo caso inferiore alla Campania (14,8%) e all’Italia (14,7%).

**Numero di occupati della filiera del mare per settore e provincia, e loro incidenza percentuale sul totale economia.**

**Anno 2014. Dati in migliaia**

Province e regioni	Filiera ittica	Industria delle estrazioni marine	Filiera della cantieristica	Movimentazione di merci e passeggeri via mare	Servizi di alloggio e ristorazione	Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale	Attività sportive e ricreative	Totale economia del mare	Incidenza %
Caserta	0,2	0,0	1,0	0,1	0,6	0,3	0,3	2,6	1,2
Benevento	0,1	0,0	0,3	0,0	0,0	0,2	0,0	0,6	0,8
Napoli	2,8	0,0	6,2	12,1	23,2	8,9	3,8	57,0	7,0
Avellino	0,1	0,0	0,3	0,0	0,0	0,1	0,0	0,5	0,4
Salerno	1,1	0,1	1,2	1,3	7,5	1,7	1,8	14,7	4,9
<b>CAMPANIA</b>	<b>4,3</b>	<b>0,1</b>	<b>9,0</b>	<b>13,6</b>	<b>31,4</b>	<b>11,2</b>	<b>5,9</b>	<b>75,4</b>	<b>5,0</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>38,2</b>	<b>1,5</b>	<b>28,7</b>	<b>33,9</b>	<b>118,6</b>	<b>58,5</b>	<b>26,2</b>	<b>305,6</b>	<b>5,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>66,2</b>	<b>6,0</b>	<b>134,7</b>	<b>93,3</b>	<b>309,4</b>	<b>116,5</b>	<b>65,3</b>	<b>791,4</b>	<b>3,3</b>

**Fonte: Unioncamere - Si.Camera**

### **Nuove linee di sviluppo: l'economia della cultura**

Il sistema produttivo culturale (nel seguito SPC) comprende il complesso delle attività economiche trasversali praticamente a tutti i macrosettori produttivi finalizzate alla realizzazione e alla distribuzione di prodotti creativi o culturali e delle attività non industriali orientate all'intrattenimento e/o all'educazione del pubblico. Rientrano nella prima categoria le industrie creative (architettura, comunicazione e branding, design, produzione di stile, artigianato) e le industrie culturali (film, video, radio-tv, videogiochi e software, musica, stampa), mentre nella seconda tipologia si annoverano sia le rappresentazioni artistiche, divertimenti, convegni e fiere che le attività connesse alla valorizzazione e alla gestione del patrimonio storico-artistico (musei, biblioteche, archivi e monumenti). Già dalla stessa definizione è possibile intuire l'importanza del SPC per il territorio italiano, e di conseguenza per la provincia di Salerno. L'ampio patrimonio storico-artistico presente, la grande tradizione in ambito creativo e artigianale, nonché l'importanza del turismo rappresentano degli elementi "naturali" per la crescita del SPC locale che, rispetto alle potenzialità in situ, appare ancora fortemente sottodimensionato. La strutturazione di adeguate politiche in tale direzione, oltre alla crescita culturale, può comportare una serie di benefici a livello economico in grado di contribuire al più generale sviluppo territoriale. Di seguito si riportano alcuni elementi premianti del SPC:

- le produzioni creative artigianali locali – se di elevata qualità ed effettivamente distintive di un territorio – possono essere esportate, contribuendo all'apertura del sistema economico locale;
- attraverso le produzioni culturali è possibile promuovere l'immagine di un territorio, favorendo l'incremento dei flussi turistici;
- la realizzazione di manifestazioni ed attività culturali genera delle ricadute economiche dirette nelle aree interessate;
- la realizzazione di manifestazioni ed attività culturali può, inoltre, orientare le scelte dei turisti sia in termini di destinazione che di permanenza media in un territorio;
- i settori ad alto contenuto innovativo possono favorire la nascita di indotti e contribuire alla conversione dei sistemi produttivi più tradizionali.

Alla luce di queste considerazioni si può ritenere che, proprio in questa fase di crisi, delle policy orientate alla valorizzazione della produzione culturale possono rappresentare non solo una alternativa rispetto ai settori economici tradizionali, ma anche un driver di sviluppo. I dati sulla creazione del valore aggiunto sembrano, infatti, mostrare importanti margini di crescita: il SPC nazionale incide sul totale del valore aggiunto italiano per appena il 5,4% (78,6 miliardi di euro nel 2014). Il contributo è ancora più contenuto per la provincia di Salerno, dove si attesta al 4,6%, dato sostanzialmente in linea con quello della Campania (4,5%) ma superiore al 3,7% registrato per l'intera area del Mezzogiorno. A ben vedere si tratta un'incidenza che non rispetta le potenzialità di un'area in grado di attrarre diverse tipologie di turisti, anche attraverso l'integrazione delle risorse di tipo naturale con quelle culturali. Va infatti evidenziato che oltre al valore aggiunto "naturale" rappresentato dalla bellezza del paesaggio costiero e dalle aree parchi, sul territorio esistono poli culturali potenzialmente attrattivi attorno ai quali possono svilupparsi importanti indotti. Si pensi, ad esempio, alla presenza di siti archeologici di importanza internazionale (in primis, Paestum e Velia ma anche aree minori come Fratte, Pontecagnano Faiano o i parchi archeologici di Nuceria Alfaterna e di Volcei), centri storici a stratificazione complessa su cui sorgono Palazzi e



Musei di pregio (in primo luogo Salerno, Cava dei Tirreni e Padula con la Certosa di San Lorenzo, sito Unesco Patrimonio dell'umanità), nonché una vasta rete di antichi borghi e fortificazioni, testimonianza di epoche passate. A ciò si associa una rilevante offerta culturale che è andata crescendo, soprattutto, intorno alla città di Salerno, divenuta in anni recenti un importante laboratorio di trasformazione urbana grazie a significativi interventi architettonici, strutturali e di riqualificazione, e che è alimentata dalla tradizione di iniziative di eccellenza nel campo dello spettacolo, della musica e del cinema, oltre che dall'altissimo livello della produzione artigianale ed enogastronomica. Più nel dettaglio, la produzione culturale salernitana ha generato un valore aggiunto di 737 milioni di euro, pari al 18,7% del totale regionale (3.934 milioni). L'esame disaggregato per comparti mette in luce quale maggiore vocazione della provincia di Salerno l'architettura: nel 2014, quasi un quarto (23,7%) del valore aggiunto culturale provinciale era ascrivibile a tale voce, dimensione comune alle province di Caserta (26,7%) e Benevento (23,4%), ma che non si riscontra con tale intensità a livello nazionale (16,8%).

**Valore aggiunto ai prezzi base del sistema produttivo culturale per settore e provincia e loro incidenza sul totale economia. Anno 2014. Dati assoluti in milioni di euro**

Province e regioni	Architettura	Comunicazione e branding	Design	Made in Italy	Film, video, radio-tv	Videogiochi e software	Musica	Libri e stampa	Musei, biblioteche, archivi e gestione di luoghi e monumenti storici	Rappresentazioni artistiche, divertimento e convegni e fiere	Totale Cultura	Incidenza %
Caserta	121,1	40,9	5,8	69,1	40,9	50,0	0,6	86,7	6,5	32,2	453,8	3,9
Benevento	55,9	22,3	2,0	53,1	20,2	29,7	0,9	43,1	0,0	11,5	238,6	6,3
Napoli	410,2	80,6	30,4	278,1	228,2	523,8	10,9	371,4	33,5	137,0	2.104,2	4,2
Avellino	68,6	28,2	2,8	113,1	49,5	48,9	0,0	58,3	5,8	25,9	401,0	6,2
Salerno	174,7	45,4	8,1	136,8	70,9	95,0	1,5	134,6	9,9	60,0	736,9	4,7
<b>CAMPANIA</b>	<b>830,5</b>	<b>217,4</b>	<b>49,0</b>	<b>650,2</b>	<b>409,7</b>	<b>747,4</b>	<b>13,9</b>	<b>694,1</b>	<b>55,7</b>	<b>266,6</b>	<b>3.934,5</b>	<b>4,5</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>2.709,9</b>	<b>676,1</b>	<b>189,2</b>	<b>2.494,1</b>	<b>1.175,7</b>	<b>1.750,4</b>	<b>60,3</b>	<b>1.935,4</b>	<b>261,4</b>	<b>700,2</b>	<b>11.952,7</b>	<b>4,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>13.176,3</b>	<b>4.122,3</b>	<b>2.351,6</b>	<b>16.858,9</b>	<b>8.556,5</b>	<b>13.039,6</b>	<b>428,0</b>	<b>14.720,0</b>	<b>1.167,9</b>	<b>4.148,6</b>	<b>78.569,7</b>	<b>5,4</b>

Fonte: Unioncamere - Fondazione Symbola

Tra i comparti più significativi della provincia si segnalano, nell'ambito delle industrie creative, il cosiddetto Made in Italy (18,6%), il quale comprende produzione di stile e artigianato creativo, mentre per quel che concerne le industrie culturali il settore di maggior peso è rappresentato da "libri e stampa" (18,3%) seguito da "videogiochi e software" (12,9%). Sorprende la residuale importanza delle attività legate al patrimonio storico-culturale, le quali incidono per appena l'1,3%, sebbene in linea con il dato aggregato delle ripartizioni di raffronto (Campania: 1,4%; Italia: 1,5%). Infine, il settore di attività performing arts ed intrattenimento (che include rappresentazioni artistiche, divertimento e convegni e fiere) contribuisce al valore aggiunto culturale per l'8,1% (Campania: 6,8%), in misura maggiore che nel resto del Paese (5,3%). La struttura imprenditoriale provinciale del SPC si compone di 7.247 aziende pari al 22% del totale regionale e risulta caratterizzata dall'industria creativa visto che il 69,4% delle iniziative imprenditoriali si colloca in questo settore. Complessivamente non si evidenziano ambiti particolarmente rilevanti, nei quali la concentrazione di imprese nell'area salernitana sia ampiamente maggiore del dato medio per l'intero SPC regionale. In tal senso, il comparto dove è più evidente una sorta di rilevanza della provincia di Salerno è l'artigianato artistico, il quale pesa per il 25,2% sul totale regionale. Al contrario emergono alcuni ambiti poco sviluppati, quali la produzione di stile (13,1% del totale regionale) – nonostante il peso in termini di ricchezza prodotta, la musica (13,9%)–, videogiochi e software (17,6%). Una considerazione a parte meritano le industrie del comparto "musei, biblioteche, archivi e gestione di luoghi e monumenti storici", le quali sebbene residuali in termini di numerosità (appena 21 unità) pesano per il 39,6% del totale regionale, a testimonianza dell'ampio patrimonio storico culturale salernitano in rapporto all'offerta complessiva regionale.

**Numero di imprese del sistema produttivo culturale per settore e provincia, e loro incidenza percentuale sul totale economia. Anno 2014**

Province e regioni	Architettura	Comunicazione e branding	Design	Made in Italy	Film, video, radio-tv	Videogiochi e software	Musica	Libri e stampa	Musei, biblioteche, archivi e gestione di luoghi e monumenti storici	Rappresentazioni artistiche, divertimento e convegni e fiere	Totale Cultura	Incidenza %
Caserta	1.580	252	62	1.087	71	322	14	341	3	297	4.029	4,5
Benevento	754	96	29	433	28	156	3	178	2	133	1.812	5,2
Napoli	5.114	1.187	295	4.142	477	2.092	122	2.166	22	1.294	16.909	6,1
Avellino	1.171	128	27	1.012	56	174	6	235	5	170	2.985	6,8
Salerno	2.608	439	137	1.842	138	584	23	808	21	646	7.247	6,1
<b>CAMPANIA</b>	<b>11.228</b>	<b>2.102</b>	<b>551</b>	<b>8.515</b>	<b>770</b>	<b>3.328</b>	<b>168</b>	<b>3.728</b>	<b>53</b>	<b>2.539</b>	<b>32.982</b>	<b>5,8</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>43.530</b>	<b>7.214</b>	<b>2.266</b>	<b>31.906</b>	<b>2.632</b>	<b>9.913</b>	<b>446</b>	<b>12.482</b>	<b>368</b>	<b>8.682</b>	<b>119.440</b>	<b>6,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>152.846</b>	<b>32.452</b>	<b>14.985</b>	<b>105.399</b>	<b>12.132</b>	<b>45.809</b>	<b>2.328</b>	<b>48.820</b>	<b>952</b>	<b>27.485</b>	<b>443.208</b>	<b>7,3</b>

**Fonte: Unioncamere - Fondazione Symbola**

Dall'esame dei dati di breve periodo (2011-2014) emerge che la depressione economica ha inciso sul SPC della provincia di Salerno in misura maggiore che nel resto del Paese. Più nel dettaglio, a livello nazionale, la riduzione è stata di appena lo 0,9%, frutto di un calo delle industrie creative (-1,2%) e culturali (-1,4%), compensato dalle variazioni positive dei settori legati al patrimonio storico-culturale (+4,3%) e all'intrattenimento (+5,5%). Per la provincia di Salerno la crisi si è manifestata in misura più accentuata, determinando un calo complessivo del 2,4%, superiore anche a quello della Campania (-1,3%), dove solo le province di Caserta e Benevento registrano delle performance positive, rispettivamente, +1,1% e +2,7%. L'andamento negativo generale è stato determinato, in larga parte, dal segmento delle imprese delle industrie creative, le più importanti in termini di numerosità, le cui unità nel 2014 sono il 2,4% in meno rispetto al 2011 (Campania: -1%; Mezzogiorno: -1,8%; Italia: -1,2%); più contenuto il calo delle industrie culturali, sceso dell'1%, nonostante un impatto recessivo più intenso manifestatosi per la Campania nel suo complesso (-3,1%). Ciò può essere interpretato con la presenza di numerose piccole imprese di tipo artigiano nell'ambito del settore creativo, le quali non sempre dispongono delle risorse necessarie per competere sui mercati esteri, e che conseguentemente sono state più penalizzate dal crollo della domanda interna. Un segnale molto negativo è giunto, inoltre, dal settore performing arts ed intrattenimento nell'ambito del quale le imprese si sono ridotte del 5,3%, diversamente dall'andamento positivo – particolarmente evidente al di fuori della regione – che ha interessato le aree di raffronto (Campania: +1,9%; Mezzogiorno +5%; Italia +5,5%). Infine, lo stato di crisi del SPC salernitano sembrerebbe confermato dal trend del gruppo del comparto patrimonio storico-artistico, ridottosi di ulteriori due unità (-8,7% nel periodo considerato). Procedendo ad esaminare i singoli comparti, dati in controtendenza si osservano solo per le voci "comunicazione e branding" (+6,6%), "videogiochi e software" (+3,7%), "film, video e radio-tv" (+2,2%) e "produzione di stile" (+2,1%). Tutti gli altri settori registrano una decrescita nel numero di imprese, particolarmente rilevante per l'artigianato artistico (-8%) e la musica (-7,4%). Importante, in virtù della maggiore numerosità, il dato sull'architettura, che ha visto un calo molto limitato inferiore all'1%. Il SPC non sembra, almeno in questo momento, rappresentare uno dei settori di investimento più attrattivi per le categorie maggiormente penalizzate dalla mancata ripresa economica, quali giovani, donne e stranieri. Nel 2014, le imprese culturali giovanili della provincia di Salerno sono appena l'8,6% del totale, incidenza comunque al di sopra della media nazionale (6,3%). Gli investimenti degli under 25 sono concentrati, soprattutto, nell'industria creativa (49,7%), sebbene in dimensione minore rispetto all'intero SPC della provincia di Salerno (69,4%). Viceversa, si osserva una maggiore propensione verso le attività di performing ed intrattenimento: nel 2014, appartiene a questo comparto il 18,8% delle imprese giovanili culturali, quasi dieci punti in più del dato complessivo provinciale. L'incidenza delle imprese femminili sul SPC provinciale raggiunge il 13,6%, dimensione analoga a quanto registrato nelle ripartizioni territoriali di raffronto (Campania: 13,5%; Mezzogiorno: 13,7%; Italia: 13,3%). La distribuzione delle imprese femminili per settore di attività economica risulta simile a quella delle imprese giovanili: poco meno della metà delle unità produttive, infatti, è collocata nell'ambito delle industrie creative (49,5%). In questo caso l'attenzione delle donne verso il settore performing ed intrattenimento cresce ulteriormente, giungendo 20,4%, tre punti in più della media regionale (Campania: 17,4%; Mezzogiorno: 16,7%; Italia: 12,7%). Complessivamente, e in maniera analogamente a quanto osservato per l'economia del mare, si conferma l'orientamento dei giovani e delle donne verso quegli ambiti più direttamente condizionati dai flussi turistici, e che al tempo stesso possono diventare fattori di attrazione di nuovi visitatori.

Il ruolo delle imprese straniere è piuttosto marginale risultando pari ad appena l'1,9% del SPC della



provincia di Salerno, circa la metà dell'incidenza che si misura per l'Italia (3,9%). Per tale universo cresce ulteriormente la proporzione di industrie creative, le quali rappresentano il 55,7%, mentre quelle culturali si attestano al 34,1%. Da evidenziare che circa un imprenditore straniero su dieci gestisce aziende dedite alle attività di performing ed intrattenimento (10,2%). Infine, le imprese artigiane provinciali del SPC sono costituite da 1.975 unità, pari ad oltre un quarto del totale campano (26,1%) ed operano prevalentemente nell'ambito delle industrie creative (80,3%). Coerentemente la netta maggioranza (76,6%) rientra nella categoria dell'artigianato artistico; il rimanente quarto è invece composto in prevalenza da aziende artigiane connesse ai media con il comparto "libri e stampa" che rappresenta il 15,5% del totale e quello "film, video, radio e tv" che pesa per il 6,9%. L'impatto occupazione del SPC risulta a Salerno piuttosto contenuto. Nel 2014, gli impiegati del settore erano circa 14.000 occupati (77.000 unità a livello regionale), pari al 4,4% degli occupati totali. Una aliquota particolarmente modesta rispetto a quella nazionale (6,4%) alimentata in maggior parte dal comparto videogiochi e software (Campania: 17,8%; Mezzogiorno: 13,7%). Le attività con il maggiore impatto occupazionale per la provincia di Salerno risultano essere il Made in Italy (circa 4.000 unità) e l'architettura (circa 3.000), mentre in tutti gli altri casi i lavoratori non superano le 2.000 unità. In termini di contributo rispetto al totale degli occupati campani nel SPC, Salerno è più competitiva per quanto concerne le attività connesse al patrimonio storico (22,1%) e gli spettacoli dal vivo (22,5%). Al contrario l'importanza della provincia è più limitata per quanto riguarda videogiochi e software e musica che pesano, rispettivamente, per il 12,8% e 12,2%. È evidente che, tenuto conto delle potenzialità del territorio, l'impatto occupazionale dell'economia della cultura è ampiamente sottodimensionato. In tal senso, considerato il peso del settore turistico, una efficace strategia di valorizzazione del SPC risiede nella ricerca di una maggiore integrazione tra i gli attrattori naturalistici della provincia con quelli culturali.

#### Occupati del sistema produttivo culturale per settore e provincia e loro incidenza sul totale economia. Anno 2014.

##### Dati assoluti in migliaia

Province e regioni	Architettura	Comunicazione e branding	Design	Made in Italy	Film, video, radio-tv	Videogiochi e software	Musica	Libri e stampa	Musei, biblioteche, archivi e gestione di luoghi e monumenti storici	Rappresentazioni artistiche, divertimento e convegni e fiere	Totale Cultura	Incidenza %
Caserta	2,0	0,8	0,1	1,8	0,4	0,8	0,0	1,4	0,2	0,9	8,5	3,8
Benevento	0,8	0,4	0,0	1,4	0,2	0,5	0,0	0,6	0,0	0,3	4,2	5,6
Napoli	8,3	2,0	0,9	8,0	2,1	9,8	0,1	6,7	0,5	2,9	41,4	4,3
Avellino	1,2	0,6	0,1	3,3	0,5	0,9	0,0	0,9	0,2	0,8	8,4	6,8
Salerno	3,1	1,0	0,2	3,6	0,7	1,8	0,0	2,5	0,3	1,5	14,5	4,7
<b>CAMPANIA</b>	<b>15,4</b>	<b>4,9</b>	<b>1,3</b>	<b>18,2</b>	<b>3,8</b>	<b>13,7</b>	<b>0,2</b>	<b>12,1</b>	<b>1,1</b>	<b>6,4</b>	<b>77,0</b>	<b>4,6</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>56,4</b>	<b>17,9</b>	<b>5,4</b>	<b>72,1</b>	<b>14,6</b>	<b>36,8</b>	<b>0,9</b>	<b>37,6</b>	<b>6,0</b>	<b>20,5</b>	<b>268,2</b>	<b>4,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>229,0</b>	<b>82,0</b>	<b>50,6</b>	<b>389,4</b>	<b>76,1</b>	<b>239,2</b>	<b>5,1</b>	<b>240,6</b>	<b>23,7</b>	<b>88,3</b>	<b>1.424,1</b>	<b>5,9</b>

Fonte: Elaborazioni Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Unioncamere, Fondazione Symbola

#### Nuove linee di sviluppo: la green economy

Non vi è dubbio che, all'interno di un processo di ripensamento del sistema economico globale fortemente segnato dalla recessione, la green economy rappresenti un tema di grande attualità. A tal proposito, si pensi, ad esempio, alle esigenze derivanti dagli accordi internazionali sulla mitigazione delle emissioni inquinanti e climalteranti, oppure, con riferimento all'Ue, agli obiettivi della Strategia Europa 2020 e agli Obiettivi Tematici dell'Accordo di Partenariato (art. 14 del Reg. (UE) n. 103/2023) per la programmazione dei Fondi SIE 2014-2020. Alla base della green economy – intesa non solo come quel ramo dell'economia che include i settori legati alle fonti rinnovabili e al risparmio energetico, ma come un nuovo paradigma in grado di investire tutti i comparti di attività economica – vi è un modello di sviluppo incentrato su misure economiche, legislative, tecnologiche e di educazione pubblica capace di ridurre il consumo di energia, la produzione di rifiuti e lo sfruttamento delle risorse naturali (acqua, cibo, combustibili, metalli, ecc.) nell'ottica della promozione di sistemi produttivi (e territoriali) improntati alla sostenibilità ambientale. È evidente che un modello di sviluppo in grado di dare impulso alla crescita e, al contempo, di rendere più equi e sostenibili i processi economici, può rappresentare un'occasione di rinnovamento per l'intera Campania, la cui immagine è stata compromessa da problemi legati all'inquinamento e alla gestione inefficiente del ciclo dei rifiuti. A fronte di questa proficua opportunità di innovazione rappresentata dalla green economy, la consapevolezza delle imprese salernitane rispetto a tali vantaggi è ancora piuttosto

bassa. Considerando l'arco temporale 2008-2014, in Campania sono poco più di 24.000 le imprese che hanno realizzato o programmato investimenti in prodotti e tecnologie verdi. Tale dato, che rappresenta il 19,7% del totale imprese (Italia: 21,8%), qualifica la Campania come prima regione per numerosità di imprese green della macro-area di riferimento e settima nella graduatoria nazionale. Nel salernitano l'attenzione verso la green economy è più bassa rispetto al resto della Campania. La provincia di Salerno, infatti, si colloca in quartultima posizione tra i territori campani per quanto concerne l'incidenza di imprese che hanno realizzato o programmato eco-investimenti sul totale delle imprese presenti sul territorio provinciale. Nello specifico, tra il 2008 e il 2014 soltanto il 16,5% (4.320 unità) delle imprese salernitane ha realizzato o programmato di realizzare investimenti green. Tale score, tra l'altro, è di 3,2 punti al di sotto della media campana (19,7%), dove spiccano i casi di Avellino (22,6%) e Napoli (21%), e significativamente distante dal dato medio del Mezzogiorno e da quello nazionale, entrambi al 21,8%.

Passando a considerare la tipologia di investimento, dall'esame dei dati, ci si accorge che, in Italia, la grande parte degli eco-investimenti è circoscritta all'ambito dell'efficientamento energetico. Infatti, considerando il solo universo di imprese che hanno investito o programmato di investire in campo ambientale, quattro su cinque (80%) sono intervenute con la finalità di ridurre i consumi energetici e di materie prime. Soltanto il 19% delle imprese è intervenuto sul processo produttivo ed appena il 12% ha migliorato la sostenibilità del prodotto finale. Le proporzioni nazionali si confermano anche in Campania, dove le operazioni di efficientamento energetico hanno interessato il 79% delle aziende verdi, mentre un quarto (20%) ha modificato il sistema produttivo e l'11% ha realizzato miglioramenti che hanno riguardato il prodotto/servizio offerto. È evidente, quindi, che la fase congiunturale ha imposto come prioritario l'obiettivo di riduzione dei consumi nell'ottica di una strategia generale di contingentamento dei costi. La provincia di Salerno non si discosta in modo rilevante da quanto descritto: l'82% delle imprese ha realizzato eco-investimenti volti alla riduzione dei consumi energetici e di materie prime, il 20% alla sostenibilità del processo produttivo e il 10% al miglioramento del prodotto/servizio offerto. Più dettagliatamente, è possibile notare come la provincia di Salerno presenti un'incidenza di imprese che hanno investito in riduzione dei consumi di materie prime ed energia più alta della media regionale, posizionandosi al secondo posto dopo Benevento (86%) tra le Province. Al contrario nel salernitano hanno un peso inferiore, rispetto agli altri territori della regione, le imprese green protagoniste di una revisione di prodotto in un'ottica di sostenibilità: si tratta del 10%, un punto in meno della media regionale e due in meno rispetto al Mezzogiorno e al resto del Paese. Infine, la rilevanza degli interventi sul processo produttivo è equivalente al dato campano (20%), dove solo il capoluogo partenopeo fa registrare una performance migliore (21%), e superiore sia al dato del Mezzogiorno (18%) che dell'Italia nel suo complesso (19%). Gli investimenti nel settore della green economy si traducono spesso in una crescita di competitività, dalla quale può derivare un rilevante assorbimento di occupazione a medio/alto livello di qualificazione e con competenze green. Ciò sembra essere confermato anche nel caso della provincia di Salerno, sebbene con una efficacia più contenuta che nel resto della Campania. Nel dettaglio a Salerno le assunzioni programmate per il 2014 ammontano a 2.940 unità, ovvero il 19,1% del green job regionale.

**Imprese che hanno investito o programmato di investire in prodotti e tecnologie green\*, per finalità degli investimenti e relative assunzioni programmate per provincia nel 2014**

Province e regioni	Imprese che hanno investito/programmato di investire nel green tra il 2008-2014		Imprese che hanno investito nel green tra il 2011-2013 per tipologia di investimenti*** (%):			Assunzioni programmate per il 2014 dalle imprese che hanno investito/programmato di investire nel green tra il 2008-2014	
	Valori assoluti**	Incidenza % su totale imprese	Riduzione consumi di materie prime ed energia	Sostenibilità del processo produttivo	Prodotto/servizio offerto	Valori assoluti**	Incidenza % su totale assunzioni
Caserta	3.400	18,5	82,0	18,3	12,6	1.820	30,6
Benevento	1.400	20,8	86,1	14,3	9,7	590	29,3
Napoli	12.750	21,0	77,0	21,1	11,1	9.070	31,6
Avellino	2.200	22,6	80,3	18,0	12,3	940	31,1
Salerno	4.320	16,5	81,6	20,4	9,5	2.940	25,4
<b>CAMPANIA</b>	<b>24.070</b>	<b>19,7</b>	<b>79,3</b>	<b>19,9</b>	<b>11,0</b>	<b>15.350</b>	<b>30,0</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>93.510</b>	<b>21,8</b>	<b>80,9</b>	<b>17,7</b>	<b>11,7</b>	<b>53.600</b>	<b>32,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>341.410</b>	<b>21,8</b>	<b>79,7</b>	<b>18,8</b>	<b>12,4</b>	<b>245.550</b>	<b>40,0</b>

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

In termini di incidenza sul totale delle assunzioni si tratta del 25,4%, a fronte del 16,5% delle imprese che ha investito nel green, una ricaduta occupazionale ancora debole rispetto al resto del Paese: in Italia, infatti, il 21,8% di imprese che ha realizzato investimenti green ha garantito il 40% delle assunzioni (Campania: 30%; Mezzogiorno: 32,3%). Tale divario mette in luce un ritardo della provincia di Salerno non solo in termini di numerosità degli investimenti ma anche di qualità degli stessi. In tal senso occorre, in primis, avviare un percorso di disseminazione sistematica presso le imprese locali di conoscenze, prassi e competenze in grado di coinvolgere attivamente il sistema produttivo verso l'obiettivo comune della sostenibilità energetica. Parallelamente, ai fini di una piena valorizzazione del capitale umano e quindi in un'ottica di massimizzare la ricaduta occupazionale, è opportuno mettere in rete le imprese del territorio con le expertise presso le Università, i centri di ricerca e i centri di educazione ambientale.

## Conclusioni dell'analisi di contesto

L'analisi del contesto urbano effettuata nell'ambito del DOS fa emergere una dinamica abbastanza chiara che segnala forti fattori positivi di discontinuità rispetto ad elementi di crisi della maggior parte dello scenario regionale (rifiuti, abbandono scolastico, criminalità, ecc.), dovuti alla conservazione di un'identità culturale condivisa ed alla presenza di una coerente e volitiva attività dell'Amministrazione Comunale, attenta a contrastare sul nascere eventuali fenomeni di degrado.

Tuttavia il quadro socio-economico non è esente dai problemi rilevabili già a livello nazionale ed ancor più nel quadro del Mezzogiorno d'Italia: riduzione progressiva della capacità produttiva, con conseguente aumento della disoccupazione e dell'emigrazione di fasce giovanili, anche di livello culturale medio-alto, maggiore difficoltà delle donne ad entrare nel mondo del lavoro, problemi relativi all'abitazione, soprattutto per le giovani coppie e le fasce meno abbienti, e all'integrazione degli immigrati.

Quindi, per conseguire l'obiettivo della rivitalizzazione socio-economica sostenibile e della qualità urbana in un'ottica europea, è necessario completare l'armatura infrastrutturale urbana, valorizzare gli elementi di identità storico-architettonica per migliorare l'attrattività sotto il profilo turistico, ridurre i fattori di disagio socio-economico ed i problemi di integrazione attraverso il potenziamento dei servizi alle persone ed alle famiglie, anche in chiave di raggiungimento delle pari opportunità.

Tali risultati possono essere ottenuti anche tenendo conto delle potenzialità delle tre nuove linee di sviluppo indicate dallo studio sopra citato, quindi sostenendo e rafforzando l'economia del mare, della cultura e la green economy.

In tal senso vanno evidenziati alcuni degli indirizzi approvati con la DGC n 19/2017 e recepiti nel Preliminare di Piano elaborato nell'ambito della revisione decennale del PUC e di seguito elencati:

- *Coniugare, nella gestione del territorio, le ragioni dello sviluppo e della trasformazione territoriale con i valori di sostenibilità ambientale e paesaggistica;*
- *Valutare le proposte che in sede di osservazioni perverranno dai privati circa la realizzazione di nuove strutture turistico-alberghiere o sanitarie, queste ultime con riguardo anche alle residenze assistite per anziani, anche se localizzate al di fuori dei comparti edificatori del PUC, ma sempre nel rispetto dei valori di sostenibilità ambientale e paesaggistica.*
- *Individuare le destinazioni d'uso più idonee per la valorizzazione delle aree attualmente destinate al PIP Nautico alla luce delle difficoltà emerse nel decollo delle attività produttive ivi previste.*

## 2 LA PROPOSTA STRATEGICA

### 2.1 Principali caratteristiche della proposta strategica di riferimento del Programma proposto in risposta alle relative problematiche socio – economiche e individuazione dell'area territoriale

#### *Descrizione della proposta strategica*

Il programma proposto si pone in stretta continuità con la programmazione urbanistica sin qui attuata sulla base di una strategia definita già nel Documento Programmatico per il PRG presentato nel 1994 e che ha costituito, negli anni, il filo conduttore per la successiva redazione di piani strategici o attuativi quali il “Piano Sociale di Zona” (nelle sue versioni succedutesi dall'annualità 2001-2002 all'annualità 2016), il “Piano Strategico per la città di Salerno e per l'area vasta” e il “Documento di Orientamento Strategico per la città di Salerno” del 2009, redatto nell'ambito della precedente programmazione 2007-13. Il Piano Urbanistico Comunale, vigente dal 2007, ha recepito le scelte fatte nei documenti di programmazione precedenti individuando quale nuova direttrice di sviluppo urbano il turismo.

Poiché il Piano Urbanistico Comunale ha raggiunto ormai il decennio di vigenza, periodo in cui sono emerse varie criticità sulle quali si è a più riprese intervenuto con varianti, tra cui la Variante Parziale 2012 e, con delibera di G.M. n. 291 del 3.10.2014, esso è stato adeguato al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, si è resa necessaria una Variante di Revisione decennale del PUC, i cui primi indirizzi sono stati dettati dalla Giunta Comunale con atto n° 19 del 31.01.2017.

La Fase Preliminare della predetta revisione decennale del PUC, ha comportato l'[audizione delle Organizzazioni sociali, culturali, economico-professionali, sindacali ed ambientaliste](#) e l'[Individuazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale](#).

Tuttavia resta ferma la direttrice di sviluppo urbano individuata in precedenza, dunque il nuovo Programma Integrato Città Sostenibile, inteso come strumento di programmazione ed attuazione di interventi funzionalmente integrati, si pone l'obiettivo globale di consentire alla città di perseguire e sostenere appieno la direttrice di sviluppo individuata, agendo sull'area della città densa in modo da creare le precondizioni urbanistiche di uno sviluppo durevole. Si tratta di aumentare la capacità di attrazione e di accoglienza dell'area, recuperando, dopo aver investito nel centro storico, l'intero litorale, rimuovendo situazioni di pericolo e degrado e al contempo rendendolo uno dei principali attrattori turistici della città.

Nell'ottica della sostenibilità, intesa nella sua accezione più ampia, quindi contemplando sia il profilo economico, sia quello ambientale, sia quello sociale che quello culturale, si ritiene di dover confermare l'articolazione in assi del precedente DOS, come di seguito declinata:

- ASSE 1 – rigenerazione, recupero e riconnessione del tessuto urbano;
- ASSE 2 – imprenditorialità e politiche del lavoro;
- ASSE 3 – politiche d'inclusione sociale;
- ASSE 4 – prevenzione del rischio ambientale e tutela dell'habitat.

Tale articolazione rispetta le direttrici principali verso cui orientare gli interventi indicate dalle Linee Guida sullo Sviluppo Urbano approvate con DGR 314/2017:

- contrasto alla povertà ed al disagio;
- valorizzazione dell'identità culturale e turistica della Città;
- miglioramento della sicurezza urbana;
- accessibilità dei servizi per i cittadini.

Rispetta altresì i punti nodali da prendere in considerazione per rafforzare la competitività e l'attrattività delle aree urbane, come previsto dall'Asse X, che riguardano:

- lo sviluppo di nuove imprese e rilancio di quelle esistenti;
- la valorizzazione delle risorse culturali e turistiche delle Città;
- il miglioramento della qualità della vita attraverso il potenziamento della sicurezza urbana in aree specifiche;
- la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali per i residenti e gli utilizzatori dei servizi.

#### *Definizione dell'area di intervento*

Gli STS (Sistemi Territoriali di Sviluppo) individuati nel Piano Territoriale Regionale inseriscono Salerno tra le "aree urbane a modernità incompiuta", (Piano Territoriale Regionale, Novembre 2006, All 1 p. 21), facendola ricadere nell'ambito D - Sistemi urbani. (Piano Territoriale Regionale, Novembre 2006, All 1 p. 23) ; pertanto viene definito il seguente STS:

D5 - AREA URBANA DI SALERNO: Cava dei Tirreni, Pontecagnano Faiano, Salerno (All 2 p. 119)

Il DSR individua tra le STRATEGIE TRASVERSALI TERRITORIALI l'ambito Città. "In tale ambito si intende proseguire con l'esperienza dei PIU Europa, attraverso i quali è stato potenziato il ruolo delle Città come soggetti protagonisti delle politiche territoriali che valorizzano la crescita e la sostenibilità nell'ottica delle *Smart Cities* e *Smart Communities*. D'altra parte la stessa proposta di regolamento sui Fondi strutturali per il 2014-20 favorisce un approccio integrato allo sviluppo territoriale proponendo nuovi strumenti che possono legare in continuità le due programmazioni a cavallo." (Documento Strategico Regionale, ottobre 2013, p. 24)

Tenuto conto di quanto sinora esposto, l'area individuata per il PICS è quella della "Città densa" comprendente anche il Centro storico che è stato oggetto degli interventi del PIU Europa 2007-2013 e si integra con gli interventi previsti e finanziati nell'ambito del Piano Nazionale Periferie Urbane (vedi il successivo punto 2.2.2).

Si può facilmente rilevare la coerenza degli Assi di intervento individuati per il PICS con gli obiettivi tematici del DSR di seguito elencati:

**Obiettivo Tematico 3** - Competitività dei sistemi produttivi (DSR Allegato 2 pag 5)

**Obiettivo Tematico 5** - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi (DSR Allegato 2 pag 6)

**Obiettivo tematico 6** - Proteggere l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse (DSR Allegato 2 pag 9)

**Obiettivo Tematico 8** - Occupazione (Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori) (DSR Allegato 2 pag 31)

**Obiettivo Tematico 9** - Inclusione sociale e lotta alla povertà (Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione) (DSR Allegato 2 pag 33)

- 2.2 Il livello di integrazione del Programma nel più generale programma di sviluppo della Città ed eventuali interconnessioni con azioni di sviluppo integrato, con interventi realizzati e/o programmati con altre fonti di finanziamento nell'ambito dell'area o attigui alla stessa

Come già detto in precedenza, l'Amministrazione Comunale di Salerno si è dotata del **Piano Urbanistico Comunale** (P.U.C.) approvato nel febbraio 2007, predisponendo in tal modo il nuovo "*disegno*" della città e del **Piano Strategico della Città di Salerno e l'Area Vasta**, consegnato dal Comitato Tecnico Scientifico nel giugno 2008, che ha definito le future dimensioni possibili della città di Salerno in una configurazione di Area Vasta. I predetti Piani costituiscono di fatto gli indirizzi programmatici e determinano il quadro degli orientamenti strategici della città, conseguentemente il DOS non poteva non assumere la coerenza con tali Piani, in uno con la sinergia con il Piano Sociale di Zona, quale principio inderogabile per la propria formulazione.

Inoltre si ritiene che l'imprescindibile punto di partenza per l'elaborazione del presente documento sia il DOS approvato per la precedente programmazione: dall'analisi degli impatti avuti dalle azioni attuate con il PIU Europa deriva l'esigenza di una strategia tesa a rafforzare e a completare le azioni volte al miglioramento della qualità della vita e della coesione sociale della popolazione di Salerno sin qui realizzate.

#### *2.2.1 Il DOS per la programmazione 2007-13*

Il "Documento di Orientamento Strategico per la città di Salerno" del 2009, redatto nell'ambito della precedente programmazione 2007-13, ha puntato al miglioramento dell'accessibilità e all'incremento della dotazione di attrezzature e servizi orientate allo sviluppo economico, sociale e culturale, da allocare in edifici a prevalente destinazione pubblica.

In esso si individuavano i seguenti obiettivi:

- ridurre il grado d'isolamento della parte alta del centro storico attraverso la realizzazione di nuove connessioni fisiche e abbattimento di barriere architettoniche
- ridurre il tasso di disoccupazione, con particolare riferimento a quello di lunga durata valorizzando la quota di popolazione in possesso di una formazione qualificata, attraverso il sostegno alla localizzazione di nuove attività imprenditoriali ed il supporto alle attività imprenditoriali esistenti;
- ridurre i principali fattori di disagio sociale, attraverso l'integrazione delle politiche sociali a quelle del lavoro;
- ridurre i principali fattori di degrado ambientale, con particolare riferimento ai fattori d'inquinamento della componente atmosfera, attraverso la polarizzazione dei parcheggi, la pedonalizzazione delle aree ed il ricorso a modalità alternative di trasporto, ed il sostegno alla raccolta differenziata per la riduzione del carico inquinante introdotto dalla produzione dei rifiuti solidi urbani (vedi Allegato: Stralcio piano raccolta differenziata per l'area obiettivo).

Sulla base di tale indirizzo strategico, l'articolazione è stata immaginata attraverso la declinazione di quattro assi, individuando il maggior numero possibile di nessi tra i diversi interventi:

- ASSE 1 – rigenerazione, recupero e riconnessione del tessuto urbano;
- ASSE 2 – imprenditorialità e politiche del lavoro;
- ASSE 3 – politiche d'inclusione sociale;
- ASSE 4 – prevenzione del rischio ambientale e tutela dell'habitat.

Ogni Asse prevedeva a sua volta obiettivi specifici rispetto ai quali sarebbero state individuate le linee di intervento da implementare.

Il piano ha perseguito tali obiettivi attraverso:

- la sostenibilità delle scelte, ottenuta mediante la partecipazione dei cittadini e della società civile in modo da accrescere la legittimità e l'efficacia degli interventi, attraverso l'attivazione di forum condotti con riferimento alla metodologia di agenda 21 locale;
  - l'utilizzo di modelli di benchmarking sugli standard di qualità della vita europei con un monitoraggio ex ante, in itinere ed ex post delle politiche socio-economico e ambientale da perseguire;
  - il rafforzamento del partenariato tra i soggetti pubblici e tra pubblico e privato;
- l'ottimizzazione della spesa sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

*Le linee di intervento*

#### **ASSE 1 – rigenerazione, recupero e riconnessione del tessuto urbano**

l'Asse mira ad incrementare la dotazione di infrastrutture ed attrezzature nell'area, considerate come presupposto fondamentale per innescare un processo di rivitalizzazione dei tessuti urbani interessati. In particolare, alle infrastrutture è affidato il compito di riconnettere le aree ricadenti nel centro storico a quelle di successiva espansione, al fine di consentirne la reciproca interazione nei processi di sviluppo territoriale oltre che sociale, mentre alle attrezzature il compito di innalzare il livello della qualità urbana, nonché di creare le condizioni per favorire i processi d'integrazione socio-economici previsti dal piano e la valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali presenti nel contesto di riferimento.

Per l'attuazione della strategia di Asse, sono stati previsti i seguenti obiettivi specifici

Ob. 1. a - miglioramento dell'accessibilità e mobilità sostenibile;

Ob. 1. b - recupero di immobili con destinazione pubblica e d'uso sociale;

Ob. 1. c - recupero e valorizzazione del patrimonio culturale;

##### ***Ob. 1. a - miglioramento dell'accessibilità e mobilità sostenibile***

Il PUC al punto "5.5.7 Politiche di contenimento del traffico privato" prevede che "Tutto il sistema della circolazione deve essere completato da una politica radicale di riduzione dell'uso dell'automobile privata nel cuore della città. Per questo è urgente effettuare i seguenti interventi che, non essendo disciplinati dal PUC, possono essere attuati immediatamente:

1. Insistere su una politica del trasporto pubblico di alta efficienza e razionalizzare il sistema viario, principalmente rispetto ai collegamenti con le principali arterie urbane. Uno dei principali problemi che incide sulla mobilità della Città e dell'Area prescelta è il suo aspetto geomorfologico, che la vede racchiusa e quasi schiacciata tra la linea di costa ed i rilievi collinari determinando l'esigenza di soluzioni del tipo vettori meccanizzati (scale mobili), in parte già sperimentati con successo nel centro antico, che costituiscono di fatto l'abbattimento delle barriere architettoniche attualmente costituite dai gradoni.

2. realizzare un alto livello di pedonabilità dell'area antica, regolamentando l'accesso dei mezzi di trasporto privato. La scarsa accessibilità di detta area, in ragione delle ridotte dimensioni delle strade che ne disegnano l'assetto originale, non consente una agevole percorrenza promiscua (auto-pedoni), determinandone una scarsa sicurezza nella percorrenza pedonale. Tale disegno è da sostenersi mediante la realizzazione dei necessari parcheggi, sotterranei e superficiali, in aree tangenti al centro storico. Nei progetti redatti propedeuticamente al PUC si individuavano alcune possibili collocazioni: *Piazza S. Teresa, Via Roma, Piazze Mazzini-Concordia, ex Cementificio. In accordo con la soluzione definitiva del Centro Storico Nord, bisogna prevedere nel settore accessibile un parcheggio sotterraneo o un autosilo*

L'Obiettivo contrasta le attuali criticità con riferimento:



- all'isolamento e alla scarsa interconnessione del tessuto urbano di riferimento con le aree limitrofe;
- alle difficoltà di ricongiungimento viario del centro con le principali arterie urbane;
- allo scarso numero di utenti dei trasporti pubblici;
- ai livelli d'inquinamento acustico e atmosferico dovuti al traffico veicolare;

L'obiettivo potrà essere perseguito attraverso le seguenti linee di intervento:

1. realizzazione di tratti viari di riconnessione tra centro storico e principali arterie urbane;
2. realizzazione di parcheggi a rotazione e di scambio intermodale;
3. realizzazione di infrastrutture di trasporto pubblico;
4. realizzazione di un sistema di vettori meccanizzati (scale mobili) e abbattimento di barriere architettoniche.

***Ob. 1. b - recupero di immobili per la redistribuzione dei servizi e delle residenze, oltre che la realizzazione di infrastrutture ausiliarie***

L'Obiettivo riguarda il recupero e/o la rifunzionalizzazione di immobili pubblici che versano in una condizione di notevole degrado al fine di valorizzare il sistema urbano e sostenere le politiche sociali. Il recupero dei volumi dismessi o degradati ed attualmente privi di una specifica destinazione che ne connetta l'utilizzo alle esigenze delle aree in cui si localizzano, attuerà un rafforzamento dei servizi sociali, in coerenza con il grado di accessibilità degli stessi, ed un incremento dell'offerta residenziale, volta a contrastare il disagio abitativo delle fasce più svantaggiate.

L'Obiettivo contrasta le attuali criticità con riferimento:

- alla inadeguata, anche in termini di accessibilità, presenza di servizi per l'assistenza alle persone;
- alla presenza di fenomeni di disagio abitativo, con particolare riferimento ai giovani;
- alla difficoltà per le classi più deboli, come le giovani coppie, di trovare abitazione
- fenomeni di criminalità nelle zone più degradate

L'obiettivo potrà essere perseguito attraverso le seguenti linee di intervento:

1. recupero di immobili pubblici per l'allestimento e la redistribuzione di servizi sociali di base, per l'assistenza sociosanitaria e di asili nido;
2. recupero di immobili pubblici per l'insediamento e la redistribuzione di servizi amministrativi;
3. recupero di immobili pubblici per la realizzazione di residenza a basso costo;
4. sistemi di monitoraggio e di sostegno per la prevenzione di fenomeni di microcriminalità

***Ob.1. c - recupero e valorizzazione del patrimonio culturale***

L'Obiettivo riguarda il recupero e/o la rifunzionalizzazione di immobili pubblici riferiti all'insediamento storico, che versano in una condizione di notevole degrado.

Si ritiene di ampliare l'obiettivo anche a nuovi interventi inerenti edifici di pregio storico non pubblici nell'ottica di preservare l'intero patrimonio architettonico e recuperare il giusto decoro urbano\*.

Quanto sopra, al fine di realizzare una politica culturale per la città, volta al recupero della memoria identitaria dei luoghi, ed attuare politiche di promozione del territorio.

L'offerta prevedrà una rinnovata disponibilità di attrezzature (come centri culturali e scientifici, musei, biblioteche, luoghi di produzioni artistiche, ecc.) associata a un programma di attività culturali di qualità ed innovativo che si rivolge anche ad un target universitario (studenti, ricercatori, ecc.)

L'Obiettivo contrasta le attuali criticità con riferimento:

- all'abbandono del patrimonio edilizio storico;
- alla perdita d'identità culturale del centro storico

L'obiettivo potrà essere perseguito attraverso le seguenti linee di intervento:

1. recupero di immobili storici per l'allestimento di funzioni culturali
2. recupero di edifici ecclesiastici
3. recupero edifici di pregio storico non pubblici\*

\*linea di intervento introdotta con delibera di G.C. del 27/02/2009

## **ASSE 2 – imprenditorialità e politiche del lavoro**

L'Asse mira ad aumentare il tasso di attività economica dell'area obiettivo, rivitalizzando il tessuto imprenditoriale e riducendo i tempi di inserimento e/o reinserimento nel mondo del lavoro. In particolare, coerentemente con le opzioni strategiche innanzi individuate, l'obiettivo è la riqualificazione dell'offerta degli attori economici già operanti nel Centro storico (sostanzialmente ospitalità ed intrattenimento), l'inserimento di nuove iniziative legate principalmente ad attività artigianali e di bottega e la promozione di nuovi servizi ai visitatori (es. creazione di itinerari storico-paesaggistici), facendo leva sul trend turistico marcatamente in crescita. Per quanto concerne la qualificazione della domanda di lavoro, l'obiettivo è l'ottimizzazione del capitale umano attraverso la creazione di percorsi formativi e di accompagnamento all'ingresso nel mercato del lavoro. Un punto di riferimento per le strategie delineate è rappresentato dal progetto Job Training, promosso dal Comune e realizzato in partenariato con la Fondazione Sichelgaita, con il quale i giovani laureati del territorio hanno messo alla prova, in imprese appositamente selezionate, le competenze acquisite nel ciclo della propria formazione. Il Comune intende inoltre far leva sulla presenza di una tradizione secolare di cura del benessere della persona, esemplificata dalla storia della Scuola Medica Salernitana e rivitalizzata dalla omonima Fondazione e dalla prevista creazione di un Centro di Ricerca internazionale sulle allergie alimentari.

Per l'attuazione della strategia di Asse, sono stati previsti i seguenti obiettivi specifici:

- Ob. 2. a Riqualificazione dell'offerta dei servizi al turismo
- Ob. 2. b sostegno alla piccola impresa
- Ob. 2. c sostegno alla qualificazione professionale finalizzata all'inserimento nel mercato del lavoro

### ***Ob.2.a Riqualificazione dell'offerta di servizi al turismo.***

L'obiettivo verrà perseguito attraverso il sostegno a percorsi di professionalizzazione, certificazione di qualità e messa in rete delle attività e servizi attualmente esistenti nell'area obiettivo. Il percorso idealmente tracciato seguendo le direttrici del Centro storico è racchiuso tra due poli di attrazione, il Duomo arabo normanno, alle spalle del waterfront e il Giardino della Minerva, orto botanico storico didattico situato nella parte alta, più degradata e di più difficile accesso.

L'obiettivo contrasta le attuali criticità con riferimento

- alla carenza di servizi;
- presenza di aree di scarsa vitalità economica.

L'obiettivo potrà essere perseguito attraverso le seguenti linee di intervento:

1. professionalizzazione degli addetti;
2. creazione di un marchio/disciplinare di qualità per la ristorazione/ospitalità;
3. strutturazione di itinerari di visita e/o ricreativi, che possono comprendere anche il litorale (pescaturismo).

#### **Ob.2.b sostegno alla piccola impresa**

Il Centro storico è sede di numerose piccole imprese di intrattenimento e ristorazione, generatesi in seguito all'implementazione del PIC Urban Salerno e dei successivi investimenti pubblici di completamento, ed attive nella ristretta fascia pianeggiante prospiciente il litorale. Il PUC prevede, inoltre, la creazione di un porto turistico sul litorale di S. Teresa, che produrrà una forte richiesta di servizi, in particolare – tenuto conto della vitalità del settore – per la piccola manutenzione della dotazione di comforts delle imbarcazioni.

L'obiettivo verrà perseguito incentivando la creazione e la localizzazione di attività economiche nell'area obiettivo, in particolare legata al recupero della tradizione dell'artigianato, alla nautica ed alla filiera enogastronomia. Si prevede inoltre l'ampliamento della ricettività alberghiera e dell'ospitalità diffusa non alberghiera (B&B, chambres d'hôte, guida turistica), attraverso misure di liberalizzazione amministrativa compatibili con la normativa di riferimento e ove necessario forme di sostegno finanziario preferibilmente indiretto (fiscaltà locale).

L'obiettivo contrasta le attuali criticità con riferimento:

- alla perdita di tradizione legata alla produzione di beni e servizi;
- alla presenza di aree di scarsa vitalità economica;

L'obiettivo potrà essere perseguito attraverso le seguenti linee di intervento:

1. incentivi su investimenti materiali per la creazione d'impresa nei settori della ricettività turistica, dell'artigianato, della nautica e della filiera enogastronomia,
2. supporto all'autoimprenditorialità attraverso assistenza alla preparazione di business plan e accompagnamento allo start up;
3. azioni di promozione di principi e metodi propri del marketing management finalizzati ad aggregare e sostenere la competitività delle piccole imprese (Centri commerciali naturali).

#### **Ob.2.c sostegno alla qualificazione professionale finalizzata all'inserimento nel mercato del lavoro**

Il Comune di Salerno ha dato vita al progetto Job Training, in partenariato con la Fondazione Sichelgaita. Esso ha comportato la selezione di un ventaglio di imprese, disponibili ad ospitare giovani laureati locali per stage post formativi in realtà lavorative operative, dando eccellenti risultati. Si intende rafforzare tale esperienza, aumentando numero e tipologia di imprese coinvolte, oltre che il numero di partecipanti. Si considera tale obiettivo strategico sul medio periodo, perché la velocizzazione degli ingressi sul mercato del lavoro consente di accumulare capitale umano qualificato e contrasta la tendenza all'invecchiamento della popolazione. Il Comune intende inoltre strutturare un percorso formativo di riconversione della manodopera tecnica locale fuoruscita dal settore manifatturiero.

L'obiettivo contrasta le attuali criticità con riferimento:

- all'inoccupazione giovanile dovuta anche a basso livello di istruzione e carenze significative di specializzazione
- aumento della disoccupazione di lungo periodo

L'obiettivo potrà essere perseguito attraverso le seguenti linee di intervento:

1. borse di studio per giovani laureati
2. corsi di riqualificazione professionale per disoccupati
3. corsi di formazione e stage finalizzati all'inserimento professionale nel campo dell'artigianato

### **ASSE 3 – politiche d'inclusione sociale**

l'Asse mira a favorire l'integrazione dei soggetti a rischio di emarginazione ed a ridurre i fattori di disparità di genere, in stretta sinergia con gli interventi previsti nel Piano Sociale di Zona. Determinanti, in questa strategia, sono gli interventi che tendono a valorizzare le risorse femminili, favorire i processi di recupero della fiducia e benessere sociale e ridurre la marginalità sociale: le aree prioritarie di intervento riguardano le responsabilità familiari, i diritti dei minori, i servizi agli anziani, ai disabili e agli immigrati.

In tale ambito d'intervento sono inserite anche le politiche della sicurezza, volte ad arginare fenomeni di criminalità alimentati dall'emarginazione sociale

Per l'attuazione della strategia di Asse, sono stati previsti i seguenti obiettivi specifici

- Ob. 3. a - miglioramento dell'integrazione sociale;
- Ob. 3. b – sostegno all'occupabilità femminile;

#### **Ob. 3. a - miglioramento dell'integrazione sociale**

Il Piano di Zona Sociale, al Capitolo 2 "Linee di sviluppo triennali per la programmazione dei servizi d'ambito" prevede azioni specifiche (Azioni di sistema e Welfare d'accesso, Contrasto alla povertà, Lotta alla droga, Diritti dei minori – Infanzia e adolescenza, Persone anziane) volte a contrastare i fenomeni di emarginazione delle fasce più svantaggiate della popolazione.

Per tutto quanto emerge dall'analisi della zona obiettivo, risulta fondamentale sostenere e potenziare gli interventi previsti, attuando il massimo coinvolgimento dell'associazionismo e del volontariato già attivo nell'area, con particolare riferimento al crescente abuso di alcol tra le fasce giovanili della popolazione. Occorrerà altresì completare ed integrare la riqualificazione ambientale ed urbanistica dell'area, sia integrandone l'attuale illuminazione e videosorveglianza, sia facilitando gli accessi e la mobilità per le fasce svantaggiate

L'Obiettivo contrasta le attuali criticità con riferimento:

- alla scarsa coesione sociale;
- alla carenza dei servizi;
- all'incremento dei tossicodipendenti e degli alcolisti;
- al progressivo invecchiamento della popolazione;
- al rischio di emarginazione sociale;

L'obiettivo potrà essere perseguito attraverso le seguenti linee di intervento:

1. contrasto alla povertà: realizzazione di servizio di rete integrata di contrasto all'emergenza, pronta accoglienza e reperibilità, sostegni in contributi economici, supporti con sportello di segretariato – orientamento- integrazione sociale;
2. lotta alla droga e all'alcolismo: realizzazione di interventi di sensibilizzazione, informazione, formazione; supporti formativi e informativi in tirocini in borse lavoro, unità di strada;
3. servizi per centri per l'infanzia, centri polifunzionali e aggregativi, ludoteca, sostegno socio-educativo, Consultorio Giovanile, accoglienza residenziale e semiresidenziale, telefonia sociale e prevenzione abuso;
4. servizi di assistenza domiciliare, accoglienza residenziale, accoglienza diurna in centro polifunzionale, integrazione sociale in attività culturali e ricreative, di interventi di sicurezza, mobilità urbana,

teleassistenza;

### **Ob. 3. b - sostegno all'occupabilità femminile**

Il Piano di Zona Sociale, al Capitolo 2 "Linee di sviluppo triennali per la programmazione dei servizi d'ambito" prevede azioni specifiche (Azioni di sistema e Welfare d'accesso, Responsabilità familiari) volte a favorire l'occupabilità femminile.

In particolare si prevedono azioni di conciliazione dei tempi di vita e del lavoro in favore delle donne, per quanto concerne le politiche di genere.

L'Obiettivo contrasta le attuali criticità con riferimento:

- alla minore occupazione delle donne;
- alla carenza di servizi;

L'obiettivo potrà essere perseguito attraverso le seguenti linee di intervento:

1. aiuto all'inserimento lavorativo di donne in condizione di svantaggio occupazionale;
2. promozione delle pari opportunità;
3. supporto al miglioramento della qualità della vita e dell'integrazione sociale;
4. potenziamento dei servizi di asili nido

### **ASSE 4 – prevenzione del rischio ambientale e tutela dell'habitat.**

Il territorio oggetto di questo Programma è caratterizzato da una condizione meteorologica di elevata piovosità, tra le più elevate della costa tirrenica, a causa della prossimità dei rilievi collinari al mare, che comporta il rischio di frane e allagamenti. Il suolo è caratterizzato da un alto grado di permeabilità, che lo rende particolarmente soggetto a fenomeni di infiltrazione idrica. Inoltre, come si è evidenziato, Salerno è inserita in un contesto regionale in cui l'emergenza rifiuti è diventata una priorità assoluta.

L'asse mira pertanto alla messa in sicurezza e salvaguardia del territorio, caratterizzato, come sopra descritto, dalla presenza di zone a rischio idrogeologico e zone soggette ad eventi franosi, a completare la riqualificazione ambientale, principalmente nelle adiacenze del nodo di Fratte, a sostenere la diffusione della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani.

Per l'attuazione della strategia di Asse, sono stati previsti i seguenti obiettivi specifici

Ob. 4. a - messa in sicurezza e salvaguardia del territorio;

Ob. 4. b - sostegno alla diffusione della raccolta differenziata;

### **Ob. 4. a – messa in sicurezza e riqualificazione ambientale**

Il raggiungimento di una soddisfacente qualità della vita e di un elevato grado di attrattività del territorio richiede necessariamente il completamento della riqualificazione ambientale. Sono infatti ancora presenti nell'area obiettivo zone di degrado derivante da incuria, stato di abbandono, presenza di attività non più compatibili con la residenza e la destinazione attuale del contesto.

Si intende inoltre raggiungere un grado molto elevato di sicurezza ambientale attraverso un sistema di monitoraggio e di prevenzione dei fenomeni di dissesto e di infiltrazione dei carichi inquinanti.

L'Obiettivo contrasta le attuali criticità con riferimento:

- al degrado dell'ambiente urbano;
- alle carenze di servizi;
- ai fattori di inquinamento;
- alle situazioni di incompatibilità territoriali con la residenza
- alla mancanza di sicurezza;

L'obiettivo potrà essere perseguito attraverso le seguenti linee di intervento:

1. recupero e riqualificazione ambientale;
2. costituzione di aree attrezzate per pratiche sportive eco-compatibili;
3. realizzazione di percorsi pedonali
4. messa in sicurezza e salvaguardia del territorio;
5. monitoraggio e ristrutturazione del sistema fognario;

**Ob. 4. b – sostegno alla diffusione della raccolta differenziata**

L'obiettivo è quello di raggiungere e superare la soglia del 35% di quota di raccolta differenziata di rifiuti solidi urbani. Si tratta di una scelta di civiltà, che richiede l'impegno di ogni cittadino ed a tal fine è indispensabile una articolata campagna di sostegno alla raccolta differenziata per la riduzione del carico inquinante introdotto dalla produzione dei rifiuti solidi urbani.

L'Obiettivo contrasta le attuali criticità con riferimento:

- al degrado dell'ambiente urbano;
- ai fattori di inquinamento;

L'obiettivo potrà essere perseguito attraverso le seguenti linee di intervento:

1. campagna di comunicazione ed informazione dei cittadini;
2. aggiornamento degli operatori;
3. potenziamento dotazione attrezzature e infrastrutture a sostegno della raccolta rifiuti

Asse/Obiettivo	Interventi realizzati o in corso di realizzazione	Impatto degli interventi realizzati
<b>ASSE 1 – rigenerazione, recupero e riconnessione del tessuto urbano</b>		ALTO
<b>Ob. 1. a - miglioramento dell'accessibilità e mobilità sostenibile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piazza della Libertà</li> <li>• Trincerone Est;</li> <li>• Parcheggio interrato a rotazione di S.Teresa</li> <li>• Elim.barriere architettoniche Centro Storico</li> <li>• Metropolitana</li> <li>• Completamento Lungoirno</li> </ul>	Alto
<b>Ob. 1. b - recupero di immobili per la redistribuzione dei servizi e</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• recupero chiesa e oratorio SS. Annunziata</li> <li>• completamento complesso Umberto I (S. Nicola, Auditorium)</li> </ul>	Alto

<b>delle residenze, oltre che la realizzazione di infrastrutture ausiliarie</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cittadella Giudiziaria</li> </ul>		
<b>Ob.1. c - recupero e valorizzazione del patrimonio culturale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• recupero palazzo Fruscione</li> <li>• Campanile della SS. Annunziata</li> <li>• Ristrutturazione ex Cinema Diana</li> <li>• Teatro Verdi</li> </ul>	Alto	
<b>ASSE 2 – imprenditorialità e politiche del lavoro</b>		N.A.	
<b>Ob.2.a Riqualificazione dell'offerta di servizi al turismo.</b>	-	N.A.	
<b>Ob.2.b sostegno alla piccola impresa</b>	-	N.A.	
<b>Ob.2.c sostegno alla qualificazione professionale finalizzata all'inserimento nel mercato del lavoro</b>	<p>-</p> <p>Il Comune di Salerno ha dato vita al progetto Job Training, in partenariato con la Fondazione Sichelgaita e l'Università degli Studi di Salerno. Esso ha comportato la selezione di un ventaglio di imprese, disponibili ad ospitare giovani laureati locali per stage post formativi in realtà lavorative operative, dando eccellenti risultati. Si intende rafforzare tale esperienza, aumentando numero e tipologia di imprese coinvolte, oltre che il numero di partecipanti. Il progetto è finanziato per un importo di € 350.000,00 con fondi di bilancio comunale.</p>	N.A.	
<b>ASSE 3 – politiche d'inclusione sociale</b>		MEDIO	
<b>Ob. 3. a - miglioramento dell'integrazione sociale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Videosorveglianza C.S.</li> <li>• Eliminazione barriere architettoniche</li> </ul>	Medio	
<b>Ob. 3. b - sostegno all'occupabilità femminile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• potenziamento dei servizi di asili nido (Asilo nido Saragat via Fusandola; Asilo nido via Vernieri)</li> </ul>	Medio	
<b>ASSE 4 – prevenzione del rischio ambientale e tutela dell'habitat.</b>		MEDIO-BASSO	

<b>Ob. 4. a – messa in sicurezza e riqualificazione ambientale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• urbanizzazioni S. Teresa</li> <li>• urbanizzazioni Centro Storico.</li> <li>• Intervento di riqualificazione di arredo dell'arenile di Santa Teresa</li> <li>• Arredo urbano Corso Vittorio Emanuele</li> <li>• Arredo urbano Piazza S. Agostino</li> <li>• Viadotto Gatto</li> </ul>	Medio
<b>Ob. 4. b – sostegno alla diffusione della raccolta differenziata</b>	<p>-</p> <p>L'Amministrazione con delibera di Giunta n. 787 del 26/06/2008 ha approvato il "Piano di raccolta integrata dei rifiuti" che si sta attuando nella città di Salerno mediante il sistema "porta a porta"; l'obiettivo era quello di raggiungere e superare la soglia del 35% di quota di raccolta differenziata di rifiuti solidi urbani. Una scelta di civiltà, che ha richiesto l'impegno di ogni cittadino ed a tal fine è stata avviata una articolata campagna di sostegno alla raccolta differenziata. La spesa è stata finanziata con fondi di bilancio comunale e con il contributo di € 3.809.000 assegnato dal Commissariato per l'emergenza rifiuti in Campania.</p>	N.A.

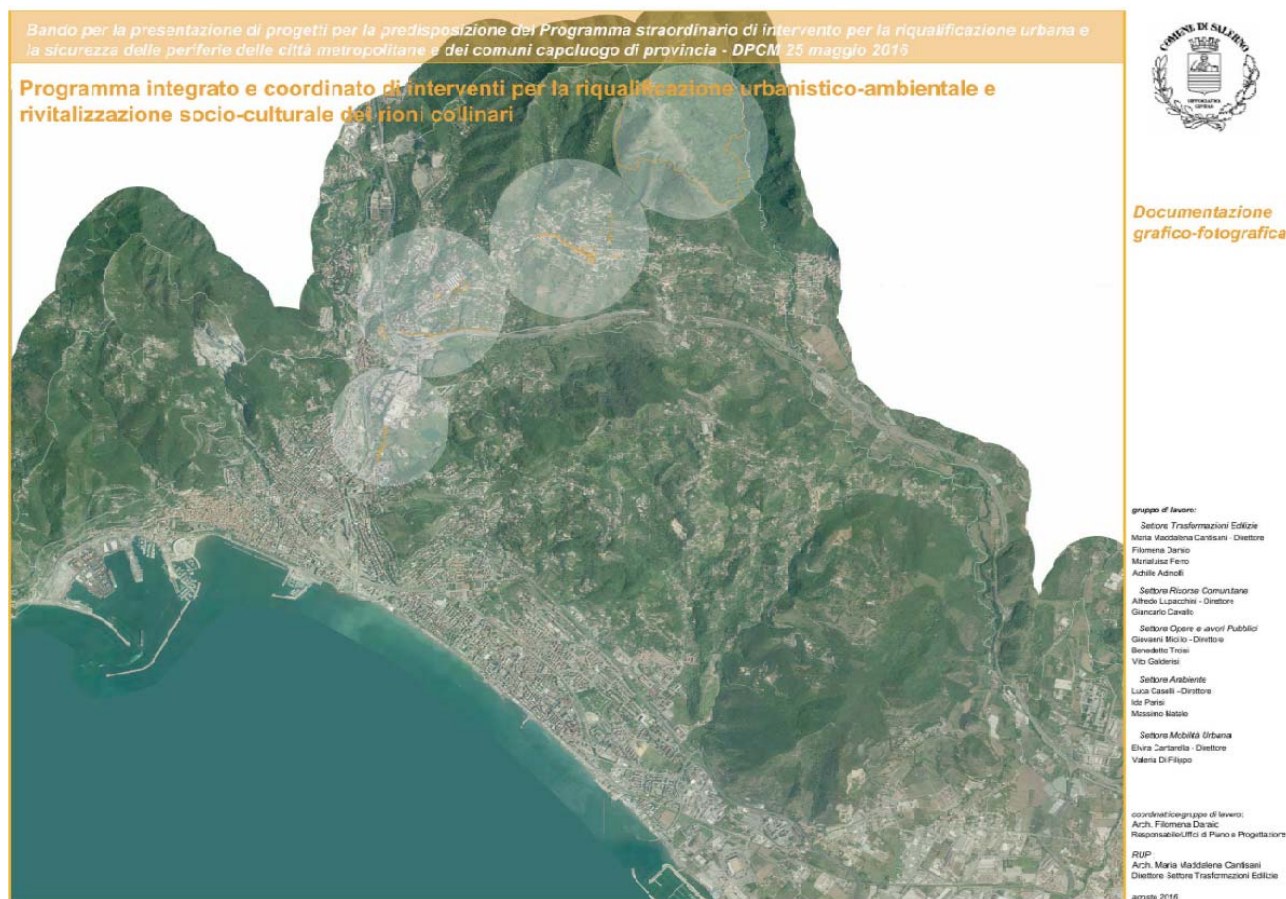


### 2.2.2 Altri programmi realizzati o in corso di realizzazione

Il programma proposto si integra con altri interventi realizzati e in corso di realizzazione volti alla riqualificazione urbanistico ambientale e socio-culturale dell'intera città.

In particolare:

#### **Programma integrato e coordinato di interventi per la riqualificazione urbanistico-ambientale e rivitalizzazione socio-culturale dei rioni collinari**



Il programma per il recupero delle periferie prevede un finanziamento di 18 milioni di euro, stanziato dal Consiglio dei Ministri per la riqualificazione urbana e ambientale, la rivitalizzazione socio-culturale e la sicurezza delle aree periferiche, a cui si aggiunge un cofinanziamento privato di € 8.682.778 per un importo totale di € 26.680.343.

Le zone collinari di Salerno saranno riqualificate grazie ad interventi puntuali e specifici che non saranno soltanto fisici, ma che, grazie alla partecipazione delle comunità, saranno anche di rivitalizzazione socio-culturale. Noi non consideriamo queste aree la periferia della città: in una logica policentrica queste zone rappresentano tanti centri urbani. Si porta, così, a compimento un altro importante step di un ripensamento complessivo della città, che mette a confronto da un lato il progetto di ripascimento del litorale e dall'altro l'opera di riqualificazione dei quartieri collinari.

L'intervento, che riguarderà l'ambito territoriale che parte da Fratte e sale fino ad Ogliara e al Montestella passando per Matierno, muove innanzitutto dalla necessità di rimuovere le strutture post-sisma collocate nell'area archeologica di Fratte e porterà ad una riqualificazione complessiva dell'area collinare cittadina. Hanno partecipato a questo bando progettisti di fama nazionale e internazionale.

## **CLIC - Circular models Leveraging Investments in Cultural heritage adaptive reuse**

Call Horizon 2020 SC5-22-2017: Innovative financing, business and governance models for adaptive reuse of cultural heritage – Finanziamento UE €4.957.033,00

La proposta si inserisce nel quadro delle attività di ricerca scientifica su modelli innovativi di finanziamento, di business e di governance in grado di promuovere e abilitare il riuso del patrimonio culturale nelle città e nei paesaggi culturali europei nella prospettiva dell'economia circolare come modello di sviluppo sostenibile. Il progetto mira ad attrarre nuovi investimenti sostenibili dal punto di vista economico-finanziario per il recupero funzionale degli immobili e dei paesaggi in abbandono, in grado di generare impatti positivi sul piano sociale e ambientale, aumentare l'occupazione in particolare giovanile, e promuovere la crescita culturale nei territori partner attraverso modelli di partenariato misti pubblico-privato sociale. Il progetto CLIC intende fornire ai decisori locali degli utili strumenti valutativi per affrontare le sfide complesse della gestione dei beni culturali e paesaggistici per trasformare quello che attualmente è un costo per la comunità, in una occasione di sviluppo economico, sociale e ambientale e promozione culturale della città. La partecipazione della città di Salerno a CLIC aggiungerà valore al progetto stesso, garantendo la possibilità concreta di sperimentare i modelli proposti e validare i risultati.



Il Comune di Salerno è partner nel progetto che vede quale capofila IRIS CNR, con sede a Napoli, oltre a: Uppsala University Sweden; ICHEC Brussels Management School Belgium; University College London UK; Eindhoven University of Technology The Netherlands; Portsmouth Business School, University of Portsmouth UK; University of Nova Gorica Slovenia; Vienna University of Economics and Business, Institute for Ecological Economics, Austria; University of Warsaw, Institute of Sociology Poland; ICLEI-Local Governments for Sustainability Germany; FacilityLive Pavia Italy; Västra Götalandsregionen Sweden; Rijeka Croatia; Stichting Pakhuis de Zwijger, Netherlands.

### **Zona Economica Speciale (ZES)**

#### **Proposta di istituzione della Zona Economica Speciale**

Nell'ambito della sperimentazione avviata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri la Regione Campania, in attuazione del Patto per lo Sviluppo della Campania, propone l'istituzione della Zona Economica Speciale nelle aree dei Porti e dei retroporti di Napoli e di Salerno, nonché nell'area di Bagnoli come di seguito specificato. A valle della sperimentazione saranno misurati i risultati raggiunti, con l'obiettivo di determinare i correttivi eventualmente necessari per aggiornare la regolamentazione e passare ad una fase di regime della Zona Economica Speciale.

In relazione al Comune di Salerno l'istituenda ZES comprenderebbe: il demanio portuale e le aree retroportuali di Salerno, con l'agglomerato industriale di Salerno e l'area industriale dell'agro nocerino-sarnese; la direttrice che va dal Porto di Salerno verso le aree industriali e logistiche di Pontecagnano, Battipaglia ed Eboli.

#### **“Valorizzazione: una nuova prospettiva per il territorio di Salerno e della Costa di Amalfi”**

Il progetto presentato dal Comune di Salerno capofila denominato “Valorizzazione: una nuova prospettiva per il territorio di Salerno e della Costa di Amalfi” è risultato ammesso a finanziamento nell'ambito del bando MIBACT per il sostegno alla progettazione integrata di scala territoriale/locale per la valorizzazione turistico /culturale dei territori per un importo di € 261.000,00,

Si tratta di un importante progetto di valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico. I fondi ottenuti saranno utilizzati per attività di progettazione tecnica per il recupero di alcuni beni, ma soprattutto per attività immateriali: segnaletica, piani di marketing e brand identity. Ipotizzando di rilanciare la suggestione ottocentesca del Grand Tour, sono stati coinvolti interlocutori di alto profilo come il British Council. L'obiettivo è creare un turismo strutturato e sistemico. La Costiera vive già di luce propria; Salerno, dal canto suo, sta avanzando a rapidi passi e può rafforzare il suo ruolo di hub, di baricentro tra le due costiere. Il progetto mira ad integrare sempre più l'offerta del territorio salernitano per sviluppare un turismo 365 giorni l'anno.

#### **Finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da Enti Pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania**

Sono stati ammessi a finanziamento gli interventi di difesa riqualificazione e valorizzazione della costa del Comune di Salerno – Ambito 1, 2, 3 e 4 .

L'Amministrazione crede fortemente nello sviluppo della risorsa mare per far crescere economicamente, produttivamente e turisticamente la città di Salerno.

A tal fine è stato messo a punto un progetto generale di difesa, riqualificazione e valorizzazione dell'intero fronte del mare cittadino finalizzato a risolvere le criticità ambientali presenti lungo il litorale riconducibili essenzialmente alla erosione costiera ma anche al degrado della fascia costiera dal punto di vista architettonico, urbanistico ambientale e turistico.

#### **Spazio Multifunzionale Salerno**

Con Decreto Dirigenziale n. 202 del 3 luglio 2017 la Direzione Generale 11 per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili ha pubblicato gli esiti della valutazione dei progetti a valere sull'Avviso Pubblico "Benessere Giovani – Organizziamoci" sostenuto da POR FSE Campania 2014/2020. Il progetto del Comune di Salerno si è posizionato al primo posto della graduatoria con una proposta di 350.000,00 Euro. Il Progetto denominato Spazio Multifunzionale Salerno (S.M.S.) prevede l'organizzazione di spazi e attività laboratoriali ricadenti nelle seguenti tipologie: Laboratori di sostegno e accompagnamento alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, Laboratori educativi e culturali e Laboratori esperienziali come di seguito dettagliati: "Creazione Impresa Profit e No Profit"; "Danze Urbane"; "Riciclo Creativo"; "Cittadinanza Attiva"; "Educativo Salerno in Fantasy"; "Videotelling Frame"; "Social Recording Studio"; Laboratorio "Radio Salerno Village"; Laboratorio "Esperienziale di Artigianato".

L'intervento si attuerà presso il Centro Polifunzionale Arbostella già completato e realizzato a seguito dell'avviso pubblico di cui al DD N°284 /2011.

#### **Casa di accoglienza per donne maltrattate**

Il progetto di rifunionalizzazione dell'immobile confiscato sito in via F. Spirito, da adibire a casa di accoglienza per donne maltrattate, è stato finanziato nell'ambito del PON **PROGRAMMA OPERATIVO "LEGALITÀ"** FESR/FSE 2014 – 2020. Il progetto si propone la rifunionalizzazione di un'unità immobiliare di 9 vani, confiscata alla criminalità organizzata, per realizzare una Casa di accoglienza per donne vittime di violenza dove effettuare le seguenti attività: accoglienza ed ospitalità; orientamento; consulenza legale; consulenza psicologica; gruppi di auto-aiuto; accompagnamento nel percorso di reinserimento lavorativo.

2.3 Coerenza tra la strategia di sviluppo urbano con il quadro programmatico del DSR e con la strategia regionale individuata nell'Obiettivo Tematico del PO FESR 2014 -2020, con le Linee Guida per la definizione dei Programmi di Sviluppo Sostenibile, nonché con gli Orientamenti Strategici

Il DSR prevede per le Città :

“In tale ambito si intende proseguire con l’esperienza dei PIU Europa, attraverso i quali è stato potenziato il ruolo delle Città come soggetti protagonisti delle politiche territoriali che valorizzano la crescita e la sostenibilità nell’ottica delle Smart Cities e Smart Communities. D’altra parte la stessa proposta di regolamento sui Fondi strutturali per il 2014-20 favorisce un approccio integrato allo sviluppo territoriale proponendo nuovi strumenti che possono legare in continuità le due programmazioni a cavallo.”

Il PO FESR 2014-2020 prevede

Strategia Sviluppo Urbano: promozione dello sviluppo urbano sostenibile attraverso un approccio integrato e multisettoriale che mira a rafforzare i centri urbani con maggiore pressione demografica e che rivestono un ruolo di raccordo con il resto del territorio, anche per la loro prossimità ad alcune aree più periferiche. Tale strategia sarà attuata nell’ambito di un Asse dedicato alle città medie con popolazione >50.000 abitanti, e prevedendo delle riserve finanziarie da destinare ai comuni nei singoli assi che raggiungono – in forma singola o associata – una dimensione demografica minima di 30.000 abitanti;

Asse 10 - Sviluppo urbano (OOTT 3, 4, 6, 9,)), pari al 6,95% sul totale del Programma. L’Asse è dedicato allo sviluppo urbano delle 19 città medie che hanno realizzato i Programmi Integrati Urbani. Attraverso la realizzazione della strategia integrata per lo sviluppo urbano si intende migliorare la qualità della vita nelle aree urbane attraverso quattro driver: a) contrasto alla povertà ed al disagio; b) valorizzazione dell’identità culturale e turistica delle città; c) miglioramento della sicurezza urbana; d) accessibilità dei servizi per i cittadini.

Le Linee Guida sullo Sviluppo Urbano dichiarano che “L’obiettivo generale dell’Asse X del nuovo PO 2014/2020 riguarda, quindi, il miglioramento della qualità della vita e della coesione sociale, considerate condizioni essenziali per l’accrescimento della competitività delle Città.

Quattro le direttrici principali verso cui orientare gli interventi:

- contrasto alla povertà ed al disagio;
- valorizzazione dell’identità culturale e turistica della Città;
- miglioramento della sicurezza urbana;
- accessibilità dei servizi per i cittadini.

La strategia perseguita con l’Asse X è finalizzata al rafforzamento dei risultati conseguiti con il PIU Europa in maniera complementare e sinergica con i programmi già realizzati.”

Pertanto, confrontando la strategia di sviluppo urbano della città di Salerno, esplicitata nei precedenti punti 2.1 e 2.2 , con quanto previsto dagli orientamenti sopra sinteticamente citati si rileva una forte coerenza, dovuta sia alla continuità con la programmazione precedente che al perseguimento di obiettivi in linea con le direttrici indicate.

#### **COERENZA ESTERNA CON GLI OBIETTIVI DEL POR CAMPANIA**

L’analisi di coerenza esterna verifica la compatibilità e la coerenza delle azioni specifiche e delle strategie individuate, rispetto alle direttrici d’intervento previste dall’Asse X del POR FESR 2014/2020 per la promozione dello sviluppo urbano sostenibile.

A tal fine sono state utilizzate, quali indicatori di coerenza, le attività previste dall'Asse X del POR, verificando il tipo di interazione con le singole azioni del Programma.

Per comparare indicatori ed azioni, e valutare il livello di sostenibilità di queste ultime, si è usata la seguente simbologia (Tab. 1):

Tab. 1 - Rappresentazione cromatica dei livelli coerenza

<b>(Azione pienamente coerente con l'obiettivo)</b>
<b>(Azione coerente con l'obiettivo)</b>
<b>(Azione poco coerente con l'obiettivo)</b>
<b>(Azione in contrasto con l'obiettivo)</b>

Si perviene, in tal modo, all'individuazione della coerenza di tipo verticale, da realizzare riportando in una tabella a doppia entrata (matrice), in colonna le direttrici d'intervento dell'Asse X del POR ed in riga le azioni proposte nel DOS (Tab. 1). Sulla base delle coerenze del DOS sarà sviluppato il PICS.

Tab. 1 - Matrice della valutazione del grado di coerenza esterna delle azione specifiche del DOS del Comune di Salerno

Azioni specifiche  - Direttrici d'intervento – Asse X POR FESR 2014 – 2020	Asse 1 DOS										
	Ob.1a - L.i. 1	Ob.1a - L.i. 2	Ob.1a - L.i. 3	Ob.1a - L.i. 4	Ob.1b - L.i. 1	Ob.1b - L.i. 2	Ob.1b - L.i. 3	Ob.1b - L.i. 4	Ob.1c - L.i. 1	Ob.1c - L.i. 2	Ob.1c - L.i. 3
Contrasto alla povertà e al disagio											
Azione 3.5.1 supporto nascita nuove imprese											
3.7.1 rafforzamento attività imprenditoriali a contenuto sociale											
Accessibilità servizi per cittadini											
9.3.2 sostegno alle strutture socio-educative per la prima infanzia											
9.3.8 Riorganizzazione e potenziamento servizi territoriali socio sanitari											
9.6.6 Rifunzionalizzazione immobili per attività animazione sociale											
Valorizzazione identità culturale e turistica della città											
6.7.1 Valorizzazione e messa in rete patrimonio culturale											
6.8.3 Sostegno e promozione risorse culturali e naturali											
Miglioramento sicurezza urbana											
4.1.3 Soluzioni tecnologiche per ridurre consumi energetici reti P.I.											

Tab. 1 - Matrice della valutazione del grado di coerenza esterna delle azioni specifiche del DOS del Comune di Salerno

Azioni specifiche  - Direttrici d'intervento – Asse X POR FESR 2014 – 2020	Asse 2 DOS									
	Ob.2a - L.i. 1	Ob.2a - L.i. 2	Ob.2a - L.i. 3	Ob.2b - L.i. 1	Ob.2b - L.i. 2	Ob.2b - L.i. 3	Ob.2c - L.i. 1	Ob.2c - L.i. 2	Ob.2c - L.i. 3	
Contrasto alla povertà e al disagio										
Azione 3.5.1 supporto nascita nuove imprese										
3.7.1 rafforzamento attività imprenditoriali a contenuto sociale										
Accessibilità servizi per cittadini										
9.3.2 sostegno alle strutture socio-educative per la prima infanzia										
9.3.8 Riorganizzazione e potenziamento servizi territoriali socio sanitari										
9.6.6 Rifunionalizzazione immobili per attività animazione sociale										
Valorizzazione identità culturale e turistica della città										
6.7.1 Valorizzazione e messa in rete patrimonio culturale										
6.8.3 Sostegno e promozione risorse culturali e naturali										
Miglioramento sicurezza urbana										
4.1.3 Soluzioni tecnologiche per ridurre consumi energetici reti P.I.										



Tab. 1 - Matrice della valutazione del grado di coerenza esterna delle azioni specifiche del DOS del Comune di Salerno

Azioni specifiche  - Direttrici d'intervento – Asse X POR FESR 2014 – 2020	Asse 3 DOS									
	Ob.3a - L.i. 1	Ob.3a - L.i. 2	Ob.3a - L.i. 3	Ob.3a - L.i. 4	Ob.3b - L.i. 1	Ob.3b - L.i. 2	Ob.3b - L.i. 3	Ob.3b - L.i. 4		
Contrasto alla povertà e al disagio										
Azione 3.5.1 supporto nascita nuove imprese										
3.7.1 rafforzamento attività imprenditoriali a contenuto sociale										
Accessibilità servizi per cittadini										
9.3.2 sostegno alle strutture socio-educative per la prima infanzia										
9.3.8 Riorganizzazione e potenziamento servizi territoriali socio sanitari										
9.6.6 Rifunionalizzazione immobili per attività animazione sociale										
Valorizzazione identità culturale e turistica della città										
6.7.1 Valorizzazione e messa in rete patrimonio culturale										
6.8.3 Sostegno e promozione risorse culturali e naturali										
Miglioramento sicurezza urbana										
4.1.3 Soluzioni tecnologiche per ridurre consumi energetici reti P.I.										



Tab. 1 - Matrice della valutazione del grado di coerenza esterna delle azioni specifiche del DOS del Comune di Salerno

Azioni specifiche	Asse 4 DOS									
	Ob.4a - L.i. 1	Ob.4a - L.i. 2	Ob.4a - L.i. 3	Ob.4a - L.i. 4	Ob.4a - L.i. 5	Ob.4b - L.i. 1	Ob.4b - L.i. 2	Ob.4b - L.i. 3		
- Diretrici d'intervento – Asse X POR FESR 2014 – 2020										
Contrasto alla povertà e al disagio										
Azione 3.5.1 supporto nascita nuove imprese										
3.7.1 rafforzamento attività imprenditoriali a contenuto sociale										
Accessibilità servizi per cittadini										
9.3.2 sostegno alle strutture socio-educative per la prima infanzia										
9.3.8 Riorganizzazione e potenziamento servizi territoriali socio sanitari										
9.6.6 Rifunionalizzazione immobili per attività animazione sociale										
Valorizzazione identità culturale e turistica della città										
6.7.1 Valorizzazione e messa in rete patrimonio culturale										
6.8.3 Sostegno e promozione risorse culturali e naturali										
Miglioramento sicurezza urbana										
4.1.3 Soluzioni tecnologiche per ridurre consumi energetici reti P.I.										

## 2.4 Coerenza del Programma con la Pianificazione urbanistica ai suoi vari livelli

L'Amministrazione Comunale di Salerno si è dotata del **Piano Urbanistico Comunale** (P.U.C.) approvato nel 2007, predisponendo in tal modo il nuovo “disegno” della città e del **Piano Strategico della Città di Salerno e l'Area Vasta**, consegnato dal Comitato Tecnico Scientifico nel giugno 2008, che ha definito le future dimensioni possibili della città di Salerno in una configurazione di Area Vasta.

Il Piano Urbanistico Comunale ha raggiunto ormai il decennio di vigenza. In tale periodo, l'attuazione del PUC ha messo in luce varie criticità sulle quali si è a più riprese intervenuto con varianti, tra cui la Variante Parziale 2012. Il PUC è stato, con delibera di G.M. n. 291 del 3.10.2014, altresì, adeguato al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, che tra l'altro ne prevede un monitoraggio a cadenza quinquennale per la verifica del suo stato di attuazione.

Nell'ultimo quinquennio di vigenza del PUC sono emerse ulteriori criticità connesse alla grave crisi economica che ha colpito il sistema produttivo del Paese i cui riflessi in qualche modo hanno interessato anche il nostro Territorio rendendo arduo il decollo di più comparti del Piano. Questo aspetto, unitamente al sensibile calo demografico del decennio passato ed il forte impulso impresso dall'attuazione del PUC, soprattutto delle opere pubbliche in esso previste, alle attività turistiche ed alberghiere, sono alla base della Variante di Revisione decennale del PUC, i cui primi indirizzi sono stati dettati dalla Giunta con atto n° 19 del 31.01.2017.

La Fase Preliminare della predetta revisione decennale del PUC, ha comportato l'[audizione delle Organizzazioni sociali, culturali, economico-professionali, sindacali ed ambientaliste](http://www.comune.salerno.it/client/scheda.aspx?scheda=4953&stile=2&ti=2) e l'[Individuazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale \(i cui verbali, insieme con gli altri atti sinora prodotti, sono consultabili al sito http://www.comune.salerno.it/client/scheda.aspx?scheda=4953&stile=2&ti=2\)](http://www.comune.salerno.it/client/scheda.aspx?scheda=4953&stile=2&ti=2).

Infine, con delibera n. 56 del 14.03.2017, la Giunta Comunale, essendo intervenuta la decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio posti dal PUC su alcuni immobili del territorio comunale, ha approvato, ai sensi dell' art. 6, 1° comma lettera d) del Regolamento Regionale del 4 Agosto 2011 n. 5, la seconda reiterazione dei vincoli espropriativi.

I predetti Piani costituiscono di fatto gli indirizzi programmatici e determinano il quadro degli orientamenti strategici della città, conseguentemente il DOS non poteva non assumere la coerenza con tali Piani, in uno con la sinergia con il Piano Sociale di Zona, quale principio inderogabile per la propria formulazione.

## 2.5 Obiettivi specifici del Programma

L'analisi degli impatti della precedente programmazione mostra, a fronte di importanti risultati raggiunti in particolare relativamente all'Asse 1 (rigenerazione, recupero e riconnessione del tessuto urbano), un impatto medio o basso in relazione agli altri assi (ASSE 2 – imprenditorialità e politiche del lavoro, ASSE 3 – politiche d'inclusione sociale, ASSE 4 – prevenzione del rischio ambientale e tutela dell'habitat). Si è inoltre tenuto conto delle “Nuove linee di sviluppo” individuate nel rapporto su “Le dinamiche economiche della provincia di Salerno” realizzato nel 2015 dall'Unione regionale delle Camere di commercio campane e dalla Camera di Commercio di Salerno, in collaborazione con l'Istituto Guglielmo Tagliacarne (vedi punto 1.2).

Il Programma si pone, quindi, i seguenti obiettivi:

- ridurre il tasso di disoccupazione, con particolare riferimento a quello di lunga durata attraverso il completamento di opere di infrastrutturazione urbana essenziali per la competitività del sistema produttivo locale;
- restituire alla città la risorsa mare;
- ridurre i fattori di degrado ambientale, con particolare riferimento ai fattori d'inquinamento della componente atmosfera, attraverso il decongestionamento del centro urbano ed il ricorso a modalità alternative di trasporto.
- migliorare l'accessibilità dei servizi per i cittadini

<i>Obiettivo specifico PICS SA</i>	<i>Direttrici Asse X PO</i>	<i>Grado di coerenza</i>	<i>Nuove linee di sviluppo</i>	<i>Grado di coerenza</i>
ridurre il tasso di disoccupazione	contrasto alla povertà ed al disagio	alto		
restituire alla città la risorsa mare	valorizzazione dell'identità culturale e turistica della Città	alto	l'economia del mare l'economia della cultura	alto
ridurre i fattori di degrado ambientale	miglioramento della sicurezza urbana	Medio-alto	la green economy	medio
potenziamento dei servizi on line	accessibilità dei servizi per i cittadini	Risorse PO FSE?		

## 2.6 Linee di intervento e definizione dei risultati attesi

Le linee di intervento sono state definite assicurando la coerenza con i seguenti criteri di priorità e valutazione condivisi nel Tavolo città: ambiente 30% - risparmio energetico- mobilità sostenibile -energia 9% - efficientamento impianti pubblica illuminazione; competitività 15 %; inclusione sociale 45 % (valorizzazione di infrastrutture, l'ammodernamento dei servizi capaci di rendere più efficiente il rapporto tra cittadini e welfare.

**Linea di intervento 1:** supporto alla nascita di nuove imprese attraverso interventi di microfinanza (O.S.:ridurre il tasso di disoccupazione);

**Linea di intervento 2:** Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale (O.S.:valorizzazione dell'identità culturale e turistica della Città);

**Linea di intervento 3:** Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica (O.S.:ridurre i fattori di degrado ambientale);

**Linea di intervento 4:** Accessibilità dei servizi per i cittadini-riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio -digitalizzazione dei servizi al cittadino (O.S.:potenziamento dei servizi on line).

### LINEA DI INTERVENTO 1 del PICS

Supporto alla nascita di nuove imprese attraverso interventi di microfinanza (O.S.:ridurre il tasso di disoccupazione)

Inquadramento nel DOS:

- ASSE 2 – imprenditorialità e politiche del lavoro
- Ob. 2b sostegno alla piccola impresa
- Elenco interventi PICS:

Titolo	Fonte finanziaria	Asse POR FESR 2014/20	Obiettivo specifico POR FESR 2014/20	Azione POR FESR 2014/20	Indicatori di output
<b>Garanzia microimpresa</b>	POR FESR 2014/20	X	3.5 nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese	3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno
<b>Recupero e Valorizzazione del polo fieristico</b>	POR FESR 2014/20	X	3.7 diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	3.7.1 - Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato	Numero di imprese che ricevono un sostegno Numero di imprese che ricevono sovvenzioni Numero di nuove imprese che beneficiane di un sostegno

## LINEA DI INTERVENTO 2

Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale (O.S.:valorizzazione dell'identità culturale e turistica della Città)

Inquadramento nel DOS:

- ASSE 1 – rigenerazione, recupero e riconnessione del tessuto urbano
- *Ob.1. c - recupero e valorizzazione del patrimonio culturale*

Elenco interventi PICS

Titolo	Fonte finanziaria	Asse POR FESR 2014/20	Obiettivo tematico POR FESR 2014/20	Azione POR FESR 2014/20	Indicatori di output
<b>Teatro Verdi</b>	POR FESR 2014/20	X	6.8 riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	-Creazione di reti Tematiche dei beni culturali - numero -Piani di Promozione e gestione complessiva dell'intera offerta culturale-numero -Piattaforme di valorizzazione dei sistemi turistici integrati tramite progetti ICT-numero
<b>Sala Pasolini</b>	POR FESR 2014/20	X	6.7 miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione	6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale	Superficie oggetto di intervento
<b>Casa del combattente</b>	POR FESR 2014/2020	X	6.7 miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione	6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale	Superficie oggetto di intervento

<b>Palazzo di Città</b>	POR FESR 2014/2020	X	6.7 migliorament o delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione	6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale	Superficie oggetto di intervento
<b>Giardino della Minerva</b>	POR FESR 2014/2020	X	6.7 migliorament o delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione	6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale	Superficie oggetto di intervento

### LINEA DI INTERVENTO 3

Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica (O.S.:ridurre i fattori di degrado ambientale)

Inquadramento nel DOS:

- ASSE 4 – prevenzione del rischio ambientale e tutela dell’habitat.
- Obiettivo non previsto
- Nuovo obiettivo: Ob. 4.c riduzione dei consumi energetici e del degrado ambientale

Elenco interventi PICS

<b>Titolo</b>	<b>Fonte finanziaria</b>	<b>Asse POR FESR 2014/20</b>	<b>Obiettivo specifico POR FESR 2014/20</b>	<b>Azione POR FESR 2014/20</b>	<b>Indicatori di output</b>
<b>Interventi di riqualificazione e rigenerazione ambientale di aree urbane e parchi cittadini</b>	POR FESR 2014/2020	X	4.1 riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o a uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	4.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica	Punti illuminanti/luce

#### LINEA DI INTERVENTO 4

Accessibilità dei servizi per i cittadini-riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio -digitalizzazione dei servizi al cittadino (O.S.:potenziamento dei servizi on line)

Inquadramento nel DOS:

- **ASSE 1 - rigenerazione, recupero e riconnessione del tessuto urbano**
- **Ob. 1. b - recupero di immobili con destinazione pubblica e d'uso sociale;**
- **ASSE 3 – politiche d'inclusione sociale**
- **Ob. 3. a - miglioramento dell'integrazione sociale**
- **Ob. 3. b - sostegno all'occupabilità femminile**

Elenco interventi PICS

Titolo	Fonte finanziaria	Asse POR FESR 2014/20	Obiettivo specifico POR FESR 2014/20	Azione POR FESR 2014/20	Indicatori di output
<b>Piattaforma integrata dei Servizi al cittadino</b>	POR FESR 2014/2020	X	9.3 aumento/con solidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia	9.3.8 - Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri [poliambulatori, presidi di salute territoriale, nuove tecnologie, rete consultoriale, strutture residenziali e a ciclo diurno extra ospedaliero], compresa la implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura	Popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati-persone
<b>Parchi per l'infanzia</b>	POR FESR 2014/2020	X	9.3 aumento/con solidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai	9.3.2 - Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia [target preferenziale: imprese - anche sociali e le organizzazioni del terzo settore, di	Assistenza all'infanzia e istruzione: Capacità delle infrastrutture di assistenza all'infanzia o di istruzione beneficiarie di un sostegno- persone

			bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia	piccole dimensioni]	
<b>Interventi di recupero funzionale di immobili comunali</b>	POR FESR 2014/2020	X	9.6 aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità	9.6.6- Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie	Spazi aggregativi per attività collettive -Nr -Nr.Persone (età da 15 in su) che usufruiranno degli spazi aggregativi

**TAVOLA SINOTTICA  
DEGLI INTERVENTI REALIZZATI (PIU EUROPA) E PROGRAMMATI (PICS)**

Asse/Obiettivo	Interventi realizzati o in corso di realizzazione PIU Europa	Interventi previsti dal PICS	Impatto degli interventi realizzati e/o previsti
<b>ASSE 1 – rigenerazione, recupero e riconnessione del tessuto urbano</b>			<b>ALTO</b>
<b>Ob. 1. a - miglioramento dell'accessibilità e mobilità sostenibile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piazza della Libertà</li> <li>• Trincerone Est;</li> <li>• Parcheggio interrato a rotazione di S.Teresa</li> <li>• Eliminazione barriere architettoniche Centro Storico</li> <li>• Metropolitana</li> <li>• Completamento Lungoirno</li> </ul>	-	Alto
<b>Ob. 1. b - recupero di immobili per la redistribuzione dei servizi e delle residenze, oltre che la realizzazione di infrastrutture ausiliarie</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• recupero chiesa e oratorio SS. Annunziata</li> <li>• completamento complesso Umberto I (S. Nicola, Auditorium)</li> <li>• Cittadella Giudiziaria</li> </ul>	interventi di recupero funzionale di immobili comunali	Alto



<b>Ob.1. c - recupero e valorizzazione del patrimonio culturale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• recupero palazzo Fruscione</li> <li>• Campanile della SS. Annunziata</li> <li>• Ristrutturazione ex Cinema Diana</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Teatro Verdi</li> <li>• Giardino della Minerva</li> <li>• Sala Pasolini</li> <li>• Casa del combattente</li> <li>• Palazzo di città</li> </ul>	Alto
<b>ASSE 2 – imprenditorialità e politiche del lavoro</b>			MEDIO-ALTO
<b>Ob.2.a Riqualificazione dell'offerta di servizi al turismo.</b>	-	-	N.A.
<b>Ob.2.b sostegno alla piccola impresa</b>	-	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garanzia microimpresa</li> <li>• Polo fieristico</li> </ul>	Alto
<b>Ob.2.c sostegno alla qualificazione professionale finalizzata all'inserimento nel mercato del lavoro</b>	<p>-</p> <p>Il Comune di Salerno ha dato vita al progetto Job Training, in partenariato con la Fondazione Sichelgaita e l'Università degli Studi di Salerno. Esso ha comportato la selezione di un ventaglio di imprese, disponibili ad ospitare giovani laureati locali per stage post formativi in realtà lavorative operative, dando eccellenti risultati. Si intende rafforzare tale esperienza, aumentando numero e tipologia di imprese coinvolte, oltre che il numero di partecipanti. Il progetto è finanziato per un importo di € 350.000,00 con fondi di bilancio comunale.</p>	-	N.A.
<b>ASSE 3 – politiche d'inclusione sociale</b>			MEDIO-ALTO
<b>Ob. 3. a - miglioramento dell'integrazione sociale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Videosorveglianza C.S.</li> <li>• Eliminazione barriere architettoniche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• piattaforma integrata per i Servizi al cittadino</li> </ul>	Alto
<b>Ob. 3. b - sostegno all'occupabilità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• potenziamento dei servizi di asili nido (Asilo nido</li> </ul>	parchi per l'infanzia	Medio

<i>femminile</i>	Saragat via Fusandola; Asilo nido via Vernieri)		
<b>ASSE 4 – prevenzione del rischio ambientale e tutela dell’habitat.</b>			MEDIO-ALTO
<b>Ob. 4. a – messa in sicurezza e riqualificazione ambientale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• urbanizzazioni S. Teresa</li> <li>• urbanizzazioni Centro Storico.</li> <li>• Intervento di riqualificazione di arredo dell'arenile di Santa Teresa</li> <li>• Arredo urbano Corso Vittorio Emanuele</li> <li>• Arredo urbano Piazza S. Agostino</li> <li>• Viadotto Gatto</li> </ul>		Medio
<b>Ob. 4. b – sostegno alla diffusione della raccolta differenziata</b>	<p>-</p> <p>L'Amministrazione con delibera di Giunta n. 787 del 26/06/2008 ha approvato il “Piano di raccolta integrata dei rifiuti” che si sta attuando nella città di Salerno mediante il sistema “porta a porta”; l’obiettivo era quello di raggiungere e superare la soglia del 35% di quota di raccolta differenziata di rifiuti solidi urbani. Una scelta di civiltà, che ha richiesto l’impegno di ogni cittadino ed a tal fine è stata avviata una articolata campagna di sostegno alla raccolta differenziata. La spesa è stata finanziata con fondi di bilancio comunale e con il contributo di € 3.809.000 assegnato dal Commissariato per l’emergenza rifiuti in Campania.</p>	<p>-</p> <p>L'amministrazione comunale con delibera di Giunta n. 68/2016 ha promosso nel 2017 una nuova campagna di sensibilizzazione, per incentivare alla raccolta differenziata sul territorio comunale.</p> <p>Inoltre con delibera di Giunta n. 248 del 12/09/2017 ha promosso nel 2018 con Salerno Pulita e in collaborazione con Tetra Pak Italia, Comieco e Nappi Sud, un’iniziativa volta ad informare i cittadini residenti dell’importanza di praticare correttamente la separazione dei rifiuti prima di conferirli nelle apposite attrezzature</p>	N.A.
<b>Ob. 4.c – riduzione dei consumi energetici e del degrado ambientale</b>	-	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi di riqualificazione e rigenerazione ambientale di aree urbane e parchi cittadini</li> </ul>	Alto

## 2.7 Risorse finanziarie impiegate

*La sub-sezione prevede la rappresentazione del quadro finanziario del Programma, con evidenza se del caso, di fonti di finanziamento ulteriori alle risorse dell'Asse 10 del POR FESR 2014/2020, incluso il cofinanziamento cittadino*

1. Risorse dell'Asse 10 del POR FESR 2014/2020 assegnate per la realizzazione del programma PICS: € 23.200.772,73 (D.G.R. n. 41 del 29/01/2018)
2. Risorse rinvenienti dalla certificazione alla Regione Campania dei cosiddetti progetti retrospettivi di € 26.369.318,70, riprogrammabili per:
  - completamento interventi PIU Europa
  - finanziamento interventi di rigenerazione urbana coerenti con il DOS (DGR 626/2017)

### **ELENCO INTERVENTI FINANZIABILI NEL PICS**

#### **LINEA DI INTERVENTO 1 del PICS**

Denominazione operazione/Operation name	Sintesi operazione/Operation summary	importo
fondo garanzia microimprese	supporto alla nascita di nuove imprese attraverso interventi di microfinanza	€ 400.000,00
Recupero e Valorizzazione del polo fieristico	Realizzazione di un M.I.C.E. market HUB (Meetings, incentives, conferences, and exhibitions) aperto anche al settore del no profit	€ 1.500.000,00

**LINEA DI INTERVENTO 2 del PICS**

Denominazione operazione/Operation name	Sintesi operazione/Operation summary	importo
Casa del Combattente – restauro e risanamento conservativo	L' intervento prevede il restauro e risanamento conservativo dell' edificio del 1924 “ Casa del Combattente” sede della Fondazione Filiberto Menna, del Lions Clubs International di Salerno e dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia. Il recupero ne consentirà l'uso per manifestazioni ed eventi culturali. Studio fattibilità	€ 1.000.000,00
Giardino della Minerva	Ampliamento e restauro ( acquisizione terrazzamento a monte, recupero locali, facciate di palazzo Capasso,pavimentazione in coccio pesto, 'impianto di illuminazione,'impianto di video-sorveglianza, alle pavimentazioni	€ 1.000.000,00
Sala P.P.Pasolini	Restauro Facciata ex Cinema Diana progetto esecutivo + wifi-servizi multimediali- videosorveglianza	€ 600.000,00
Palazzo di città	Intervento di recupero per la fruizione turistico culturale dell'immobile	€ 2.000.000,00
Teatro Verdi e casino sociale	Interventi di valorizzazione con allestimento Wifi - servizi multimediali e di messa in rete - recupero e valorizzazione del casino sociale	€ 4.000.000,00

**LINEA DI INTERVENTO 3 del PICS**

Denominazione operazione/Operation name	Sintesi operazione/Operation summary	importo
Interventi di riqualificazione e rigenerazione ambientale	Riqualificazione di aree urbane attraverso interventi di recupero ambientale e illuminazione a risparmio energetico	€ 4.800.000,00

**LINEA DI INTERVENTO 4 del PICS**

Denominazione operazione/Operation name	Sintesi operazione/Operation summary	importo
Parchi per l'infanzia	realizzazione di spazi attrezzati per attività ludiche e socio educative, nei parchi comunali e/o strutture per l'infanzia	€ 1.500.000,00
piattaforma integrata servizi al cittadino	Realizzazione di un portale per la creazione e l'erogazione di servizi digitali in grado di abbattere ogni barriera fisica, sociale e culturale all'utilizzo della tecnologia intercettando la più ampia platea di stakeholders (anziani, ipovedenti, appartenenti alla generazione non digitale...). L'utente potrà presentare istanze, monitorare l'andamento delle pratiche fino alla conclusione delle stesse, averne riscontro, richiedere assistenza, il tutto ampiamente personalizzabile dall'amministrazione secondo le esigenze degli stakeholders.	€ 1.000.000,00
Interventi di recupero funzionale di immobili comunali	Interventi di recupero e rifunionalizzazione dei seguenti immobili da destinare ad attività pubbliche e di animazione sociale: Immobile via Picarielli, ex convento San Michele, Palazzo Genovese, completamento recupero complesso San Nicola /Umberto I, locali sottostanti il sagrato della chiesa di S. Croce di Giovi ( intervento in corso), ex chiesa Monte dei Morti	€ 5.400.772,72

ELENCO INTERVENTI DI RIGENERAZIONE URBANA  
REALIZZATI DAL COMUNE CON FONDI PROPRI NEL BIENNIO 2016/2017  
AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO (RIMBORSO) CON RISORSE RINVENIENTI DA  
PROGETTI RETROSPETTIVI PROGRAMMA PIU EUROPA (DGR 626/2017)

	TITOLO PROGETTO	ASSE DOS	Obiettivo	COSTO TOTALE
1	Adeguamento funzionale Scuole Elementari 2015	Asse 1	Ob. 1.b	€ 150.000,00
2	Adeguamento funzionale Scuole Materne	Asse 3	Ob. 3. b	€ 150.000,00
3	Adeguamento funzionale Scuole Medie	Asse 1	Ob. 1.b	€ 150.000,00
4	Adeguamento funzionale Scuole elementari 2016	Asse 1	Ob. 1.b	€ 200.000,00
5	Intervento di riqualificazione immobili comunali e arterie stradali	Asse 1	Ob. 1.b	€ 1.386.000,00
6	intervento di manutenzione straordinaria patrimonio stradale suddiviso in 3 lotti funzionali	Asse 1	Ob. 1.a	€ 3.000.000,00
7	intervento di manutenzione straordinaria patrimonio stradale zona occidentale e zona orientale della città	Asse 1	Ob. 1.a	€ 1.830.000,00
	TOTALE			€ 6.866.000,00

## 2.8 Integrazione con altre fonti, Assi e azioni e modalità di conferimento del cofinanziamento privato

Il PO FESR 2014/2020 prevede, che le Città nella declinazione delle azioni integrate di sviluppo urbano possano attivare ulteriori interventi in relazione a temi specifici quali "Innovazione e ricerca" (Asse I), "ICT e agenda digitale" (Asse II), "Energia sostenibile (trasporti sostenibili e l'efficientamento degli edifici pubblici)" (Asse IV), o ambiti ulteriori connessi strategicamente agli obiettivi perseguiti dai Programmi

Tenendo conto della propria specifica situazione territoriale, ciascuna Autorità Urbana, in conformità a quanto disposto nell'art.7 del Regolamento (UE) n. 1301/2013, presenta un Programma con una strategia integrata rivolta alla risoluzione dei problemi dell'area urbana interessata (zona svantaggiata, quartiere urbano, città intera, area metropolitana, ecc.) e che prevede azioni integrate, e interconnessioni con Assi, per il miglioramento duraturo nelle condizioni ambientali, climatiche, sociali e demografiche di un'area urbana.

I Programmi strategici elaborati e realizzati da parte delle Autorità Urbane con il ruolo di Organismo Intermedio, oltre all'ammontare di risorse già stimata nel Programma, possono prevedere l'opportunità di intercettare ulteriori risorse potenzialmente destinate ai Comuni.

I Programmi, in coerenza con quanto disposto con la DGR n.572 del 22 luglio 2010 di "Approvazione delle linee guida in materia di Edilizia Sociale Residenziale Sociale", possono prevedere interventi per il miglioramento delle condizioni abitative delle fasce deboli e degli immigrati per ridurre il divario sociale della Campania rispetto agli obiettivi nazionali di riduzione della povertà (housing sociale), anche in sinergia con il Piano sociale regionale, approvato con la DGR n. 869 del 29/12/2015. In particolare, si prevede che gli interventi siano realizzati nel rispetto dei seguenti Obiettivi specifici 9.3, 9.4 e 9.6.

Le Città Medie possono selezionare interventi finalizzati alla riduzione dei consumi negli edifici e nelle strutture pubbliche o a uso pubblico, anche residenziali. Saranno attuati nello specifico interventi di efficientamento energetico per il patrimonio immobiliare degli ACER (ex IACP) o dei comuni, le cui risorse assegnate, riservate a progetti di efficientamento energetico, serviranno a finanziare azioni per il miglioramento delle condizioni abitative degli alloggi, la messa in sicurezza degli edifici ed il risparmio energetico. Gli interventi saranno preceduti dalla stesura di diagnosi energetiche, sulla base delle quali individuare le azioni che consentiranno di ridurre i consumi energetici attraverso sistemi di ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings).

La Regione Campania intende favorire l'attuazione di Programmi di rigenerazione urbana, comprendenti una

pluralità di azioni integrate, ai sensi delle previsioni dell'art. 12 della Legge regionale n. 6 del 05/04/2016, che contengono progetti finalizzati alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e privato, attraverso interventi di recupero del decoro, ammodernamento tecnologico-impiantistico edilizio ed infrastrutturale.

E' previsto che le autorità urbane nella declinazione delle azioni integrate di sviluppo urbano, possano attivare ulteriori risorse previste nel PO FSE 2014/20 della Campania.

In linea con quanto suggerito dall'Accordo di Partenariato e dal Documento Strategico Regionale, il Programma Operativo FSE prevede un'allocazione di risorse a supporto di azioni integrate per lo sviluppo urbano attraverso il rafforzamento dei servizi per i cittadini, finalizzati al miglioramento della qualità della vita e la promozione dell'inclusione sociale. In particolare, la Regione intende realizzare per i segmenti di popolazione più fragile e per i quartieri disagiati delle aree urbanizzate, azioni mirate alla partecipazione all'istruzione, la riduzione dell'abbandono scolastico, la diffusione della legalità e la sicurezza degli spazi pubblici. Misure puntuali sono previste per il sostegno alle famiglie svantaggiate che vivono al di sotto della soglia di "povertà", finalizzati a garantire i diritti essenziali alla vita come l'istruzione, la salute, la casa, la formazione e il lavoro. (Linee Guida sullo Sviluppo Urbano - Attuazione dell'ASSE X del PO FESR Campania 2014/2020 - Programma Integrato Città Sostenibile, pp. 6-7)

<i>Obiettivo specifico PICS SA</i>	<i>Fonti ulteriori di finanziamento FESR - FSE</i>	<i>Grado di coerenza</i>
ridurre il tasso di disoccupazione	Asse I PO FESR 2014/20 "Innovazione e ricerca"  Asse II PO FESR 2014/20 "ICT e agenda digitale"	alto
restituire alla città la risorsa mare	Asse VI PO FESR 2014/20 "Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale"	Medio-alto
ridurre i fattori di degrado ambientale	Asse IV PO FESR 2014/20 "Energia sostenibile (trasporti sostenibili e l'efficientamento degli edifici pubblici)"	Medio-alto
potenziamento dei servizi on line	Risorse PO FSE 2014/20	alto

Nell'ambito del programma di riqualificazione urbana, il Comune ha avviato un processo sinergico tra risorse pubbliche e private al fine di sfruttare la massima leva finanziaria possibile per il conseguimento degli obiettivi di rigenerazione economica e sociale, ripresi e fissati nel Documento di Orientamento strategico.

Nell'ambito di tale processo dobbiamo distinguere le seguenti tipologie di intervento:

1. opere pubbliche o di pubblico interesse, che, in quanto generatrici di entrate, sono compatibili con il ricorso allo strumento del project financing o della concessione di costruzione e gestione;
2. interventi di valorizzazione che presentano opzioni di sviluppo produttivo a carattere privatistico.



## 2.9 Cronoprogramma

Crono lavori

Crono beni e servizi

*cronoprogramma attuativo complessivo del PICS*

Intervento	Data inizio	Data fine	Anno 2018				Anno 2019				Anno 2020				Anno 2021				Anno 2022			
			1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Garanzia microimpresa					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Recupero e Valorizzazione del polo fieristico					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
Teatro Verdi e casino sociale					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X				
Sala Pasolini					X	X	X	X	X	X	X	X										
Casa del combattente					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						
Palazzo di Città					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X				
Giardino della Minerva					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						
Interventi di riqualificazione e rigenerazione ambientale di aree urbane e parchi cittadini					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Piattaforma integrata dei Servizi al cittadino					X	X	X	X	X	X	X	X										
Parchi per l'infanzia					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X							
Interventi di recupero funzionale di immobili					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

## 2.10 Modalità di coinvolgimento della società civile, del partenariato istituzionale e socio – economico

Le Città medie, nella definizione del Programma Integrato Città Sostenibile, devono avviare una fase di ascolto e partecipazione della cittadinanza. Il processo partecipativo per delineare azioni di sviluppo avviene in un contesto strutturato, nel quale costante è il confronto tra l'Amministrazione regionale e le Amministrazioni comunali.

I metodi e gli strumenti devono garantire il coinvolgimento e la partecipazione degli attori territoriali anche nelle forme più rappresentative (componenti cittadine, associative, imprenditoriali o istituzionali). Le metodologie da utilizzate in questo contesto, riguardano i forum di ascolto, forum civici e conferenze aperte attivate anche attraverso il web, metodi per la generazione e la raccolta di idee (banca delle idee cittadine, spazi di co-working, l'action planning, forum e tavoli di ascolto, laboratori di quartiere, living lab, conferenze). Dovrà essere prevista un'adeguata comunicazione e gli esiti dovranno essere descritti in maniera circostanziata in un documento che è parte integrante della strategia urbana. Tale fase dovrà essere descritta nei metodi e negli strumenti utilizzati e pianificata, con una tempistica certa da definire.

## **Metodologia di condivisione a partecipazione plenaria**

Il modulo prevede l'attivazione della metodologia A21 in forma plenaria, con una struttura di condivisione a stella, che vede l'Ente Comune al centro di una rete relazionale *one to many* di assoluta orizzontalità, nella quale il rapporto con i partner locali sarà filtrato dalla struttura di segreteria ed assistenza tecnica interna, il Servizio Studi e Programmazione Risorse Comunitarie .

L'Amministrazione comunale di Salerno ha avviato il percorso di elaborazione del programma di rigenerazione urbana PICS ( programma integrato città sostenibile ) da attuare nell' ambito della programmazione regionale e dei fondi comunitari 2014/2020, articolando la fase di ascolto del territorio in tre momenti:

1. Incontri;
2. Questionario;
3. Istruttoria tecnica.

### **1a) Audizione delle organizzazioni**

Nell'ambito della predisposizione della Variante di Revisione decennale del vigente Piano Urbanistico Comunale si è tenuta in data 14/07/2017 la audizione delle organizzazioni sociali, culturali, economico-professionali, sindacali ed ambientaliste, della quale è stato redatto apposito verbale dal quale si evince, oltre all'elenco dei presenti, che sono stati trattati i seguenti temi:

- a) la opportunità di puntare molto sul riuso del patrimonio edilizio esistente, puntando sulle possibili sinergie pubblico/privato;
- b) la necessità di focalizzare l'attenzione sulle infrastrutture, in particolare per quanto riguarda la connessione con l'aeroporto, la metropolitana da implementare con collegamento alla Università di Salerno, per pervenire ad un vero e proprio piano sistemico delle infrastrutture;
- c) introduzione delle tematiche ambientali di vasto respiro anche in connessione ai cambiamenti climatici;
- d) necessità di sviluppare un vero e proprio Polo Congressuale, e implementare le attrezzature turistico-ricettive nel loro novero complessivo;
- e) la realizzazione di una adeguata area retro-portuale;
- f) proporre il rifinanziamento della Legge Regione Campania n. 26/2002 per i centri storici;
- g) ampliare il più possibile il concetto e le strategie di riuso del patrimonio edilizio esistente;
- h) mettere in campo strategie e strumenti utili al superamento della forte criticità che investe il comparto delle costruzioni, anche attraverso un tavolo permanente di confronto.

### **1b) "Il sindaco nel quartiere"**

Incontri nei quartieri

fase di ascolto rivolta a raccogliere idee e problemi ricorrenti nelle zone cittadine. Un ciclo di incontri che rappresenta un momento di confronto e dialogo con i concittadini di tutti i rioni, al quale partecipa il primo cittadino Vincenzo Napoli, insieme agli assessori e ai consiglieri."

"Il sindaco nel quartiere" a Fratte

Giovedì 14 dicembre alle ore 17, nel Plesso scolastico "Osvaldo Conti" (via Nicola Buonservizi n.21) ha preso il via il ciclo di incontri "Il sindaco nel quartiere"

Il sindaco incontra una delegazione di cittadini di Ogliara

Il 23 gennaio 2018 , a Palazzo di Città, il sindaco di Salerno Vincenzo Napoli, insieme agli assessori Mimmo De Maio e Nino Savastano e ai consiglieri Rocco Galdi e Nico Mazzeo, hanno incontrato una delegazione di cittadini del parco sito in via Antonio Galdi a Ogliara. I cittadini hanno espresso al sindaco le molteplici perplessità circa una eventuale ipotesi di localizzare all'interno del parco privato un centro per minori stranieri non accompagnati.

L'amministrazione comunale ha prontamente recepito le istanze dei cittadini e ha avviato tutti gli approfondimenti necessari per risolvere la situazione.

Il sindaco ha incontrato il Comitato di quartiere San Francesco

Il 12 febbraio 2018 -, a Palazzo di Città, il sindaco di Salerno Vincenzo Napoli ha incontrato i componenti del direttivo del Comitato di Quartiere San Francesco. La delegazione ha informato il primo cittadino di alcune criticità

Il sindaco ha incontrato i residenti del quartiere Monticelli

Il 16 febbraio 2018, il primo cittadino ha incontrato gli abitanti di Monticelli. Insieme all'assessore all'Ambiente, [Angelo Caramanno](#), il sindaco ha visitato il quartiere, ascoltando le richieste e le preoccupazioni dei residenti. Sulla base di una petizione, il sindaco e l'assessore hanno valutato quelli che saranno i punti di azione da parte dell'amministrazione comunale che si è resa immediatamente disponibile per risolvere una serie di criticità che riguardano la zona. Il sindaco e l'assessore hanno preso impegni chiari e concreti che potranno essere resi possibili grazie anche alla collaborazione dei residenti e dei proprietari dei fondi terrieri.

## 2) Il questionario

L'Amministrazione comunale ha invitato cittadini, associazioni e in generale tutti gli interessati, a formulare suggerimenti e proposte attraverso l'apposito questionario scaricabile dal sito istituzionale del Comune di Salerno ([www.comune.salerno.it](http://www.comune.salerno.it)).

Il questionario è articolato in due sezioni: la prima "Dati personali" rileva dati utili ad una classificazione del soggetto ai fini statistici (Natura giuridica, residenza in città, sesso e fascia di età); la seconda "Obiettivi di sviluppo urbano" è stata a sua volta suddivisa in quattro sottosezioni corrispondenti ai quattro assi individuati per il DOS (1- Contrasto alla povertà e al disagio; 2- Valorizzazione dell'identità culturale e turistica delle città; 3- Miglioramento della sicurezza urbana; 4- Accessibilità dei servizi per i cittadini). Ognuna delle sottosezioni è strutturata in modo da rilevare:

1 A) il Livello di priorità; B) le Zone della Città di Salerno nelle quali si ritiene prioritario intervenire; C) Interventi ritenuti più urgenti;

2 A) Livello di priorità; B) Zone della Città di Salerno nelle quali si ritiene prioritario intervenire; C) immobile o sito (abbandonato/ in disuso) che si ritiene di particolare valenza simbolica dell'identità salernitana; D) Interventi ritenuti più urgenti;

3 A) Livello di priorità; B) Zone della Città di Salerno nelle quali si ritiene prioritario intervenire; C) Interventi ritenuti più urgenti;

4 A) Livello di priorità; B) Zone della Città di Salerno nelle quali si ritiene prioritario intervenire; C) Interventi ritenuti più urgenti.

Nel caso degli interventi ritenuti più urgenti si propone la scelta di due opzioni tra un elenco precompilato, lasciando comunque al cittadino/organizzazione la possibilità di indicarne altri in un'apposita casella "aperta".

L'avviso della consultazione, con il questionario, è stato pubblicato dal 6 febbraio sul sito istituzionale del Comune ([http://www.comune.salerno.it/client/scheda\\_news.aspx?news=43332&prov=76&stile=7](http://www.comune.salerno.it/client/scheda_news.aspx?news=43332&prov=76&stile=7)) e sulla pagina facebook del Comune di Salerno (<https://www.facebook.com/Comune-di-Salerno-Pagina-ufficiale-dellEnte>) ed è stato inviato il relativo comunicato stampa ai media locali, che ne hanno dato ampia diffusione.

Per favorire una più ampia partecipazione è stata prevista la possibilità di ritirare il questionario in formato cartaceo presso il Servizio Risorse Comunitarie del Comune di Salerno – via Portacatena, 42 - o presso i segretariati sociali:

Segretariato Sociale n. 1 via Prignano

Segretariato Sociale n. 2 via P. De Granita

Segretariato Sociale n. 3 via O. Da Craco

Segretariato Sociale n. 4 via Guido Vestuti s.n.c. c/o Centro Sociale

Il questionario compilato si può:

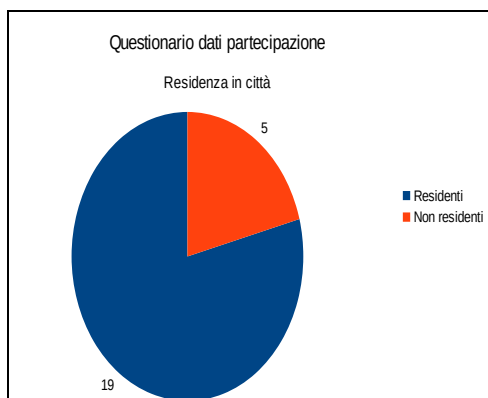
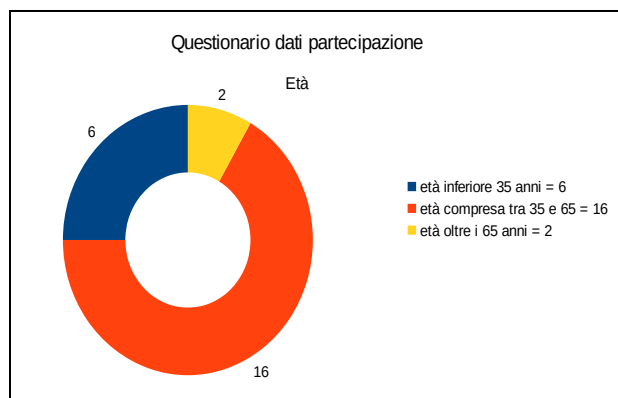
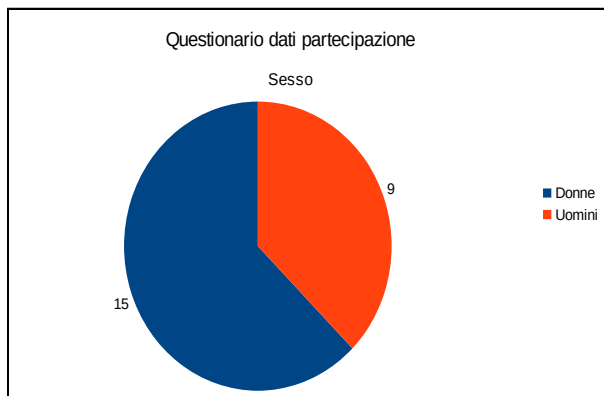
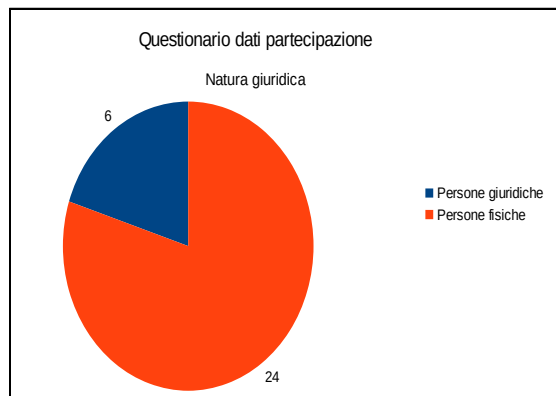
1 inviare via email a: [risorse\\_comunitarie@comune.salerno.it](mailto:risorse_comunitarie@comune.salerno.it)

2. consegnare a mano presso i segretariati sociali o presso il Servizio Risorse Comunitarie entro le ore 12 del 23 febbraio 2018.

### 3) Istruttoria tecnica

Al termine della fase di ascolto sono pervenute 30 questionari compilati, tutti scaricati dalla rete ed inviati attraverso e-mail.

I grafici seguenti illustrano la composizione dell'insieme dei partecipanti, relativamente alla natura giuridica (in larga maggioranza persone fisiche), al sesso (con una leggera prevalenza delle donne), alla fascia di età (con netta prevalenza della fascia compresa tra i 35 ed i 65 anni di età) ed alla residenza in città (come prevedibile una netta maggioranza di residenti).



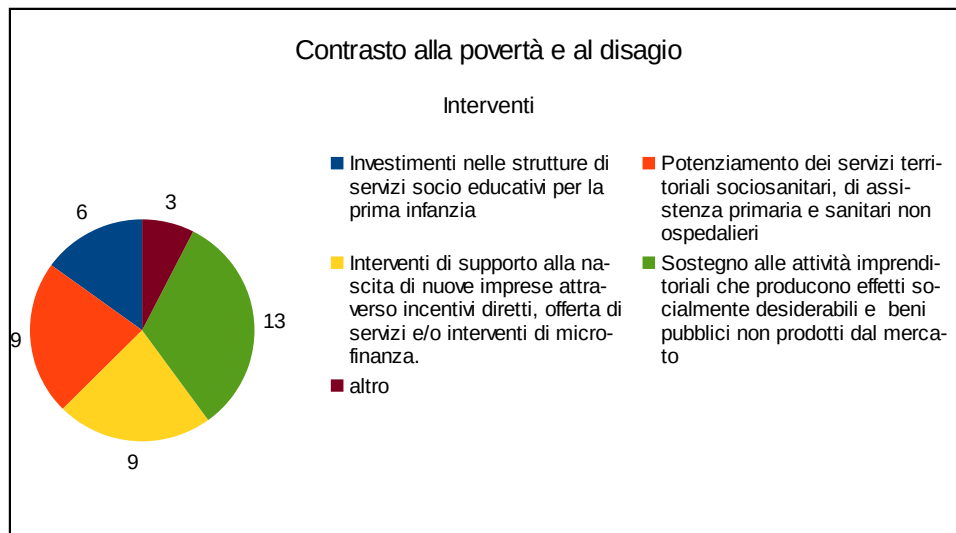
I questionari sono stati analizzati, anche attraverso l'ausilio di un apposito database, per effettuare la verifica della compatibilità delle proposte con la coerenza e l'ammissibilità delle stesse, al fine di candidarle all'inserimento nel programma di interventi.

#### Proposte a risposta orientata

Come evidenziato dalla tabella seguente, la struttura del questionario ha consentito di raggruppare le proposte pervenute secondo alcuni criteri specifici, rilevando, per ognuno dei quattro Obiettivi, il "Livello di priorità" su una scala ternaria che va da basso ad alto, le "Zone" interessate e la tipologia di "Interventi" preferite.

Obiettivi	Livello priorità			Zone				Interventi				
	basso	medio	alto	Città	Centro Storico	Periferie	Quartiere					
1) Contrasto alla povertà e al disagio	1	8	13	3	17	17	Quartiere Italia. Rione Carmine. Giovi. Picarielli.	Investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia	Potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri	Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese attraverso incentivi diretti, offerta di servizi e/o interventi di micro-finanza.	Sostegno alle attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato	altro
								6	9	9	13	3
2) Valorizzaz. della identità culturale e turistica delle città		1	29	7	25	7	Vinciprava Rione Carmine.	immobile o sito (abbandonato / in disuso) che si ritiene di particolare valenza simbolica dell'identità salernitana	Interventi per la tutela, la valorizzaz. e la messa in rete del patrimonio culturale	Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	altro	
								10	26	5	6	
3) Miglioramento della sicurezza urbana		8	12	5	12	14	Torrione. Quartieri collinari. Rione Carmine. Giovi Ogliara. Picarielli.	Interventi a sostegno della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale	Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili e/o dei beni confiscati alle mafie per attività di animazione sociale	altro		
								9	14	2		
4) Accessibilità dei servizi per i cittadini	1	6	14	13	6	8	Quartieri collinari. Torre Angellara. Rione Carmine. Giovi Piegolelle. Picarielli.	Riorganizzaz. rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio	Digitalizzaz. dei servizi al cittadino	altro		
								12	13	3		

La tabella seguente mostra come, in relazione al primo obiettivo, “Contrasto alla povertà e al disagio”, le maggiori preferenze (13) siano andate al “Sostegno alle attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato”, seguite da un discreto numero (9) per “Potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri” e “Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese attraverso incentivi diretti, offerta di servizi e/o interventi di micro-finanza.”

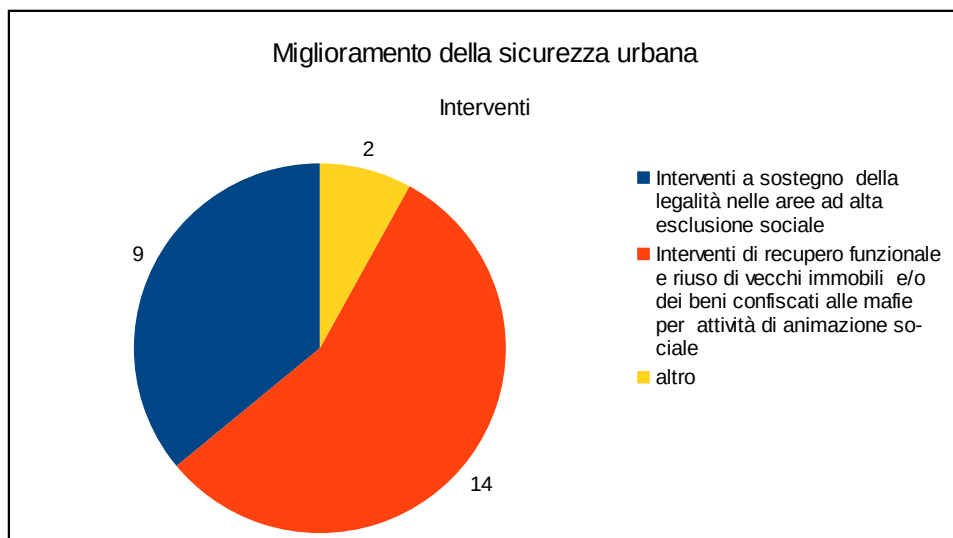


La tabella appresso riprodotta mostra, in relazione al secondo obiettivo “Valorizzazione dell’identità culturale e turistica”, che una forte quantità di preferenze (26) è andata agli “Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale”, mentre un discreto numero (10) ha segnalato un “Immobile o sito (abbandonato/ in disuso) che si ritiene di particolare valenza simbolica dell’identità salernitana”.

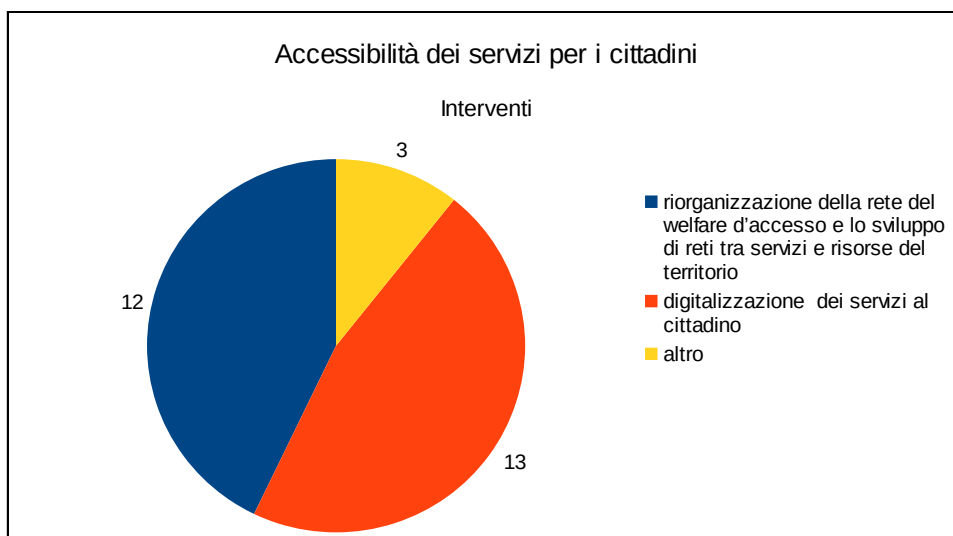


In relazione al terzo obiettivo “Miglioramento della sicurezza urbana”, la tabella sotto riprodotta evidenzia che un

congruo numero di segnalazioni (14) sono andate agli “Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili e/o dei beni confiscati alle mafie per attività di animazione sociale”, mentre altre (9) sono confluite sugli “Interventi a sostegno della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale”.



Infine, per quanto riguarda il quarto obiettivo “Accessibilità dei servizi per i cittadini”, una leggera prevalenza (13) è andata alla “digitalizzazione dei servizi al cittadino”, mentre quasi alla pari (12) si colloca la preferenza per la “riorganizzazione della rete del welfare d’accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio”.



### **Immobile ritenuto di particolare valenza**

Come precedentemente detto sono pervenute alcune indicazioni relative a “Immobile o sito (abbandonato/ in disuso) che si ritiene di particolare valenza simbolica dell'identità salernitana”; di seguito tali indicazioni vengono elencate puntualmente:

1) Giardino della Minerva e palazzo Capasso: incremento della superficie a giardino, manutenzione straordinaria del giardino stesso e restauro di alcuni ambiti di palazzo Capasso, da destinare alle funzioni didattico-scientifiche del

giardino. n.23 segnalazioni

2) Riqualificazione del centro storico alto, in particolare del complesso degli Edifici Mondo da convertire a sede di attività universitarie/alberghi/museo. Rendere il centro storico area totalmente priva di automobili, incentivare l'insediamento di attività commerciali nel centro storico alto e un sistema di connessioni interne tramite mezzi meccanizzati e navette ecologiche.

3) Recupero del Complesso Edifici Mondo. Nell'ottica della crescita del turismo, ampliare l'offerta dell'attuale Ostello della gioventù, per ospitare studenti universitari e giovani stranieri, nei loro soggiorni di studio e in generale di scambio culturale. Complesso di S. Sofia. Tutti gli edifici pubblici eventualmente disponibili in Via Tasso. Attività di restauro e recupero della via più antica di Salerno

4) Ampliamento linea ferroviaria (in disuso) Salerno stazione FS-Porto. Rivalutare il percorso parzialmente ancora presente al fine di contenere il flusso turistico-bagnanti da Pastena alla Torre Angellara. Riqualificazione come struttura ricettiva lago di Brignano. Valorizzazione parco e lungo lago.

5) Attuale parcheggio e stazionamento bus via Vinciprova. Realizzare una stazione per i bus delle linee internazionali e nazionali, in grado di offrire al viaggiatore tutti i servizi e fornire informazioni e supporto. La posizione strategica consente facilmente di raggiungere la stazione ferroviaria e della metro, il porto turistico ed il centro città. Un servizio navette e/o l'integrazione oraria dei trasporti pubblici urbani potrebbero garantire il collegamento con tutte le strutture di interesse.

6) Lungomare: interventi di manutenzione (restauro) e illuminazione.

7) Recupero dell'area sita sul lato sinistro di via Indipendenza in direzione Vietri sul Mare, un tempo adibita ad area a verde, che versa in uno stato di degrado e abbandono notevoli. Essa ha rappresentato da sempre un belvedere sulla città per chi proviene dalla costiera amalfitana, una vera e propria terrazza sul mare. elemento di pregio in quanto memoria storica delle fontane in città è il fontanino in muratura rivestito in piastrelline a mosaico che merita un ripristino estetico e funzionale.

#### Altre proposte a risposta libera

Il questionario consentiva altresì di inserire, per ognuno degli obiettivi indicati, in un apposito box sotto la voce "Altro", eventuali ulteriori interventi in aggiunta o in alternativa a quelli predefiniti; tale opzione è stata utilizzata per tutti gli obiettivi. La tabella seguente li elenca valutandone la coerenza con una scala ternaria che va da basso (1) ad alto (3):

Obiettivi	Interventi proposti	Coerenza
<b>1) Contrasto alla povertà e al disagio</b>	Politiche di contrasto ai cambiamenti climatici tramite la legislazione a riguardo: tetti giardino, incentivi per efficientamento energetico edilizia privata, mobilità sostenibile, riduzione volumi di traffico, pedonalizzazioni e riduzione inquinamento luminoso.	1
	Creare centri di accoglienza e di assistenza sociale e promuovere incontri o manifestazioni periodiche a partecipazione pubblica.	2
	Miglioramento viabilità e trasporti. Inserimento di un supermercato.	1
<b>2) Valorizzazione dell'identità culturale e turistica delle città</b>	Creare una rete museale che metta a sistema tutte le attrazioni culturali della città, creando un biglietto unico e pensando ad iniziative culturali volte alla valorizzazione della storia locale.	3



	Potenziare i depuratori presenti e installarne di nuovi laddove occorrono al fine di garantire una qualità dell'acqua più pulita, senza dover spostare i bagnanti verso altre destinazioni, con relativa ricaduta negativa per tutto il contesto economico sociale.	3
	Favorire e migliorare l'accesso turistico in Città.	3
	Fare un censimento di siti di rilevanza storica chiusi o sconosciuti, presenti anche in proprietà private. Incentivare l'apertura dei suddetti siti di rilevanza storica e renderli visibili al pubblico, anche a cura o in affitto a privati, per arricchire l'offerta turistica, la conoscenza del territorio e la pubblica utilità.	3
	Costruzione autostazione autobus turistici e della provincia di Salerno.	3
	Valorizzare la Salerno Longobarda creando itinerari culturali con altre città italiane sede di ducati longobardi in come Benevento, Spoleto, ecc.	3
<b>3) Miglioramento della sicurezza urbana</b>	Maggiore sicurezza nei mercati rionali e aree periferiche in generale.	3
	Vigilanza diurna e notturna delle vie della Città, in particolare di piazze o zone che durante la notte, soprattutto nei week end, sono affollate di persone e di auto parcheggiate impropriamente. Istituire punti di vigilanza per assistere il cittadino o il turista in difficoltà di sicurezza alla propria persona.	2
	Costruzione di una caserma di Carabinieri per garantire sicurezza ai cittadini dei quartieri collinari abbandonati alla criminalità.	2
<b>4) Accessibilità dei servizi per i cittadini</b>	Garantire e potenziare servizio WIFI gratuito in tutta la città.	3
	Pubblicizzare i servizi offerti al cittadino e offrirli a costi inferiori, in modo da incrementarne l'utilizzo quotidiano e da favorire il residente nel proprio territorio.	2
	Farmacia comunale.	1

## Conclusioni

### 1a) Audizione delle organizzazioni

Per quanto riguarda quello che è emerso dall'audizione delle organizzazioni, che viene di seguito riepilogato

- la opportunità di puntare molto sul riuso del patrimonio edilizio esistente, puntando sulle possibili sinergie pubblico/privato;
- la necessità di focalizzare l'attenzione sulle infrastrutture, in particolare per quanto riguarda la connessione con l'aeroporto, la metropolitana da implementare con collegamento alla Università di Salerno, per pervenire ad un vero e proprio piano sistemico delle infrastrutture;
- introduzione delle tematiche ambientali di vasto respiro anche in connessione ai cambiamenti climatici;
- necessità di sviluppare un vero e proprio Polo Congressuale, e implementare le attrezzature turistico-ricettive nel loro novero complessivo;
- la realizzazione di una adeguata area retro-portuale;
- proporre il rifinanziamento della Legge Regione Campania n. 26/2002 per i centri storici;
- ampliare il più possibile il concetto e le strategie di riuso del patrimonio edilizio esistente;

- h) mettere in campo strategie e strumenti utili al superamento della forte criticità che investe il comparto delle costruzioni, anche attraverso un tavolo permanente di confronto.

va rilevato che mentre si registra una coerenza per le indicazioni di natura teorica generale, ragion per cui esse rientrano negli intenti del presente Documento, in relazione agli interventi specifici tale coerenza risulta più flebile ed inoltre essi sono in larga parte di competenza di Enti sovraordinati o inseriti in altre linee di finanziamento (ad es.: 100 milioni per il completamento della metro Arechi-Aeroporto, stanziamento Cipe del 22 dicembre 2017; Nuovo Ospedale DGR del 27 febbraio 2018; Dragaggio porto DGR del 27 febbraio 2018; ecc.).

#### **1b) "Il sindaco nel quartiere"**

Gli incontri con gli abitanti dei quartieri hanno evidenziato principalmente il tema della sicurezza, fortemente coerente con l'Obiettivo 3, senza tuttavia fornire proposte specifiche; per gli altri interventi richiesti non esistono i requisiti di coerenza richiesti dal presente Documento.

Si ritiene di dover prendere in considerazione le proposte fatte pervenire dal consigliere comunale Massimiliano Natella (prot. n. 6500 del 16 gennaio 2017) relativamente alla sicurezza dei rioni collinari, sintetizzabili in 1) Presidio elettronico di arterie viarie e vie di esodo (videosorveglianza) e 2) Ripristino del punto territoriale per polizia municipale e forze dell'ordine.

##### **1. Presidio elettronico di arterie viarie e vie di esodo (videosorveglianza)**

Con l'ausilio della videosorveglianza sarebbe possibile monitorare gli incroci stradali più importanti della zona collinare, da Brignano a Sordina, da Ogliara a Giovi, oltre a presidiare i luoghi oggetto di continuo abbandono di rifiuti. Si rileva, inoltre, che le zone più colpite da furti negli appartamenti sono quelle più vicine alle vie principali di fuga, ed in particolare in direzione dello svincolo autostradale di San Mango Piemonte.

##### **2. Ripristino del punto territoriale per polizia municipale e forze dell'ordine**

Si ritiene di dover riprendere una proposta già avanzata dai residenti negli anni scorsi, vale a dire il ripristino del punto di Ogliara, un tempo utilizzato dai vigili urbani, da riproporre come base operativa o da offrire alle forze dell'ordine per gestire con maggiore efficienza gli interventi sul territorio. Da qualche anno, tra l'altro, è disponibile al centro di Ogliara un locale comunale (attiguo a quello che un tempo era utilizzato dai vigili urbani) che potrebbe essere destinato a tale scopo. Potrebbe essere utilizzata inoltre la ex sede del consiglio circoscrizionale a Rufoli.

#### **2) Il questionario**

L'ampia analisi sopra effettuata delle risultanze emerse dal questionario ha messo in evidenza una serie di proposte, soprattutto in relazione all'Immagine ritenuta di particolare valenza, in larga parte fortemente coerenti con il presente DOS e con gli indirizzi dell'Asse X del PO FESR 2014 – 2020. Di esse, dunque, si terrà il dovuto conto, sia nella redazione del PICS, sia ove possibile nell'attuazione di altri programmi (cfr. punto 2.2.2 del presente Documento).

##### *Metodologia di valutazione delle manifestazioni d'interesse*

La valutazione delle manifestazioni d'interesse è stata condotta sulla base dei parametri, di seguito indicati, che rappresenteranno anche la base del sistema di valutazione e monitoraggio per la futura programmazione:

1. coerenza interna con le linee d'indirizzo strategico espresso nel DOS;
2. coerenza esterna con l'Asse X del PO FESR 2014 – 2020;
3. ricadute degli interventi sull'area bersaglio.

In assenza della coerenza interna (parametro 1) è necessario il riscontro positivo degli altri due parametri al fine di poter valutare l'opportunità di integrare il DOS con *Assi, Obiettivi e/o Linee di intervento* al quale ricondurre gli interventi proposti.

#### *Coerenza interna con le linee d'indirizzo strategico espresso nel DOS*

Il grado di coerenza delle proposte presentate è funzione della localizzazione dell'intervento nonché della possibilità di ricondurlo a specifici *Assi, Obiettivi, e Linee di intervento (L.i.)* previsti nel DOS.

- *coerenza esterna con l'Asse X del PO FESR 2014 – 2020*

La valutazione della coerenza delle proposte rispetto agli obiettivi dell'Asse X del PO FESR 2014 – 2020 assume rilevanza nel caso in cui l'intervento pur compatibile con le linee d'indirizzo del DOS non è riconducibile in maniera univoca a specifici suoi *Assi, Obiettivi e Linee di Intervento*, il cui grado di coerenza esterna è stato già valutato in sede di predisposizione del Documento.

- *ricadute degli interventi sull'area Obiettivo*

Tale valutazione attiene principalmente la possibilità che l'intervento proposto generi ricadute positive misurabili attraverso gli indicatori presenti nel DOS. Tale valutazione assume particolare rilievo in presenza d'interventi non localizzati o localizzabili nell'area obiettivo ma funzionalmente riconducibili ad essa sulla base d'impatti misurabili.

#### *3.7 risultati della pianificazione partecipata*

Dall'analisi delle 30 schede pervenute al Comune, è emerso che tutte le proposte sono coerenti o compatibili con le linee d'indirizzo approvate nel DOS, sia in funzione del grado di coerenza esterna sia per le ricadute attese di progetto.

Di seguito si riportano i risultati per parametro di valutazione.

#### I. Coerenza interna

Delle 42 manifestazioni pervenute, 35 risultano riconducibili ad *Assi, Obiettivi e Linee di intervento* del DOS e riguardano o possono riguardare l'area obiettivo. Di conseguenza le proposte d'intervento sono coerenti con la pianificazione strategica del Comune inerente l'area del centro storico. Per quanto concerne le altre manifestazioni, una, pur essendo coerente con il DOS non ricade nell'ambito territoriale prescelto, le rimanenti 6 manifestazioni, risultano pertinenti e coerenti con l'impostazione strategica e la scelta dell'area di intervento, tuttavia non trovano riscontro con le linee di intervento al momento presenti nel DOS.

#### II. Coerenza esterna

Tale valutazione è stata condotta unicamente sulle 7 manifestazioni che hanno evidenziato una non piena coerenza interna, rapportando le proposte alle direttrici d'intervento previste dal POR Campania per la promozione dello sviluppo urbano sostenibile.

A tal fine sono state utilizzate, quali indicatori di coerenza, le attività previste dall'Obiettivo 6.a del POR, verificando il tipo di interazione con le possibili nuove *Linee di intervento* da introdurre nel Piano.

Dall'analisi risulta che le 3 proposte inerenti "parchi urbani rurali" e "centri commerciali naturali" sono sostenibili in quanto tra le attività previste dall'Obiettivo 6.a del POR sono incluse espressamente *parchi urbani, Centri comm. Naturali, laboratori artigianali, Aree espositive, attività di aggregazione*.

Per quanto attiene la proposta di prevedere interventi di valorizzazione di immobili di pregio culturale con attenzione alle parti comuni degli edifici, si ritiene che tale tipologia di azione, non previste nel DOS in quanto orientata principalmente verso il recupero delle facciate di edifici di pregio ma di proprietà privata, sia comunque riconducibile

alle attività di “rigenerazione economica e sociale” previste nell’Obiettivo 6.a del POR.

Si parte infatti dall’assunto che il mantenimento del decoro urbano deve contestualizzare ogni tentativo di recuperare socialmente e valorizzare economicamente un’area.

Risultano inoltre 2 proposte inerenti il sostegno alle politiche del lavoro, con riferimento alla promozione di percorsi di formazione legati all’artigianato e agli aiuti alle PMI interessate ad investire nel potenziamento della offerta ricettiva turistica. In entrambi i casi gli interventi sono da considerarsi attività di “rigenerazione economica e sociale” previste nell’Obiettivo 6.a del POR.

In fine la proposta di realizzare isole ecologiche è in linea con gli obiettivi di riqualificazione ambientale prevista dal POR, recepiti dall’Amministrazione, tra l’altro, attraverso il Piano della raccolta differenziata.

#### ricadute sull’area obiettivo

Anche la valutazione delle ricadute degli interventi è stata condotta unicamente sulle 7 manifestazioni che hanno evidenziato una non piena coerenza interna, rapportando la sostenibilità delle proposte all’esistenza di obiettivi funzionalmente riconducibili alla rivitalizzazione del centro storico sulla base d’impatti misurabili.

A tal fine sono state utilizzate, quali indicatori di coerenza, gli indici collegati al meccanismo d’incentivazione per gli Obiettivi di Servizio del QSN 2007 – 2013 e/o gli indici contenuti nel DOS, utilizzati per monitorare ex ante, in itinere ed ex post, le scelte inerenti l’area obiettivo e i futuri programmi di recupero (PIU EUROPA e altri possibili futuri programmi ad esso connessi), da attuare in funzione della pianificazione strategica in atto.

Dall’analisi risulta che tutti gli interventi sono in grado di generare un innalzamento dei servizi essenziali al cittadino.

Si ritiene però che la proposta inerente i parchi rurali urbani, pur impattando positivamente sulla *dotazione di verde attrezzato* dell’intero comune, vista la localizzazione nell’area periferica di Giovi Montena, non sia funzionalmente connessa al processo di rivitalizzazione e recupero del centro storico.

#### **Conclusioni**

Come anticipato nelle premesse metodologiche, la valutazione delle manifestazioni è stata orientata alla possibilità di integrare il Documento di Orientamento Strategico sulla base delle istanze pervenute al Comune a conclusione di un processo di pianificazione partecipata.

I risultati dell’analisi condotta hanno evidenziato l’opportunità di valutare le seguenti integrazioni:

- **Asse 1 – Obiettivo 1c:** l’obiettivo riguarda il recupero e/o la rifunionalizzazione di immobili pubblici riferiti all’insediamento storico, che versano in una condizione di notevole degrado. Si ritiene opportuno ampliare l’obiettivo anche a nuovi interventi inerenti edifici di pregio storico non pubblici nell’ottica di preservare l’intero patrimonio architettonico e recuperare il giusto decoro urbano;
- **Asse 2:** l’Asse mira ad aumentare il tasso di attività economica dell’area bersaglio, rivitalizzando il tessuto imprenditoriale e riducendo i tempi di inserimento e/o reinserimento nel mondo del lavoro. Si ritiene opportuno ampliare l’Asse inserendo:
  - **Obiettivo 2 b:** nuova linea di intervento inerente il potenziamento dell’offerta ricettiva alberghiera e la promozione di principi e metodi propri del marketing management finalizzati ad aggregare e sostenere la competitività delle piccole imprese che più rappresentano l’offerta di beni e servizi nel centro storico;
  - **Obiettivo 2 c:** una nuova linea di intervento inerente corsi di formazione e stage finalizzati all’inserimento professionale nel campo dell’artigianato;
- **Asse 4:** l’Asse riguarda la messa in sicurezza e salvaguardia del territorio. Si ritiene opportuno ampliare l’Asse inserendo una linea di intervento inerente il potenziamento delle attrezzature e delle infrastrutture a supporto della raccolta differenziata.
  - **Obiettivo 4 b:** una nuova linea di intervento inerente attrezzature e infrastrutture a sostegno della raccolta differenziata.

## 3 LA GESTIONE

### 3.1 Illustrazione del sistema di gestione e controllo

Relativamente ai principi generali sui sistemi di gestione e controllo, di cui all' art.72 del Reg. (CE) n. 1303/2013, il Comune di Salerno, nella qualità di Organismo Intermedio, adotta un sistema di procedure atte a garantire la sana gestione finanziaria in conformità alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento e funzionale alle proprie specificità organizzative. Le procedure di accesso, selezione, gestione e controllo adottate, sono in linea con quanto prescritto dal Regolamento (CE) n. 1303/2013. Resta fermo l'impegno assunto dall' OI Salerno di attenersi alle ulteriori disposizioni emanate dall'Amministrazione regionale, nonché di comunicare, alla medesima amministrazione, qualsiasi modifica o aggiornamento apportato al sistema di gestione e controllo.

L'AU di Salerno, in ottemperanza al disposto delle Linee Guida sullo sviluppo urbano, ex n. DGR 314/2017, ha provveduto ad adeguare la sua struttura organizzativa dedicata all'attuazione, gestione e controllo delle operazioni del Programma, in conformità ai principi generali sui sistemi di gestione e controllo, di cui all' art.72 del Reg. (CE) n. 1303/2013. Infatti Il Si.Ge.Co, approvato con delibera di Giunta Comunale n. del , garantisce le strutture minime del SiGeCo, così come indicate nella nota "Requisiti minimi del SiGeCo inviata dall'AdG con nota prot. 815044 del 11/12/2017.

**1- le Unità** -L'organizzazione della struttura del Si.Ge.Co. si articola nelle seguenti unità:

**-Autorità di gestione/Unità di coordinamento di attuazione degli interventi** (1 responsabile, dirigente del Settore Risorse Comunitarie + n. 2 risorse interne – n. 1 risorse AT). Da tale Unità dipendono funzionalmente:

- Unità Monitoraggio

- Unità Comunicazione e Informazione

**-Unità per il Monitoraggio** (1 responsabile, funzionaria Servizio Risorse Comunitarie -n. 1 risorse AT )

**-Unità di Comunicazione e Informazione** (1 responsabile, funzionario Servizio Risorse Comunitarie - n.2 risorse interne "Area Comunicazione" - servizi AT )

**-Unità di Gestione Contabile e Finanziaria/Autorità di Pagamento** (1 responsabile, dirigente del Settore Ragioneria - n. 2 risorse interne

**-Unità Controllo di 1° Livello** (1 responsabile, dirigente settore Tributi - n. 1 risorse interne - n. 3 risorse AT )

**-Unità Rapporti con il partenariato di territorio** (1 responsabile, dirigente settore Staff SINDACO - n. 1 risorse interne )

#### **2-struttura RUP**

L'Autorità cittadina oltre a svolgere, in qualità di Organismo Intermedio, le funzioni delegate dall'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2014/2020, provvede, in osservanza a quanto stabilito dalla manualistica di riferimento, ad ottemperare anche agli obblighi previsti per i Beneficiari, con l'individuazione di un Responsabile Unico del Procedimento (RUP) per ciascuna delle operazioni. I RUP non ricoprono incarichi all'interno delle Unità individuate nel Si.Ge.Co.

#### **3-Assistenza Tecnica**

Il programma di assistenza tecnica risulta strategico per la Città al fine di garantire massima efficacia ed efficienza nell'attuazione del PICS , con particolare riferimento alle aree di attività strettamente legate alle funzioni delegate dalla Regione Campania all' Organismo Intermedio.

Il Programma di assistenza tecnica è articolato sulla base delle seguenti linee d'intervento

1. acquisizione di risorse esterne qualificate, di profilo junior e senior, nell'ambito delle Unità operative che necessitano del supporto dell'assistenza tecnica.

2. acquisizione di servizi specialistici al fine di fornire un adeguato affiancamento consulenziale alle Unità operative costituenti il Sistema di gestione e controllo del PICS.

Con riferimento alle risorse professionali esterne, il programma prevede assistenza tecnica a supporto delle seguenti Unità operative:

- Struttura di gestione e coordinamento dell'attuazione e Unità monitoraggio

*-Unità Controllo di 1° livello*

*Il programma di assistenza tecnica prevede l'acquisizione di servizi specialistici nelle seguenti Unità operative:*

- Struttura di gestione e coordinamento dell'attuazione

- Unità Comunicazione e informazione

Le attività svolte dalle risorse dell'Assistenza Tecnica non si concludono con l'assunzione di provvedimenti amministrativi ma prevedono il solo supporto tecnico operativo alle Unità cui sono assegnate in via esclusiva.

Le risorse dell'Assistenza Tecnica saranno selezionate con procedura di evidenza pubblica sulla base dell'esperienza conseguita nell'ambito delle procedure di gestione di programmi complessi finanziati con risorse comunitarie. Per l'acquisizione dei servizi specialistici saranno attivate procedure conformi alla normativa nazionale e comunitaria vigente

#### **4) Elementi di novità del Si.Ge.Co.**

##### **4.1 misure antifrode**

Il Si.Ge.Co riporta l'adozione di misure di antifrode efficaci e proporzionate ai rischi ai sensi dell' art.125 del Regolamento (UE) n.1303/2013, paragrafo 4 comma c, attraverso lo svolgimento di un'attività di valutazione dei rischi - ripetuta annualmente - articolata in tre momenti: 1) selezione dei Soggetti attuatori; 2) attuazione e verifica delle operazioni; 3) pagamenti.

Il Segretario Generale del Comune di Salerno- responsabile del PTPC dell'Ente è il referente per le attività di valutazione del rischio e delle misure antifrode e per l' individuazione di misure proporzionate per ridurre ulteriormente i rischi residui non ancora affrontati efficacemente dai controlli esistenti.

Tali attività sono svolte nell'ambito del Gruppo di Valutazione della Regione Campania, secondo le modalità di funzionamento e la tempistica di questo ultimo.

Nell'effettuare i dovuti controlli l'Organismo Intermedio seguirà le linee guida redatte dalla Commissione Europea con Nota EGESIF del 14-0021-00 del 16/06/2014 "Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate", sopra richiamata, compresi gli allegati, tra i quali è inclusa la check list sulla valutazione dell'esposizione a rischi di frode specifici, secondo le indicazioni, le modalità e la tempistica definite nelle riunioni del Gruppo di Autovalutazione regionale.

##### **4.2-Conti annuali**

Il Si.Ge.CO fa riferimento ad un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, compresi i dati su singoli partecipanti alle operazioni, necessari per lo svolgimento delle attività di sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit, svolti dagli Organi competenti, [(art.125 del Regolamento (UE) n.1303/2013 par.2 comma d)]. Vengono richiamati gli artt. 126, lettera d), e 137, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013 relativi ai dati necessari per la preparazione delle domande di pagamento e dei conti.

##### **4.3- Sistema di indicatori e sistema di monitoraggio**

Il Si.Ge.Co descrive l'implementazione di un sistema informatizzato per la raccolta, la registrazione, e la conservazione dei dati relativi a ciascuna operazione di cui all'allegato III del regolamento delegato

compresi i dati relativi a indicatori, risultati e dati relativi ai progressi del programma nel raggiungimento degli obiettivi, forniti dall'AdG a norma dell'articolo 125, paragrafo 2, lettera a), del Regolamento (UE) n.1303/2013. L'OI utilizzerà il sistema di monitoraggio regionale SURF, opportunamente profilato conformante alle funzioni ad esso delegate, per l'implementazione dei dati finanziari e procedurali, e fisici delle operazioni.

#### **4.4- Dichiarazione di affidabilità di gestione (articolo 125, paragrafo 4, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013**

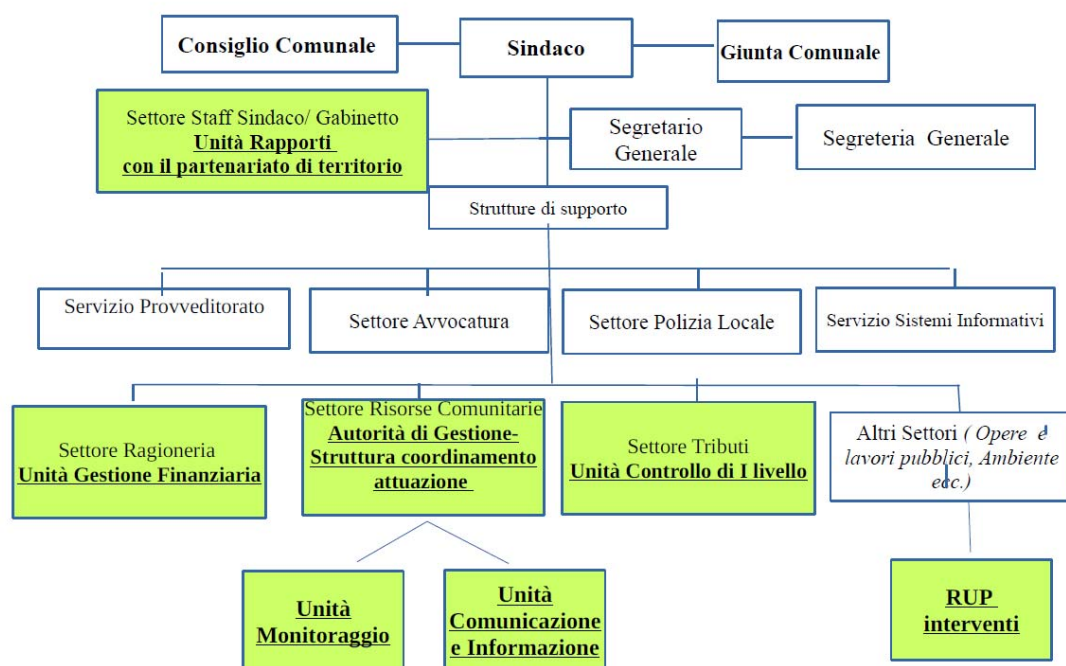
Il Si.Ge.CO descrive le procedure di trasmissione delle risultanze dei controlli svolti nel periodo di riferimento (1/07/n – 30/06/n+1) propedeuticamente alla redazione della dichiarazione di affidabilità di gestione e sintesi annuale ai sensi dell'art. 125 (4) (e) del Reg. (UE) n. 1303/2013 predisposta dall'AdG POR FESR 2014/2020.

#### **4.5- Sistema di anticorruzione e trasparenza**

Il Si.Ge.Co richiama le disposizioni di cui alla legge n. 190 del 6/11/2012, sulla prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, ed evidenzia l'adozione di un apposito P.T.P.C. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, che viene aggiornato su proposta del responsabile della prevenzione e della corruzione entro il 31 gennaio di ogni anno, l'ultimo aggiornamento, è stato approvato con DGC n. 18 del 29/01/2018. Tale piano prevede l'integrazione con il piano triennale della performance che ha quale obiettivo strategico, il rispetto e l'attuazione per ciascun settore delle misure del PTPC, dal regolamento sui controlli interni ex deliberazione di Consiglio n. 6/2013, dal codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Salerno, delibera di Giunta Comunale n. 12/2014. Inoltre prevede la coerenza con i documenti dalla Commissione europea.

#### **organigramma SiGeCo**

Come rappresentato nell'organigramma l'Unità di Controllo e le Strutture RUP sono gerarchicamente e funzionalmente indipendenti tra di loro e rispetto all'Autorità di gestione/Unità di coordinamento di attuazione degli interventi e all'Unità di Gestione Contabile e Finanziaria nel rispetto dell'art. 123 del Reg. (UE) n. 1303/2013. Allo stesso modo, l'Autorità di Gestione e l'Unità di Gestione Contabile e Finanziaria sono incardinate in due settori gerarchicamente e funzionalmente indipendenti.



### 3.2 Descrizione del sistema di monitoraggio

L'Organismo Intermedio provvederà ad implementare il sistema informatizzato in grado di raccogliere, registrare e conservare i dati relativi a ciascuna operazione di cui all'allegato III del regolamento delegato, compresi dati relativi a indicatori, risultati e dati relativi ai progressi del programma nel raggiungimento degli obiettivi, forniti dall'AdG a norma dell'articolo 125, paragrafo 2, lettera a), del Regolamento (UE) n.1303/2013.

A tale scopo l'Organismo Intermedio si avvarrà del sistema di monitoraggio regionale, opportunamente profilato conformante alle funzioni ad esso delegate, per l'implementazione dei dati finanziari e procedurali, e fisici delle operazioni, al fine di fornire informazioni riguardanti l'effettivo contributo al raggiungimento degli obiettivi di programma. Inoltre indicherà i progressi realizzati per il raggiungimento degli indicatori, fornendo le informazioni necessarie riguardanti gli indicatori di output e di risultato.